COPIE FOTOGRAFICHE DI MESSAGGI SCRITTI DAL MONDO DEGLI SPIRITI

di

WILLIAM H. BURR

Titolo originale: Photographic Copies of Written Messages from The Spirit World

Copyrighted 1918

by

WILLIAM H. BURR

The Ayoxdale Press

Publishers

Rochester, N. Y.

Traduzione gratuita di Giancarlo Santi – giancarlosanti@yahoo.it

[LE FOTOGRAFIE SONO STATE INSERITE ALLA FINE DELLA TRADUZIONE]

PREFAZIONE

Per molti anni ero un agnostico. Come tale non ho negato né ancora creduto in una vita futura. Le prove comunemente accettate non mi sono state soddisfacenti. Camminavo per sentieri di inquietudine, desiderando sinceramente di conoscere la verità. Anni di indagini hanno cambiato la mia opinione. Non sono più un agnostico. Nulla poteva cambiare la mia convinzione definitiva e certa sull'immortalità dell'anima dell'uomo e la convinzione che gli spiriti possano comunicare con i viventi. Queste prove provengono da molte fonti e sono di molti tipi. In questo libro offro alcune di queste prove a beneficio di altri. Mi rivolgo solo a coloro che sono seriamente alla ricerca della verità, le cui menti sono pronte ad accoglierla.

Le seguenti righe di Bulwer Lytton, scritte quasi cento anni fa, trasmetteranno la mia convinzione oggi:

There is no death; the stars go down
To rise upon some fairer shore;
And bright in Heaven’s jeweled crown,
They shine forever more.

There is no death; the dust we tread
Shall change beneath the summer showers.
To golden grain or mellow fruit
Or rainbow-tinted flowers.

There is no death; the leaves may fall
And flowers may fade and pass away.
They only wait through wintry hours,
The coming of the May.

There is no death; an angel form
Walks o’er the earth with silent tread;
He tears our best loved things away
And we then call them dead.

Born unto that undying life,
They leave us, but to come again;
With joy we welcome them the same,
Except their sin and pain.

And ever near us, though unseen,
The dear immortal spirits tread,
For all the boundless universe
Is Life. — There are no dead.

Non c'è morte; Le stelle scendono / Per alzarsi su una spiaggia più bella; / E brillanti nella corona gioiosa del Cielo, / Brillano sempre di più.

Non c'è morte; La polvere che calpestiamo / Cambierà sotto le piogge estive. / In grano

d'oro o in frutti pastosi / O a fiori colorati dall'arcobaleno.

Non c'è morte; le foglie possono cadere / E i fiori possono scomparire e passare. / Aspettano solo per le ore d'inverno, / L'arrivo di maggio.

Non c'è la morte; una forma di angelo / Cammina sulla terra con un piede silenzioso; / Egli strappa via le nostre cose più amate / e poi li chiamiamo morti.

Nati per quella vita immortale, / Ci abbandonano, ma per tornare di nuovo; / Con gioia li accogliamo lo stesso, / Tranne il loro peccato e dolore.

E sempre vicino a noi, anche se invisibile, / I cari spiriti immortali camminano, / Per tutti l'universo senza confini / E' Vita. - Non ci sono morti.

Oggi, sui campi di battaglia dell'Europa, milioni e milioni di miei concittadini combattono, sanguinano, soffrono e muoiono. La morte li guarda in faccia su ogni mano, e l'incertezza dell'eternità si estende davanti a loro come un grande paese sconosciuto e inesplorato al quale tutti sono andati o devono andare, un paese che si trova appena al di là delle tenebre oscure della disperazione. In milioni e milioni di case in tutto il nostro mondo malato di cuore, i cuori ansiosi battono, le orecchie ansiose ascoltano, e gli occhi ansiosi guardano per qualche messaggio da parte di persone cari che hanno attraversato il fiume.

Non solo per coloro che cercano messaggi dagli spiriti dei loro cari che dimorano nella vita spirituale, ma per quelli che possono desiderare la conoscenza delle condizioni che li aspettano quando devono attraversare la grande divisione, questo libro è stato scritto.

E' di grande importanza che tutti comprendano le condizioni che ci attendono nella vita spirituale. Con la conoscenza delle leggi Universali della crescita spirituale e con l'ubbidienza ad esso, colui che entra nella porta in nuove e mutate condizioni sono meglio preparati per iniziare lungo la strada infallibile dell'eterno progresso. Chi entra nell'ignoranza, nel vizio e nella depravazione ha rimorso, pentimento e la rigenerazione davanti a lui.

E' di infinita importanza per l'umanità che egli conosca la sua relazione verso l'universo infinito che ci circonda. Troppo a lungo abbiamo guardato alla teologia come fonte di ogni conoscenza autentica riguardante il nostro benessere spirituale. Troppo a lungo siamo rimasti ignoranti delle leggi della vera crescita spirituale e dello suo sviluppo. Abbiamo cercato attraverso i campi sconosciuti del mistero per i fatti naturali che sono tutti intorno a noi. Abbiamo ripetuto preghiere e seguito rituali fino a che il loro significato spirituale si è perso nel mistero.

Il contenuto di questo volume interesserà alcuni. Altri, per un dubbio incredulo, non riusciranno a cogliere la grande lezione che i fatti contenuti sono destinati a trasmettere. Nessuno può aspettarsi di comprendere tutti i misteri del mondo invisibile che ci circonda. Nessuno può dire l'origine della vita, il suo inizio e la sua fine,Nessuno può dire l'origine della forza di gravità, la causa della corrente elettrica, la rivoluzione dei pianeti nel loro corso, l'andare e venire delle stagioni, il motivo per cui una rosa è rossa, un'altra rosa o un'altra ancora bianca. Questi misteri sono nascosti nel vasto regno del mondo invisibile che ci circonda. Abbiamo occhi, ma non vediamo, e orecchie, ma non sentiamo, perché i nostri corpi fisici e le cose dello spirito appartengono a una diversa manifestazione della natura.

Si proceda quindi all'esame dei fatti qui esposti con almeno un po' di comprensione dei limiti intrinseci che oscurano la vostra comprensione delle leggi delle manifestazioni dello spirito.

Oggi che intorno a noi esista un mondo di spiriti in cui dimorano esseri immortali non lo nega nessuno di comune intelligenza. La scienza lo ha dimostrato, la Bibbia lo afferma, e innumerevoli prove ed esperienze nella vita di milioni di persone lo hanno dimostrato. Non mi dilungherò quindi in una compilazione di dati scientifici per dimostrare ciò che dovrebbe essere noto a tutti.

Richiamerò la vostra attenzione in particolare su una fase delle molte manifestazioni di coloro che tornano a noi, dei nostri amici che hanno attraversato il fiume prima di noi, che ricordano ancora eventi e amori della vita terrena. Desidero offrirlo a titolo

oneroso perché lo ritengo di natura molto soddisfacente e convincente. E' convincente perché i messaggi sono caratteristici di chi li ha scritti. E' soddisfacente perché dal carattere dei messaggi che ci arrivano, impariamo che non è la distanza ma le condizioni a rendere difficili queste manifestazioni, che non c'è l'inferno, che tutto è pace e felicità nella vita dello spirito per chi ha vissuto una vita in armonia con la crescita e lo sviluppo spirituale. E' una prova perché siamo convinti che queste comunicazioni non potrebbero essere prodotte in altro modo. Sono allo stesso tempo la prova dell'immortalità e del ritorno dello spirito.

Con queste osservazioni preliminari, procederò a discutere quella particolare fase di manifestazione e comunicazione dello spirito nota come scrittura su ardesia.

Questo fenomeno lo considero il più convincente perché è tutto prodotto in circostanze e condizioni che precludono la possibilità di qualsiasi frode o inganno, o l'intervento di qualsiasi agente umano.

Con l'esame delle immagini qui di seguito esposte, vedrete 39 diversi reperti, designati come Lavagne. Troverete più di cento messaggi. Alcuni di questi scritti sono stati ottenuti a Washington, D. C., alcuni a Buffalo, N. Y., alcuni a Rochester, N. Y., e alcuni a Lilydale, N. Y. Il primo sono stati ottenuti novembre, 1908, e l'ultimo ottenuto ottobre, 1917.

Questo fenomeno è prodotto in presenza del medium, e alla luce del sole, più luminoso è meglio è. Il processo è questo. Le lavagne sono accuratamente lavate e asciugate. Un piccolo pezzo di matita è posto tra due lavagne, una corda è legata attorno a loro e sono posate sul tavolo in piena vista nella luce più brillante ottenibile. A volte ci vogliono pochi minuti per ottenere risultati, a volte un'ora o più. Mentre la scrittura viene prodotta, il medium chiede all'osservatore di tenere le lavagne tra le mani, mentre lui stesso tiene l'altro lato; il suono della scrittura è chiaramente udibile e la vibrazione delle lavagne può essere percepita. Così vi sedete e assistete, alla luce del sole, a questa meravigliosa manifestazione della natura. Senti le mani dello spirito scrivere con incredibile rapidità; apri le ardesie e lì trovi scritti nella loro stessa calligrafia, messaggi caratteristici di coloro che avevi creduto morti da tempo.

Solo una parola su cosa si intende con la parola "medium" può essere utile a coloro che non lo sanno. E’ una teoria ben consolidata che il nostro è un universo vibratorio; che ogni essere vivente prende il suo posto secondo il piano di vibrazione a cui appartiene per le leggi della natura. La telegrafia senza fili ha dimostrato questo principio della natura, mentre le corde vibranti del violino e del pianoforte ci portano la prova udibile che ogni suono di armonia o disarmonia procede dalle leggi naturali della vibrazione. Se ponete l'orecchio contro il filo del telefono senza uno strumento in grado di ricevere e convertire in suoni udibili le condizioni e le vibrazioni che passano lungo il filo, non sentirete nulla di una conversazione che potrebbe aver luogo e che viene trasmessa in quel preciso istante. Se si posiziona all'orecchio, uno strumento così sintonizzato e regolato da raccogliere vibrazioni udibili si può sentire e conoscere la voce di un amico da New York a San Francisco. Ciò che il ricevitore del telefono o dello strumento telegrafico senza fili è per le vibrazioni che sono in grado di ricevere, così è il medium, che è in grado di trasmettere, dal regno dello spirito al regno del fisico, forze e vibrazioni ciò che noi nel corpo fisico possiamo capire attraverso i nostri sensi fisici.

La domanda è spesso posta, perché è necessario essere in presenza di un medium per ottenere questi risultati. Perché questi risultati non possono essere ottenuti in presenza di uno e di un altro? Questa domanda viene spesso posta da coloro che non hanno mai pensato seriamente alla questione.

La risposta è ovvia. Se desideri ascoltare le incantevoli melodie della musica di Mozart, non entrerai in presenza di un idraulico e gli chiederai di battere una padella di latta. Se desideri un'istruzione esperta e speciale riguardo a qualsiasi domanda, chiedi il consiglio di coloro la cui mente o il cui corpo sono addestrati o qualificati per renderlo. Per lo stesso motivo non è possibile ottenere armonia e musica da qualsiasi collezione casuale di tavole, archi, chiavi, ecc., semplicemente perché lo chiama un pianoforte o un violino. Per lo stesso motivo non è possibile ricevere una comunicazione telefonica attraverso un bastone cavo, semplicemente perché assomiglia a un ricevitore telefonico.

Musicisti, artisti, poeti, medium e tutti gli altri con qualifiche speciali nascono con poteri mentali, fisici o spirituali latenti. Una legge di natura ci pone tutti all'interno di una certa sfera di essa e su un certo piano. Il medium è colui che per legge di natura è capace di udire, attraverso doni speciali, vibrazioni sonore non udibili all'orecchio fisico, e di vedere attraverso il dono spirituale, cose non viste dall'occhio fisico. I medium sono i trasmettitori tra il mondo fisico e quello spirituale. Sono dotati di doni naturali non posseduti dalla maggior parte. Sotto la

Lavagna 14 qui di seguito mostrata, questa domanda è più ampiamente discussa.

Con queste osservazioni preliminari procedo ad una considerazione delle prove di seguito offerte per la vostra considerazione.

Questo si deve fare con una mente libera da pregiudizi, con una mente aperta a considerare e valutare in modo imparziale i fatti presentati.

E’ così necessario per tutti sradicare il pregiudizio dalla mente prima di considerare queste domande che consiglio a tutti coloro che trovano la loro mente offuscata da questa sfortunata malattia di mettere da parte qualsiasi considerazione di questa domanda fino a quando non hanno superato questa mancanza mentale e spirituale.

Permettetemi di aggiungere che tutte le ardesie e i documenti, le cui lavagne sono qui di seguito illustrate, sono accuratamente conservati e in mio possesso.

Rochester, N. Y.

Aprile, 1918

Lavagna 1

Il messaggio contenuto nella Lavagna 1 porta la firma del mio unico fratello, il dottor Franklin Burr, che è nato a Lindley, N. Y., il 5 gennaio 1864, si è laureato presso il Buffalo Medical College nel 1890, e ha praticato la medicina al Corning, N. Y., fino a quando la salute non lo costrinse ad andare in Colorado, dove morì a Greeley, il 28 agosto 1898. La sua immagine, con firma scritta nel 1892, è riportata nella pagina seguente.

Questa è la prima manifestazione del fenomeno a cui io abbia mai assistito. E ' stato ottenuto da me a Rochester, N. Y., novembre, 1908, nel modo seguente: Il sole splendeva attraverso la finestra sotto la quale mi sono seduto a un lato del tavolo di circa quattro piedi quadrati. Le lavagne, su cui sono stati ricevuti questo e altri messaggi, sono state acquistate in una libreria da me, attentamente esaminate, lavate e contrassegnate da me. Quando sono entrato alla presenza del medium, mi è stato ordinato di sedermi sul lato opposto del tavolo descritto. Mi ha chiesto se avevo portato delle lavagne. Dopo essere stato informato che le avevo, mi ha consegnato un pezzo infinitesimale di matita di ardesia, mi ha detto di mettere questo tra le ardesie, legare un filo intorno a loro e adagiarli sul tavolo. Questo l'ho fatto. Poi ci siamo seduti a conversare, forse trenta minuti. Nel frattempo osservavo da vicino ogni mossa, perché sentivo dai cosiddetti investigatori tutto su come venivano fatte queste cose, e volevo essere certo che non mi venisse praticato alcun inganno. Con mio grande stupore, nel giro di pochi minuti, senza preavviso di un istante, il medium mi disse di prendere un paio di lavagne che poi giacevano sul tavolo; questo feci. Mentre li tenevo nelle mie mani, sulle lavagne che avevo acquistato, lavato, esaminato, preparato e segnato, sentii la vibrazione, udii la rapidità fulminea della scrittura, l'attraversamento delle t, il punteggiare delle i e la punteggiatura. Questo stesso processo è stato attraversato fino a quando le sei tavole, tre coppie, sono state scritte per intero. Sedici comunicazioni in tutto sono state scritte su di loro. Su questi ho trovato il messaggio firmato nella scrittura di coloro che erano passati molti anni prima nell'eternità. Tutte le altre comunicazioni su lavagna sono state ricevute sostanzialmente alle stesse condizioni sopra descritte.

Le lavagne 1, 2, 3, 4, 5 sono raggruppate in modo che le firme di Frank Burr possano essere comodamente confrontate. Non ho la sua firma più recente di quella facilmente mostrata nella Lavagna 1a, ma la conosco bene come conosco la mia. Il confronto dei primi cinque reperti con le firme mostrate, dimostra al di là di ogni dubbio che tutti sono uguali. La sua firma sulla foto autografa mostrata parla del proprio messaggio.

La Lavagna 1 fu ottenuta nel 1908, la Lavagna 2 nel 1909, la Lavagna 3 nel 1911, la Lavagna 4 nel 1913, la Lavagna 5 nel 1916. Ognuno porta la prova muta, ma innegabile, di genuinità e individualità.

Lavagna 2

Questa mostrata è stata ottenuta da me a Washington, D. C., nel febbraio 1909. A quel tempo ero sulla mia strada per Fort Monroe via Richmond, Va., per assistere al ritorno della flotta americana dal suo viaggio intorno al mondo. Alla fine di questo messaggio, troverete queste parole. "Sto andando avanti con te. E in un altro messaggio di zia Ella Chase nell'Allegato 18, troverai queste parole: "Sono spesso ansiosa di fare un viaggio, e quindi penso che verrò con te questa volta."

Questa mostra è particolarmente interessante a causa delle informazioni che contiene:

"Will, non dire una parola! Non dire alla gente che ero qui. Ti considereranno pazzo. La mente umana deve essere sviluppata gradualmente fino alla realizzazione e alla comprensione di questa stupenda rivelazione. Non sono morto e non lo sono mai stato. Il corpo fisico non è essenziale per la vita di uno spirito, e lo so. Vado avanti con te. - Fratello Frank Burr."

Nessuna dichiarazione di fatto più vera avrebbe potuto essere fatta. Anche gli angeli del cielo conoscono l'ignoranza e il pregiudizio quasi impenetrabili che ritardano il progresso della conoscenza riguardo a queste meravigliose verità della natura. Tutte le religioni del mondo le hanno insegnate; gli scienziati le hanno dimostrate, e gli eventi e le esperienze nella vita di milioni di persone ne hanno dato prova. Eppure, il dito del ridicolo, l'unica arma del pregiudizio e dell'ignoranza, è spesso puntato su queste

meravigliose dimostrazioni in cui il mondo dovrebbe essere estremamente interessato. La vera verità si trova in queste parole: "La mente umana deve essere sviluppata gradualmente fino alla realizzazione e alla comprensione di queste stupende rivelazioni."

E’ un fatto scientifico che tutto il progresso intellettuale è "per gradi." Nessuna mente può accettare un fatto di questa natura finché non è sviluppata e pronta. In nome della verità e per il beneficio del mondo scientifico, e per l'illuminazione dell'umanità, sono disposto a ignorare questo avvertimento: "Ti considereranno pazzo."

Preferirei essere un mendicante ai piedi della verità e della conoscenza, piuttosto che un re sul trono dell'ignoranza e del pregiudizio. Solo i codardi e gli ipocriti vendono le loro anime per un guadagno finanziario, per una posizione sociale o per l'approvazione degli uomini. Se il mio prossimo può stare vicino alla mia tomba e dire di me che ho parlato senza paura della verità così come l'ho compresa, sentirò di non aver vissuto invano. Colombo fu ridicolizzato, Fulton e il suo battello a vapore sul fiume Hudson furono derisi, mentre Copernico pagò la pena con la sua vita per aver dichiarato la teoria ormai accettata che il sole è il centro del sistema solare. L'ignoranza e il pregiudizio sono sempre stati e sempre saranno le macine al collo del progresso. Lo sfido e le opinioni di tutti coloro che sono sotto il suo empio dominio.

Il nome, Jacob Mumbach, Lavagna 2, è apparentemente quello del padre di una giovane donna che era stata per anni impiegata come stenografa nel mio ufficio. Morì nel 1887. Il riferimento, "ricordami di Emma", presumo si riferisca a lei: questo è il suo nome. Non ho mai visto o conosciuto Jacob Mumbach.

Lavagna 3

Mi riferisco a questo messaggio, firmato Frank Burr. Questo è stato ottenuto a Buffalo, nel 1911. Non c'è nulla di particolarmente degno di nota, tranne che è assolutamente caratteristico. "Ciao Will. Come diavolo sapevi che sarei passato da te qui?" Questa espressione è caratteristica. La firma è come quella ottenuta quattro anni prima, e quella di tre o quattro anni dopo.

Il messaggio firmato "V. R. Hilton" era di mio nonno - il padre di mia madre. Non l'ho mai visto. Morì nel 1864 a Corning, N. Y. Il suo messaggio può essere trovato su altre tavole. Non so a cosa si riferisca, quando dice: "Non sarò tra i dispersi quando i tuoi amici formeranno una divisione in qualsiasi momento del tuo bisogno." Presumo che sia una garanzia generale del suo interesse per me. La formulazione è così chiara che non è necessaria alcuna traduzione.

Il messaggio firmato "Ida Carey", credo, proviene da mia sorella, che è passata alla vita spirituale nel 1888. Nota i contorni squisitamente formati del non ti scordar di me. Il messaggio recita come segue:

"Ti mando un saluto amorevole, e devi sempre dire a Winnie che sono venuto in questa occasione e ho parlato di lei. Sto andando avanti magnificamente. Ida Carey." Winnie è il nome d'infanzia di un conoscente, il cui nome corretto è Winifred.

Il terzo messaggio firmato "George Raines" è di grande importanza per me personalmente, perché è una risposta assolutamente chiara alla seguente domanda, posta da me. **Domanda** "Hai qualche messaggio per tuo fratello Thomas?” **Risposta**: "Per favore, dì a Thomas di interessarsi a una verità così vitale come questa."

George Raines, per molti anni il principale avvocato nella parte occidentale di New York, un ex procuratore distrettuale della contea di Monroe e un ex senatore dello stato, morì a Rochester, N. Y., il 25 novembre 1908. Sono stato associato con lui nel mondo degli affari, e conoscevo la sua firma. Quanto sopra è genuino. "Thomas", suo fratello, vive ancora a Rochester, era un tempo tesoriere dello Stato di New York, ed è stato per molti anni un importante avvocato e un cittadino rispettato. Un altro fratello era il defunto senatore John Raines, autore delle famose leggi Raines dello Stato di New York.

Lavagna 4

Questa lavagna è stata ottenuta nel 1913. Lilydale, dove è stata ricevuta questa comunicazione, si trova in una bellissima foresta. Il riferimento nel messaggio di mio fratello Frank, "Ho notato che finalmente ti sei inoltrato nel bosco", presumo si riferisca al luogo in cui mi trovavo nel momento in cui è stato ottenuto il messaggio. La

firma, "Fratello Frank Burr", esprime il proprio messaggio.

Il messaggio firmato "Zia Elizabeth Chase" è particolarmente interessante. Questo messaggio recita come segue:

"Non so come sono arrivato qui nel bosco, ma suppongo che sia giusto essere qui. Non sei dimenticato da me, e anche se non ti sono di grande aiuto, sento ora che una piccola lettera ti sarà di incoraggiamento nell'esame di un argomento così vitale che dovrebbe interessare tutta l'umanità. Sarò con te nei momenti futuri. – Zia Elizabeth Chase."

Tutte le prove indicano che il mondo degli spiriti è sempre ansioso che coloro che sono rimasti indietro sappiano che vivono ancora.

Il terzo messaggio contiene questo: "Suppongo che mi vedi in ogni momento. - Iola Carey." In una comunicazione ricevuta da mia sorella Ida, il giorno successivo scriveva: "Chi mi scriveva ieri, si firmava con il mio nome 'Iola'".

Questo è interessante. Si noterà che la scrittura nel messaggio firmato "Iola" non è la stessa scritta che si trova sulle Lavagne 3, 5, 15. Questa è un'ulteriore prova che gli aiutanti spirituali a volte scrivono per gli altri nella vita spirituale tanto quanto nella vita mortale. Questa domanda è discussa altrove in questo libro.

E’ certo che gli spiriti possono vedere e sentire coloro alla cui presenza si trovano, proprio come noi possiamo nel corpo. Ma la visione celeste non è quella degli occhi fisici.

Notate le ulteriori parole di Ida Carey: "Spero di avervi tutti qui qualche volta". Un messaggio scritto di mio padre una volta diceva: "Non augurarmi di tornare". Gli spiriti non considerano la morte fisica come un’afflizione. Non ho mai sentito parlare di nessuno che desideri ritornare alle preoccupazioni e ai problemi della carne.

Ci sono quelli che, a causa dell'amore di coloro che sono rimasti indietro, o a causa di un dovere non portato a termine o di qualche lavoro incompiuto, rimpiangono la loro transizione.

La carne è responsabile di quasi tutti i nostri vizi, di tutta la nostra fatica e fatica, della maggior parte delle nostre sofferenze e di quelle cose che ritardano il nostro progresso verso il destino eterno dell'anima. Possiamo così comprendere come accade che, quando gli occhi fisici si offuscano e i sensi fisici diminuiscono e svaniscono, lo spirito viene ravvivato quando il mattino di una nuova luce irrompe sullo spirito stanco e tormentato dal dolore e trova riposo e pace. Non intendo esprimere l'opinione che tutti trovino riposo e pace. La mia informazione è che l'ubriacone, il licenzioso, il crudele, gli avari oppressori dei propri simili, i delinquenti contro le leggi della giustizia, dell'umanità e dell'amore, ciascuno dal luogo in cui si trova alla porta dell'eternità, deve soffrire o trovare la pace secondo i loro giusti meriti.

I miei pensieri mi portano a compatire la condizione di un'anima come il defunto imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, il cui spirito oggi guarda indietro al mondo sofferente e sa che lui, insieme a pochi altri, ha ingiustamente portato su questo mondo tutta la perdita di vita e di lavoro, tutte le lacrime delle vedove e degli orfani, tutto il dolore e l’angoscia incalcolabili che avvolgono oggi questo mondo colpito dalla guerra.

La sua pompa e il suo potere sono scomparsi. Non è più il sovrano di nulla. Ostacolo al suo cammino verso l'alto, deve sopportare dolore indicibile dolore, rimorso indicibile rimorso. Egli ha seminato nella carne e deve "raccogliere corruzione" finché la rigenerazione non gli porterà riposo spirituale e pace, nei lontani anni dell’eternità.

Lavagna 5

Questa è un lavagna interessante. Era scritto in tre colori, cioè: matita di ardesia, verde scuro e giallo chiaro. L’ho ricevuto nell'ottobre 1916.

E’ l'ultima delle cinque tavole mostrate che verificano la firma di mio fratello Frank Burr. Il messaggio è il seguente:

"Sapevi che sono stato qui un giorno questa settimana? Sarà tre volte e fuori. – Frank Burr.”

Questo penso si riferisca al fatto che avevo chiamato per un'intervista con il medium il giorno prima. Lo aspettavano così tanti che me ne sono andato per tornare più tardi.

Il messaggio successivo è di mia sorella Ida.

"Willie, ci ha fatto moltissimo bene vedere qui nostra sorella un giorno. Voglio che tutti sulla terra sappiano di questa vita. – Ida Carey."

Questo messaggio si riferisce al fatto che mia sorella ancora vivente aveva ricevuto comunicazioni scritte da mia sorella Ida il giorno precedente a quella scritta a me. La parola "terribilmente" non è una parola di famiglia. "Willie" è il soprannome da bambino con cui mia sorella mi chiamava sempre.

Scritto in colore verde scuro c'è un messaggio di un amico, il defunto dottor Chas. E. Boult, di Honeoye Falls, N. Y., che passò alla vita spirituale nel 1913. Un tempo era il preside della scuola che frequentavo. E' stato un amico personale per molti anni. Lo conoscevo bene. Il messaggio recita:

"Io sono qui. — Chas. E. Boult."

Considero questo un eccellente esemplare della sua calligrafia.

Appena sopra c'è un'altra comunicazione di uno zio che era medico nel Massachusetts e morì nel 1911. Dice: "Solo una riga per dirvi che sono nella terra della vita. – Zio Henry Adams."

All'estremità superiore e dal basso verso l'alto si troverà un messaggio scritto in colore giallo chiaro firmato Elbert Hubbard. Questa comunicazione dice:

"Non sono un - (non so leggere). Ti ho diretto secondo una legge divina. – Elbert Hubbard."

Poi segue un messaggio di un vecchio compagno di scuola e amico, che al momento della sua morte, nel 1908, era ciambellano della città di Corning, N. Y.

"Caro William: se tu potessi sviluppare o inventare la lente che il dottor Franklin desidera venga realizzata da qualche mortale, essa consentirebbe ai mortali di vedere lo spirito che lascia il corpo alla morte. Vorrei che questo potesse essere utile ai dubbiosi Tommasi. Potresti essere tu a svelare questo prezioso obiettivo. Significa ovviamente fama e fortuna per chi riesce a tirarlo fuori. Sono felice di essere qui adesso. — Davvero, Wm. C. Riffle."

Le scritture di cui ho altri esemplari furono scritte sia in vita che dopo la morte. Considero alcune caratteristiche di questa scrittura come una prova quasi definitiva dell'identità del mio compagno di scuola e amico di cui porto la firma.

Nella presente comunicazione firmata Wm. C. Riffle, va notato che menziona lo sviluppo o l'invenzione di una lente che consentirebbe ai mortali di vedere lo spirito che lascia il corpo mortale.

Sono informato che gli scienziati stanno sperimentando da tempo e cercando di raggiungere questo scopo. E' certo che la fotocamera fotograferà oggetti e condizioni non visibili all'occhio mortale. Gli scienziati hanno già reso possibile a qualsiasi osservatore di vedere per mezzo di una macchina fotografica dotata di speciali schermi a colori la "aura della salute" del corpo umano, conosciuta dalla scienza come "Doppio Eterico", e sono riusciti a fotografare oscuramente forme spirituali. Ancora un passo e la fotografia del corpo astrale sarà un fatto certo. La fotografia dello spirito sembra essere stata compiuta, ma il problema menzionato in questa comunicazione è ancora apparentemente irrisolto.

Lavagna 6

Questa lavagna è stata ottenuta nel novembre 1908. Per certi aspetti è davvero notevole. I suoi messaggi sono scritti in cinque colori diversi, vale a dire: rosso, viola, verde, matita di piombo e matita di ardesia. Al centro di questa lavagna si troverà un'informazione notevole: "Otteniamo i nostri colori da quel barattolo sul tavolo. — Chas. Bissell."

Dopo averlo esaminato, scoprii che sul tavolo a cui si faceva riferimento c'era un globo vecchio stile in cui c'era un piatto contenente frutti di cera - uva viola, mele dalle guance rosse e foglie verdi. E' un fatto dimostrato che i chimici spirituali raccolgono e utilizzano colori ottenuti da fonti e metodi sconosciuti ai nostri laboratori chimici.

Questa lastra contiene i nomi di V. R. Hilton prima menzionati.

Charles Bissell, un amico personale, morto nel 1907 a Rochester, N. Y., e che fu un importante avvocato, per molti anni consulente della compagnia ferroviaria stradale, città di Rochester.

William Burr, mio padre, morto nel 1882 a Lindley, N. Y.

Michael Mumbach, il cui messaggio era scritto in verde e non è visibile in questa mostra. Morì nel 1893.

Charles Simonds, che conoscevo bene e che morì nel 1908 a Rochester, N. Y. Questo messaggio è scritto in viola e dice: "Non esiste l’inferno. Ho esaminato questo universo e non ho trovato nessun posto simile. — Charles Simond.”

Poi arriva un messaggio caratteristico che porta ogni possibile prova di essere quello del defunto Robert G. Ingersoll. **Domanda**: "Come posso convincere tua moglie che vivi ancora?" **Risposta**: "Sig. Burr, mio giovane amico. Non potresti convincere la signora Ingersoll della mia vita perché i miei insegnamenti sull'incertezza sono troppo radicati nella sua mente. Ti ringrazio. - Davvero, R. G. Ingersoll.»

In relazione a questa firma di R. G. Ingersoll si richiama particolare attenzione alla firma e al carattere delle comunicazioni nelle Lavagne 6, 7, 8, 9 e 10.

Lavagna 7

Questa lavagna è particolarmente interessante. Sulle due pagine seguenti verrà trovata una copia fotografica delle domande rivolte al Geo. Raines, E. W. Huffcut, Susan B. Anthony, e Robert G. Ingersoll.

Queste domande sono state scritte nel Metropolitan Hotel a Washington, circa due ore prima della mia intervista con il Signor Keeler, il medium attraverso il quale queste comunicazioni sono state ricevute.

Le domande sono state accuratamente piegate e messe in tasca. Le pieghe fatte sulla carta dai piegamenti sono riportati su queste lavagne.

Nessun occhio umano ha mai visto queste domande fino a che non ero nello Stato della Virginia, ore dopo che questi messaggi sono stati scritti. Il medium non le ha mai viste.

Il messaggio, a firma R. G. Ingersoll, è scritto in una luce di colore verde in altri messaggi. I contorni sono visibili da un attento esame. L'originale è in mio possesso, e da me considerato come un tesoro di inestimabile valore.

Richiamo l'attenzione sulle risposte straordinariamente accurate alle domande poste.

La risposta di Geo. Raines è: "Caro Burr: Digli a Thomas che egli dovrebbe esaminare questa cosa."

Ernest H. Huffcut: "Sì, decisamente sì, la conoscenza di tutte le cose è la cosa migliore per le persone che le farebbero avanzare."

Susan B. Anthony: "La Conoscenza è potere."

Robert G. Ingersoll: "Sì, informare la Signora Ingersoll, per poi parlerò qui di giovedì notte."

Le Lavagne 6, 7, 8, 9 e 10 sono state raggruppate in modo da permettere un facile confronto della firma del R. G. Ingersoll. La Lavagna 6 è stato ricevuta nel 1908, 7, 1909; 8 nel 1911; 9 nel 1913; 10 nel 1917. Segue tavola 10 sarà trovata una copia fotografica della firma del Col. Ingersoll. Il controllo più accurato sulle firme e sui messaggi è richiesto vivamente.

Mi viene il dubbio se ovunque si possono trovare prove più convincenti della sopravvivenza della vita oltre la tomba, che si trovano soprattutto nell'allegato 7, se si considerano che le trenta-quattro altre riprodotto in questo libro.

Lavagna 8

La seguente comunicazione mostrata su questa lavagna è stata ricevuta da me nel 1912. E' di particolare interesse perché la materia è caratteristica. Da questa siamo colpiti dall'inequivocabile, grande devozione e l'amore per la moglie e i figli, di cui ha spesso tanto parlato, e che ancora oggi anima la sua vita il Col. Ingersoll. Nessun poeta ha mai immortalato, nessun artista ha mai rappresentato, nessun profeta ha mai pronunciato tali parole di pace e di bellezza, concernente l'amore dell'uomo per la moglie e il padre per il bambino come questo grande uomo. Le sue fondamenta poggiano su di verità eterne della

natura. La sua intelligenza gli ha permesso di associare l'armonia perfetta di fiducia e di amore con il profumo dei fiori e il canto degli uccelli, e quindi di esprimere il suo pensiero come nessun altro uomo ha fatto.

"Caro signore e Amico:

"Sono grato per ogni gentilezza che potrai mostrare verso la signora Ingersoll. Voglio che lei sappia la verità, come ho desiderato di conoscere nei miei giorni mortali. Ho vagato tra Spiritualismo e Materialismo e sperato per il meglio. Ho trovato che la vita continua, e mi rallegro. Per mezzo di esso, so che dovrei di nuovo la fibbia il mio petto quelle che amo di più in tutto il mondo. — Con rispetto, R. G. Ingersoll."

L'altra comunicazione mostrata su questa lavagna è dal mio amico Charles Bissell come detto prima.

"William:

"Ho sempre voglia di salutarti con una dozzina di pistole. Uno che ha preso una posizione così coraggiosa a favore della verità nella loro vita come hai fatto tu, merita il nostro riconoscimento. — Charles Bissell."

Lavagna 9.

Questa lavagna è stata ottenuta nell'agosto del 1912. In questa occasione è stata posta la seguente domanda:

"Mi dirai, per la signora Ingersoll, qualche fatto noto solo a lei e a te, da cui possa sapere che sei ancora vivo?"

A questa domanda, la risposta straordinaria è stata la seguente:

"Caro signore e amico, riferisci le mie visite a mia moglie. Durante la mia vita terrena ho avuto in privato l'opinione, molto strana per molti, presumo, che un certo inganno, innocuo nel suo risultato, fosse giustificabile. Ad esempio, il tema dell'immortalità dell'anima, e le verità dello spiritualismo moderno. In privato speravo nella loro verità, infatti la linea che li separava era difficile da determinare. Il mio inganno, se così può essere definito, è stato commesso nel regno inespresso dei pensieri che ho intrattenuto. La signora Ingersoll conosceva bene il mio atteggiamento mentale mentre il mondo no. Mi riferisco a questo come a una prova sottile che sto scrivendo. Ovviamente sto vivendo, se non fosse così, non potrei scrivere questo. – R. G. Ingersoll."

E’ dubbio che in qualunque circostanza si sarebbero potute ottenere risposte più soddisfacenti o più convincenti. Le risposte fornite in queste comunicazioni, se considerate in relazione agli scritti e alle dichiarazioni del Col. Ingersoll, smentiscono l’affermazione dei suoi critici secondo cui egli negava l’esistenza della vita futura. Quanto segue è citato per dimostrare che le affermazioni da me fatte sono pienamente giustificate dalle parole stesse del Col. Ingersoll:

Orazione pronunciata dal Col. Ingersoll al funerale di suo fratello, a Washington, il 3 giugno 1879.

"Amici miei: farò ciò che i morti spesso hanno promesso che avrebbero fatto per me.

"L'amato e amorevole fratello, marito, padre, amico morì dove il mattino dell'età adulta sfiora quasi mezzogiorno, e mentre le ombre ancora cadevano verso ovest. Egli non aveva superato sulla strada maestra della vita la pietra che segna il punto più alto, ma, essendo stanco per un momento si sdraiò lungo la strada e, usando il suo fardello come cuscino, cadde in quel sonno senza sogni che ancora gli bacia le palpebre. Mentre ancora innamorato della vita e rapito dal mondo, passò al silenzio e alla polvere patetica.

"Eppure, dopo tutto, potrebbe essere meglio, proprio nell’ora più felice e soleggiata di tutto il viaggio, mentre venti impazienti baciano ogni vela per infrangersi contro la roccia invisibile, e in un istante senti i marosi ruggire sopra una nave affondata. Perché, sia in mezzo al mare che tra i frangenti della riva più lontana, un relitto alla fine dovrà segnare la fine di ognuno di essi. E ogni vita, non importa se ogni ora è ricca di amore e ogni momento ingioiellato di gioia, alla fine diventerà una tragedia tanto triste, profonda e oscura quanto può essere intessuta dall'ordito e dalla trama del mistero e della morte.

"Quest'uomo coraggioso e tenero in ogni tempesta della vita era quercia e roccia, ma alla luce del sole era vite e fiore. Era l'amico di tutte le anime eroiche. Salì le vette e lasciò tutte le superstizioni molto più in basso, mentre sulla sua fronte cadde l'alba dorata del giorno più grande.

"Amava il bello ed era commosso fino alle lacrime dai colori, dalle forme e dalla musica. Si schierò dalla parte dei deboli e con mano volenterosa fece l'elemosina; con cuore leale e con mani purissime assolse fedelmente tutti gli incarichi pubblici.

"Era un adoratore della libertà, un amico degli oppressi. Mille volte l'ho sentito citare queste parole: ‘Per la giustizia tutti hanno un tempio e tutte le stagioni l'estate’. Credeva che la felicità fosse l'unico bene, la ragione l'unica fiaccola, la giustizia l'unico culto, l'umanità l'unica religione e l'amore l'unico sacerdote. Ha aggiunto alla somma della gioia umana; e se tutti quelli a cui avesse reso un servizio amorevole portassero un fiore sulla sua tomba, stanotte dormirebbe sotto un riserva di fiori.

"La vita è una valle stretta tra i picchi freddi e sterili di due eternità. Ci sforziamo invano di guardare oltre le vette. Gridiamo ad alta voce e l'unica risposta è l'eco del nostro grido lamentoso. Dalle labbra mute dei morti che non rispondono non esce alcuna parola; ma nella notte della morte la speranza vede una stella, e l'amore in ascolto può udire il fruscio di un'ala.

"Colui che dorme qui, quando sta per morire, scambiando l'avvicinarsi della morte per il ritorno della salute, sussurrava con il suo ultimo respiro: ‘Adesso sto meglio’. Crediamo, nonostante i dubbi, i dogmi, le lacrime e le paure, che queste care parole siano vere per tutti gli innumerevoli morti.

"E ora a te che sei stato scelto, tra i tanti uomini da lui amati, per svolgere l'ultimo triste ufficio per i morti, diamo la sua sacra polvere. La parola non può contenere il nostro amore. Non c’era, non c’è, uomo più grande, più forte, più virile".

Copiato da "Masterpieces of Eloquence".

Ancora una volta disse riguardo alla Spiritualità:

"L’uomo spirituale vive secondo il suo ideale. Si sforza di rendere felici gli altri. Non disprezza le passioni che hanno riempito il mondo di arte e di gloria. Ama sua moglie e i suoi figli, la casa e il caminetto. Coltiva le comodità e le raffinatezze della vita. E’ l'amico e il difensore degli oppressi. La sua simpatia va ai poveri e ai sofferenti. Attacca ciò che crede essere sbagliato, sebbene difeso da molti, ed è disposto a difendere il diritto contro il mondo. Gli piace il bello. In presenza delle più alte creazioni d'arte, i suoi occhi sono soffusi di lacrime. Quando ascolta le grandi melodie, le armonie divine, sente i dolori e i rapimenti della morte e dell'amore. E’ intensamente umano. Porta nel cuore i pesi del mondo. Cerca significati più profondi. Apprezza le armonie della condotta, la melodia di una vita perfetta".

Lavagna 10

Questa lavagna fu ottenuta a Rochester, nell'ottobre del 1917. Arrivò contemporaneamente a quella di Lincoln (Lavagna 33), Hayes (Lavagna 32), Hubbard (Lavagna 11), Moore (Lavagna 22) e Beecher (Lavagna 30).

Non è stata posta alcuna domanda e il nome di Ingersoll non è stato menzionato né scritto da me prima di questa comunicazione. Questo recita come segue:

"Nessun credo contiene tutta la verità, e quindi tutta la verità non è in nessun credo. Trovo che lo spiritualismo sia una cosa naturale e la verità sia della natura. Sto lavorando verso l'alto. Questa è la direzione verso cui ci stiamo muovendo tutti. – R.G. Ingersoll."

Sono particolarmente lieto di poter presentare al mondo prove come queste, soprattutto con riferimento al Col. Ingersoll. Da molti anni lo considero uno dei più grandi benefattori pubblici. Cito quanto segue, che offrirà uno spaccato della vita più intima e del pensiero di questo grande uomo, il cui nome e la cui fama diventeranno più luminosi per le generazioni non ancora nate.

"Quando mi sono convinto che l’Universo è naturale, per la prima volta ero libero. Non c'erano luoghi proibiti in tutti i regni del pensiero - né aria, né spazio dove la fantasia non potesse spiegare le sue ali dipinte - nessuna catena per le mie membra - nessuna frustata per la mia schiena - nessun fuoco per la mia carne - nessun cipiglio o minaccia del padrone - non seguire i passi di un altro - non c'è bisogno di inchinarsi, o rabbrividire, o strisciare, o pronunciare parole bugiarde. Ero libero. Rimasi eretto e

senza paura, con gioia, affrontai tutti i mondi.

"E poi il mio cuore si è riempito di gratitudine, di riconoscenza, e si è innamorato di tutti gli eroi e pensatori che hanno dato la vita per la libertà delle mani e del cervello – per la libertà del lavoro e del pensiero – per coloro che sono caduti a terra nei feroci campi di guerra, a coloro che morirono nelle segrete legati da catene - a coloro che salirono con orgoglio le scale del patibolo - a coloro le cui ossa furono schiacciate, la cui carne fu sfregiata e lacerata - a coloro che furono consumati dal fuoco - a tutti i saggi, i buoni , il coraggioso di ogni terra, i cui pensieri e le cui azioni hanno dato la libertà ai figli degli uomini. E poi ho giurato di afferrare la torcia che avevano tenuto, e di tenerla alta, affinché la luce potesse vincere ancora l'oscurità.

"Siamo fedeli a noi stessi - fedeli ai fatti che conosciamo, e preserviamo, soprattutto, la veridicità delle nostre anime.

"Se ci sono gli dei, non possiamo aiutarli, ma possiamo aiutare i nostri simili. Non possiamo amare l'inconcepibile, ma possiamo amare la moglie, il figlio e l'amico.

"Possiamo essere tanto onesti quanto ignoranti. Se lo siamo, quando ci viene chiesto cosa c'è oltre l'orizzonte del conosciuto, dobbiamo dire che non lo sappiamo. Possiamo dire la verità e possiamo godere della benedetta libertà che i coraggiosi hanno conquistato. Possiamo distruggere i mostri della superstizione, i serpenti sibilanti dell'ignoranza e della paura. Possiamo scacciare dalla nostra mente le cose spaventose che lacerano e feriscono con becchi e zanne. Possiamo civilizzare i nostri simili. Possiamo riempire la nostra vita con atti generosi, con parole amorevoli, con l'arte e il canto e con tutte le estasi dell'amore. Possiamo inondare i nostri anni di sole - con il clima divino di gentilezza, e possiamo scolare fino all’ultima goccia la coppa d’oro della gioia". — (Da "Why I Am an Agnostic.")

Lavanga 11

Si può dire il vero: Elbert Hubbard è stato uno dei personaggi più singolari di questa generazione. E’ stato il fondatore e lo spirito commovente del Roy Croft Shop a East Aurora, New York; l'autore di molti libri.

Forse il suo articolo più noto era intitolato "The Message to Garcia". Si dice che abbia avuto una tiratura di quasi venti milioni. Era uno dei notabili a bordo del Lusitania che fu silurato da un sottomarino tedesco al largo delle coste irlandesi nel maggio 1915. Affondò con la nave e il suo corpo non fu mai recuperato.

La comunicazione riportata nella Lavagna 6 mi fu scritta nell'ottobre del 1916; uno sulla Lavagna 11 è stato scritto nel 1917. Nessuna mano umana si trovava ad almeno un metro e mezzo dalla lavagna quando fu scritto questo messaggio del 1917.

La firma sulla Lavagna 6 differisce leggermente da quella sulla 11. La scritta sulla Lavagna 6 è nota agli esperti come lettere di 45°, quello sulla 11 come lettere di 70°. In entrambi valgono le stesse caratteristiche, tranne che per la formazione dell'angolo. Ciò illustra ancora un altro fatto. Un esperto di scrittura ha questo da dire:

"Per quanto sfuggente sia la somma e la sostanza delle qualità che compongono la nostra individualità, è possibile, mediante la percezione intuitiva, o mediante un processo di deduzione logica, determinare in vari modi gli elementi che costituiscono la personalità."

Gli insegnanti hanno riconosciuto il fatto che le variazioni di forma, dimensione, stile e movimento, sviluppate dopo un anno di studio sul quaderno, sono dovute alle qualità temperamentali e alla natura dell'ambiente.

Temperamenti simili trovano un'espressione simile influenzata dall'età, dagli stati d'animo e dalle circostanze di chi scrive, come riconoscono alcune banche che richiedono le firme dei depositanti a vari intervalli per i confronti.

Quando consideriamo quanto sensibili e dipendenti dall’ambiente debbano essere le manifestazioni di questa natura, l’equità e la giustizia impongono libertà di giudizio. La meraviglia è che ogni manifestazione è possibile, in qualunque condizione.

Lavagna 12

Queste comunicazioni furono ricevute nel novembre 1908. Fu la prima che avessi mai ricevuto da Chas. Bissell, che da allora mi ha scritto in diverse occasioni. "Se mai ho avuto una vita cosciente, ce l’ho adesso. Questa è la mia prima volta di questo. Imparerò meglio a scrivere e così ti aiuterò. — Chas. Bissell."

La seconda comunicazione apparentemente proveniva da mio padre. "Mio caro figlio: sono felice di vederti qui, non voglio che tu senta che mi sono perso per te o che sono finito nella tomba. Ho ancora molto da dire, tanto che non so scrivere. La discussione su E.M. sarà molto utile, ne sono sicuro. Sono padre, Wm. Burr."

Questa e molte altre comunicazioni indicano che coloro che dimorano nella vita spirituale sono ansiosi che i loro amici nella vita terrena possano sapere che sopravvivono ancora. Ciò, suppongo, è dovuto al fatto che l'incertezza del futuro per la maggior parte è stata tale, che tutti sono ansiosi di rimandare indietro il messaggio che sono sopravvissuti alla prova della morte fisica.

Le Lavagne 12, 13, 14, 15 e 16 sono raggruppate in modo che la firma di William Burr, mio padre, possa essere facilmente confrontata. Il primo di questi fu ricevuto nel 1908, l'ultimo nel 1917.

Lavagna 13

Su questa lavagna si troveranno nove messaggi e tre colori; i nomi sono i seguenti:

1. William Burr, mio padre.
2. Charles Simonds, un amico.
3. V. R. Hilton, mio nonno.
4. William Reed, un amico di famiglia.
5. Charles Bissell, un amico.
6. Wayne Wescott, dipendente e amico.
7. Michael Mumbach, nonno di un amico.
8. Arthur W. Moore, fratello Massone e amico personale.
9. James Breck Perkins, di Rochester, che al momento della sua morte a Washington, nel 1910, era membro del Congressman del 37° Congressional District.

Di questo gruppo, Arthur W. Moore credeva nel ritorno degli spiriti. Il suo messaggio era: "Trovo tutto reale". Fu un artista di grande talento, uno scrittore di forza e chiarezza.

Wayne Wescott mi raccontava spesso di aver visto la sua dolce metà d'infanzia camminare al suo fianco per strada, e ascoltare e vedere amici che erano morti da tempo. Era un sensitivo straordinario, sebbene non sapesse nulla delle verità scientifiche riguardanti i suoi poteri.

Tre di queste persone non le ho mai conosciute né viste, ma tutte sono legate alla mia famiglia; o altre condizioni ad esse connesse sono tali da darmi ragioni soddisfacenti per ritenere autentiche queste comunicazioni.

Lavagna 14

Questa comunicazione è pervenuta nel 1908. La firma è da confrontare con quella sulle Lavagne 12, 13, 15 e 16.

"Per il mio caro figlio: è una gratificazione per me incontrarti in questo modo e confido che presto sarai in grado, attraverso lo sviluppo personale, di comunicare direttamente con noi. Sarebbe una vera soddisfazione sia per te che per me. Non è che sono lontano. Sono le condizioni, non la distanza, che a volte ci rendono difficile manifestarci. Sono spesso con te a casa ma non c'è modo di farti sapere che sono lì. Se c'è qualcosa che posso fare per aiutarti in qualche modo chiamami. Posso venire e aiutarti in modo sottile, ne sono sicuro. — Tuo padre, Wm. Burr."

La parte degna di nota di questa comunicazione è questa: "Non è che sono lontano. Sono le condizioni, non la distanza, che a volte ci rendono difficile manifestarci. Sono spesso a

casa, quando non c’è modo di farti sapere che sono lì".

E’ un fatto ben accertato che i nostri amici spirituali sono con noi nei momenti liberi a casa e ovunque andiamo. Ma non possiamo vederli, perché sono spiriti, e gli occhi mortali non possono discernere gli esseri spirituali. Ancora una volta si dice che "sono le condizioni, non la distanza, a rendere difficile la manifestazione". Questa è una legge naturale, facile da capire.

Questa comunicazione, insieme a molte altre, indica alcuni fatti poco compresi. Indica la strada verso un campo della conoscenza oggi quasi sconosciuto e inesplorato.

L'universo abbraccia tutte le cose in esso contenute, mobili e immobili, visibili e invisibili, tangibili e intangibili.

L'attuale unità di composizione chimica è l'atomo; finora questo è stato considerato il più piccolo corpo di materia concepibile. Recenti indagini scientifiche hanno scoperto un'unità ancora più piccola conosciuta come l'elettrone.

L'unità chimica, invece, appartiene al regno delle condizioni fisiche e dei sensi. Non partecipa a condizioni spirituali o eteree. Scegliamo per un momento un bellissimo albero della foresta, consumiamolo accanto al fuoco e risolviamolo nei suoi elementi primari. Nel giro di sessanta minuti può trasformarsi da maestoso monarca della foresta in gas invisibili e risolversi nelle condizioni primarie da cui proviene.

All'occhio fisico sono visibili i sette colori primari dello spettro. All'orecchio fisico sono udibili alcune vibrazioni sonore. All'orecchio sordo non sono udibili vibrazioni sonore. Vediamo quindi che sia la vista fisica che l'udito fisico dipendono dalle condizioni fisiche.

La scienza ha svelato un regno in cui esistono colori di carattere infinitamente più fine di quelli visibili all’occhio fisico. E’ stato scoperto che esiste un vasto regno di vibrazione sonora che il normale orecchio fisico non può sentire, un regno oltre il confine del fisico. Qui inizia il mondo degli spiriti.

Colmare l'abisso tra queste due condizioni naturali, normale e anormale, è il problema dell'indagine scientifica e fisica di oggi. Ci viene quindi imposto di concludere che in questa affermazione si trova una verità della natura - "Si tratta di condizioni, non di distanza, che rendono difficile" all’occhio mortale di vedere e all’orecchio mortale di udire quelle cose, e realizzare quelle condizioni che si trovano oltre il regno fisico e all’interno del regno della vita dello spirito.

Lavagna 15

Questa comunicazione fu ricevuta a Washington, D.C., nel 1909.

"Will, figlio mio, sono molto felice di venire qui e salutarti. Dalla mia presenza potresti vedere che il tempo, lo spazio e il luogo contano molto poco nella loro influenza sulle nostre comunicazioni con te. Ho capito molto poco di questo argomento nei miei giorni sulla terra. Sono avanzato fin qui, ma a volte penso che se avessi prestato un po' più di considerazione a questa vita quando ero mortale, avrei potuto sperimentare un progresso più facile e più rapido una volta arrivato qui. Sono lieto di vederti esaminare un argomento così vitale - sapere che viviamo oltre il piano fisico ti sarà di aiuto. Sono abbastanza a mio agio adesso. — Padre, Wm. Burr."

L'altra comunicazione su questa lavagna è apparentemente di mia sorella e recita quanto segue:

"Will, ti aspettavi di sentire mie notizie quaggiù in questo strano posto? Cercherò di manifestare ovunque tu sia seduto. Penso di poter venire al massimo a qualsiasi ora. Mi hai mai visto in quelle volte in cui sono venuto da te? Sono soddisfatto di essere qui. Dì a Winifred che sono venuto. - Con amore, Ida Carey.”

Entrambe queste comunicazioni sono caratteristiche. E’ significativa l'affermazione di mio padre secondo cui se avesse prestato maggiore attenzione alla vita futura mentre era mortale, gli sarebbe stato di aiuto. Sembra che ci siano molte altre prove di questo fatto da parte di coloro che dimorano nel mondo degli spiriti. La conoscenza di queste condizioni è probabilmente il fondamento degli insegnamenti di tutte le religioni.

Lavagna 16

Si richiama l'attenzione su questa lavagna per il confronto delle firme di Wm. Burr con altre sue, come mostrato nelle Lavagne 6, 12, 13, 14, 15 e 16.

Il messaggio firmato "Jacob Mumbach" sembra essere del padre di uno stenografo alle mie dipendenze, come accennato in precedenza. Tavole 2, 10. “Sono grato per tutta la gentilezza e l'interesse verso Emma. Sarò il tuo portatore della corona quando attraverserai il grande divario.” E’ certo che gli amici angeli incontrano e salutano i propri cari quando attraversano la "grande divisione". Vengono registrate bellissime scene di morte in cui le prove di dolore e cordoglio sono sostituite da sorrisi e gioia inesprimibile. Certo è che molti, specialmente gli anziani, vivono a volte in entrambi i mondi, e quando arriva la fine, non è altro che l'adempimento del piano della natura e l'obbedienza alle leggi della natura che il grano maturo cada davanti ai mietitori, e lo spirito passa in altre condizioni.

Quando alla fine il cordone astrale viene reciso e lo spirito si congeda definitivamente dalla propria carne visibile, per non tornare mai più, allora è che si risveglia per conoscere le condizioni celesti se la vita terrena è stata pura e spirituale. Le porte del paradiso sono aperte e le gioie del paradiso sono davanti ad esso.

George Mumbach non l'ho mai conosciuto, ma mi risulta che fosse fratello di Jacob.

Il messaggio di Susan B. Anthony è notevole. Lei è, come molti sanno, la figura storica dei tempi pionieristici del movimento per il suffragio femminile. Fino al giorno della sua transizione, ha lavorato incessantemente per il diritto di voto delle donne. Era una donna di reputazione nazionale. L'emendamento alla Costituzione Federale da lei elaborato per conferire il diritto di suffragio alle donne è ora pendente al Congresso. Nacque a North Adams, Massachusetts, nel 1826 e morì a Rochester, N. Y., nel 1906. Il suo messaggio è:

"Caro Signore, nei tuoi sforzi nella promulgazione delle verità vitali apprese, non potresti casualmente gettare un fiore di tanto in tanto ostacolando il sentiero spinoso del suffragio femminile? – Susan B. Anthony."

Questa è un'altra prova dell'interesse delle anime passate alla vita spirituale per le cose della vita terrena, e mostra che questo interesse non cessa con la morte, ma continua.

La firma di Charles A. Young è del tutto caratteristica. La lettera G ha una costruzione particolare. Ho una riproduzione esatta della lettera G trovata nella girata di un assegno che un tempo gli consegnai. Al momento della sua morte, era un importante avvocato a Rochester e capo forestale dell'Ordine dei guardaboschi dello Stato di New York. Passò alla vita spirituale a Rochester nel 1908.

Lavagna 17

Questa lavagna è stata ricevuta nel 1911 (cfr. Lavagna 7). E’ particolarmente interessante per due ragioni, vale a dire come comunicazione di Ernest W. Huffcutt, e come risposta esatta alla domanda che gli fece che era la seguente: "Puoi convincermi che sei ancora vivo?"

Questa domanda è stata scritta nel mio ufficio, piegata con cura, e nessun occhio umano l'ha mai vista fino a quando questo messaggio non è stato scritto.

Si era laureato alla Cornell University, per diversi anni professore di diritto, in seguito preside del Law College di Cornell. Al momento della sua morte, era consigliere legale del governatore Hughes, allora governatore dello Stato di New York. Morì nel 1909.

Era un uomo di notevole personalità e precisione di pensiero, come indicheranno le sue risposte. E’ stato uno dei miei professori alla Cornell University per tre anni. Conosco bene la sua firma; considero queste tavole un eccellente e soddisfacente esempio della sua calligrafia. Altre firme si troveranno sulle Lavagne 7, 19 e 24.

Nel messaggio di Jacob Mumbach viene nuovamente fatto un altro riferimento alla figlia Emma, a cui alludono le loro note sulla Lavagna 2.

Lavagna 18

Questa lavagna è stata ottenuta a Washington, nel 1909. L'attenzione è richiamata ai nontiscordardimé. Questi delicati richiami si trovano spesso in comunicazioni scritte di questo genere. Il nome Mary Reed Chapman non lo so. E’ un fatto ben noto che il mondo spirituale pullula di innumerevoli schiere di coloro che dalla vita spirituale sono ansiosi di inviare sulla terra qualche messaggio d'amore a coloro che sono rimasti indietro. Da qui questa ed altre comunicazioni di simile natura.

Nella comunicazione firmata "Zia Ella Chase" si trova questo: "Il tuo viaggio di andata e ritorno a casa mi sembra sicuro. Non vedo alcun pericolo davanti a te. Spesso sono ansiosa di fare un viaggio, quindi immagino che questa volta verrò con te". Facendo riferimento alla Lavagna 2, troverete un riferimento simile a questo viaggio del mio fratello Franklin Burr. Il viaggio è lì descritto, ed entrambe queste comunicazioni furono ricevute nello stesso momento e nello stesso luogo, mentre mi trovavo a Washington, in viaggio da Rochester a Richmond, in Virginia.

Facendo riferimento ad altri messaggi di Ella Chase ed Elizabeth Chase, si osserverà una notevole somiglianza di scrittura in ogni occasione. Non ho mai visto nessuna delle due. Né ho visto la loro calligrafia mortale. Non posso concludere altro che che sulle lavagnette sia sempre la stessa, e che ciascuna appartenga a tipi diversi di grafia.

Lavagna 19

La Lavagna 19 è molto interessante. Le persone e i nomi in essi contenuti sono i seguenti:

1. J. B. Perkins (James Breck), morto a Washington, D. C., mentre era membro del Congresso del 37 Distretto Congressuale di New York nel 1910. Fu autore di una "History of France", un avvocato di alta reputazione e un onorato cittadino di Rochester.

2. E. W. Huffcutt (cfr. Lavagne 7, 17), descritto sotto Lavagna 17.

3. Franklin Burr, descritto nella Lavagna 1.

4. George Raines (comunicazione scritta in rosso) descritta nella Lavagna 3.

5. Winifred Huggins, un amico intimo della nostra famiglia, che passò alla vita spirituale a Lindley, New York, nel 1910.

6. "Irene", di cui conosco bene la firma, è stata per molti anni un'amica personale e compagna di scuola. Passò alla vita spirituale nel 1900.

Il messaggio di Huffcutt è particolarmente degno di nota. La domanda è stata posta scrivendo su un piccolo pezzo di carta come segue: "Chi ha scritto 'Nathan Hale' e 'The Blue and the Gray'?" Il defunto giudice Francis M. Finch, ex giudice della corte d’appello, che all’epoca della mia frequentazione alla Cornell University era preside della Law College, scrisse sia "Nathan Hale" che "The Blue and the Grey". Il Prof. Huffcutt era a quel tempo uno dei professori e, naturalmente, conosceva il giudice Finch e tutto su "Nathan Hale" e "The Blue and the Gray". Ho posto questa domanda allo scopo di testare e dimostrare l'identità del Prof. Huffcutt. Su lavagne scritte in colore blu nero, ho trovato queste risposte: "Tu sai tanto di 'The Blue and the Gray' quanto me. – E. W. Huffcutt."

Questa risposta è del tutto vera. Sapevo tutto di "The Blue and the Gray". Questa risposta ha un grande peso. Notate come la scritta su questa targhetta lo dimostra chiaramente. E’ scritto in blu nero. Nessun colore del genere è stato inserito tra le lavagne. Tra le lavagnette non fu posto nulla, tranne un minuscolo pezzo di matita di ardesia.

La comunicazione di J. B. Perkins afferma: "Mr. Burr, sono prenotato per le sessioni di un congresso di livello superiore a quello di Washington. Potrei godermi appieno questo ‘altro mondo’, se avessi qui i miei amici e la mia famiglia. - Davvero, J. B. Perkins.”

Lavagna 20

Questa lavagna è interessante perché non ho mai conosciuto nessuna delle persone che compaiono su questa lavagna. Arrivò con altri dodici messaggi su altre lavagnette.

1. Jacob Mumbach, descritto nella Lavagna 2.

Nota questa informazione: "Ci sono vasti campi qui che richiederanno secoli di esistenza per essere esplorati". Afferma inoltre di essere felice che io non dimentichi "gli ascesi". Le mie informazioni su questo argomento indicano che un grande bene arriva a coloro che vivono nella vita spirituale, specialmente a coloro che sono ancora legati dalle catene della carne, attraverso la comunicazione e l'assistenza da parte di coloro che dimorano ancora nel corpo. Le preghiere e i pensieri gentili per coloro che dimorano nella vita spirituale sono loro di grande aiuto. Le nostre lacrime e i nostri dolori sono i loro, li deprimono e li appesantiscono. Quindi i giorni di lutto e i lamenti delle persone ben intenzionate sono giorni di sofferenza per i cosiddetti morti.

Credo che l'idea Cattolica del Purgatorio sia basata sulla conoscenza di queste condizioni. Da qui le preghiere per i defunti. Ciò è probabilmente di grande aiuto nei giorni di sofferenza e di adattamento che seguono il passaggio degli spiriti non sviluppati verso condizioni nuove e sconosciute oltre la tomba. Le preghiere e i pensieri gentili da noi inviati possono essere un potere per aiutare coloro che sono nel bisogno e che sono fuori dalla portata di qualsiasi altro tipo di assistenza mortale".

2. Susan B. Anthony, descritta nella Lavagna 16.

"Hai davanti a te un campo di lavoro ampio e speciale che ti porterà alla tua promozione e alla tua fama." Io scoprii dopo averlo chiesto che la parola "preferenza" era una delle sue parole preferite. Li abbiamo tutti. Questa era una parola insolita. La considereremmo una parola antiquata. Fornisce un eccellente mezzo di identificazione.

3. Amy Post, di cui non avevo mai sentito parlare né conosciuto finché non mi venne in mente il suo nome. Dopo aver ricevuto questo messaggio, ho scoperto che era madre di quattro figli, tutti residenti a Rochester, N. Y., e che la sua famiglia era stata la fondatrice della Post Drug Company di Rochester, molti anni fa. Uno dei suoi figli esaminò questa lavagna e dichiarò autentica la firma e caratteristico il suo messaggio.

Lavagna 21

Nel messaggio riportato su questa targa sono riportati tre fatti degni di nota. Dice Elizabeth Chase (cfr. Lavagna 18) “ ‘Gesù, amante della mia anima, lasciami volare nel tuo seno’, quante volte non abbiamo cantato con coraggio quel buon vecchio inno nei nostri giorni mortali. Ma quando sono arrivato qui, ho scoperto che dobbiamo salvare noi stessi se vogliamo essere salvati. Adesso sono in piena luce.” Questa affermazione dice la verità per come vedo l’idea di "salvezza". Preghiere lunghe e prive di significato e "sane dottrine religiose" non sono altro che le trappole religiose di coloro che non sono ancora arrivati a sapere che la vita è eterna e progressiva, che la conoscenza è potere e che solo l’obbedienza alle leggi armoniche dell’amore e della crescita spirituale può salvare l'uomo da se stesso. L’uomo non ha nulla da temere se non se stesso, perché ha nelle sue mani la propria "salvezza".

"Sono in piena luce adesso." Questo è istruttivo. L'oscurità di questo mondo spirituale è la condizione che circonda l'anima spiritualmente ignorante e non sviluppata che passa alla vita spirituale in quella condizione. Sfere di avanzamento sono davanti a noi; ognuno procede verso la salvezza solo mentre avanza lungo le linee armoniche della natura e della crescita spirituale. Sarebbe innaturale, e quindi impossibile, per un uomo, o una donna, depravato, licenzioso o dedito a qualsiasi vizio, immediatamente dopo la morte essere traslato alla "luce splendente" menzionata in questo messaggio. Tutta la vita, dentro o fuori dal corpo, è progressiva. Solo attraverso l'evoluzione naturale può procedere dalle tenebre alla luce nel suo progresso verso l'infinito.

Il messaggio di Jacob Mumbach è istruttivo quando dice: "Non potrei morire se lo volessi".

David Ogden dice: "Non esiste una vera separazione tramite la morte. Viviamo continuamente". Dall'altra parte della tomba giungono innumerevoli prove che la vita è continua e progressiva.

Il messaggio di Winifred Huggins, descritto nella Lavagna 19, fa luce ancora su un altro fatto. E’ evidente che, per qualche motivo, gli spiriti a volte scrivono per gli altri. Il messaggio di Winifred Huggins, nella Lavagna 19, lo considero del tutto corretto e scritto di suo pugno. La conoscevo da molti anni e considero quella comunicazione del tutto caratteristica. Il messaggio nella Lavagna 21, non lo so. Nella Lavagna 17 la

dichiarazione di E. W. Huffcutt menziona questo fatto. Viene nuovamente menzionato da Ida Carey nella Lavagna 4. Molte altre informazioni di cui sono a conoscenza indicano questa verità.

Lavagna 22

Questo messaggio è stato ricevuto da me a Rochester, nell'ottobre del 1917. Sebbene i pensieri espressi nel messaggio siano caratteristici e alcune parti della firma e della scrittura sembrino autentiche, non ho mezzi di identificazione sicuri. Se il mio amico personale fosse Robert Moore, di Rochester, N. Y.

"Stai facendo un lavoro meraviglioso donando così tanto tempo, forza e devozione alla grande causa." Da questo, e da ogni fonte di informazione ottenibile, le prove portano alla conclusione che il mondo degli spiriti è ansioso che coloro che ancora sopravvivono, dovrebbero conoscere la loro vita e le condizioni che esistono oltre il velo. Una lettura casuale chiarirà che quasi tutti i messaggi registrati menzionano questo fatto.

Molte volte viene posta la domanda: "Perché gli spiriti non ci dicono questo o quello?" Ancora una volta, alcuni diranno che gli spiriti dovrebbero sapere ed essere in grado di rispondere a qualsiasi domanda. Una breve riflessione rivelerà che tali opinioni sono ridicole e sconsiderate. Se un marinaio naufragato, salvato dalla morte, si arena su un’isola lontana in un mare straniero, è ansioso che i suoi cari a casa possano sapere che è ancora vivo. Se qualcuno gli offrisse l'uso del telefono per due o tre minuti, con cui parlare qualche parola con i suoi cari sulla riva lontana, quale sarebbe naturalmente il suo primo messaggio? Quale sarebbe il tuo? Riguarderebbe il suo benessere e il tuo. Sarebbe un messaggio che fa appello al cuore piuttosto che alla testa. Non sarebbe una discussione scientifica riguardante qualsiasi questione. Gli spiriti fanno proprio quello che faremo io e te, quando anche noi diventeremo spiriti. Coloro che dimorano nella vita spirituale non possiedono tutta la conoscenza in quella vita, non più di quanto lo fossero qui. L'identità spirituale non può essere nascosta, sia che un uomo sia buono o cattivo. Tutta la vita è continua e progressiva. Non può esserci altra legge di sviluppo.

Sono trascorsi appena otto mesi prima che mi scrivesse questo messaggio di Robert Moore, che grazie al mio consiglio, lui stesso ha ottenuto comunicazioni dal padre, dalla madre e dalle sorelle defunti.

Lavagna 23

1. Il messaggio nella Lavagna 23, firmato Wm. Reed, afferma: "Non sono ancora asceso alla quarta sfera". Questo, insieme a molte altre prove, indica che la vita nello spirito è progressiva da una sfera all’altra. Queste sfere esistono solo in condizioni spirituali; ogni spirito può passare dal basso al più alto solo attraverso lo sviluppo spirituale. Quindi è dimostrato che questa comunicazione viene introdotta per trasmettere informazioni riguardanti questa evoluzione spirituale che si trova sul sentiero di tutti.

2. La comunicazione firmata "Zia Ella Chase" afferma: "Prego affinché la benedizione del cielo scenda su di te. So che meriti il meglio che ci sia in cielo e sulla terra". Il carattere di questa comunicazione dal mondo spirituale mostra che in lei sono presenti nello spirito gli stessi pensieri gentili che caratterizzavano la sua vita mentre era nel corpo. Si noterà che ogni messaggio firmato "Zia Ella Chase" o "Zia Elizabeth Chase" è di questo carattere.

3. Charles Simonds descritto nella Lavagna 6 dice: "Non sono abituato al funzionamento di questa stanza". Con questo suppongo intenda dire che le condizioni vibratorie e magnetiche della stanza non sono tali da consentirgli di utilizzarle per risultati definiti. E’ certo che gli spiriti non possono scrivere finché non hanno conosciuto la legge per la quale quel fenomeno si produce.

Le manifestazioni talvolta sono in una certa misura influenzate dai poteri e dalle forze attraverso le quali devono esprimere l'azione e il pensiero.

4. V. R. Hilton scrive: "Puoi ottenere questo scritto da solo". Non ne so nulla. Pierre Keeler, il più grande dei medium della scrittura su ardesia, afferma di non sapere nulla su come e perché vengono prodotte le scritture su ardesia. Afferma inoltre che sono necessari sei anni di un periodo di un'ora di silenzio e condizioni negative ogni giorno affinché si sviluppi attraverso di lui qualsiasi forma di manifestazione di questo

carattere. Le anime più sagge nella vita spirituale sanno poco delle numerose leggi che utilizzano per produrre risultati. Probabilmente questo non è più strano del fatto che la scienza non abbia mai scoperto cosa sia l’elettricità, né la fonte della forza di gravità, né l’elemento coesivo né adesivo della qualità della sostanza. In realtà, questo è vero per quasi tutte le grandi forze della natura.

Lavagna 24

Le Lavagne 24, 25, 26 e 27 sono raggruppate insieme per dimostrare la meravigliosa abilità meccanica posseduta da coloro che vivono nella vita spirituale. Le Lavagne 24 e 25 sono contorni di volti. Non so quale somiglianza dovrebbe essere rappresentata. Tutti sono stati realizzati contemporaneamente nelle stesse condizioni sopra descritte. La Lavagna 24 fu ricevuta a Buffalo nel 1912. Particolare attenzione merita la comunicazione firmata "Zia Elizabeth Chase", che recita quanto segue:

"Il tempo e il luogo fanno per me pochissima differenza nel mio venire. Non vado in un luogo viaggiando, come ho fatto sulla terra. E’ il semplice pensiero che mi porta dove voglio essere. Appena ho ricevuto l’augurio di essere qui, mi sono creduto presente ed eccomi qui".

Ciò è molto istruttivo per quanto riguarda il modo in cui gli spiriti vanno di luogo in luogo mediante la forza del pensiero. Tutte le informazioni indicano che lo spirito trascende e supera tutta la materia nel senso in cui intendiamo il termine; che può passare da un luogo all'altro e attraverso tutta la sostanza con rapidità fulminea esattamente come sopra indicato. Il corpo fisico non fa parte del pensiero. E’ solo una combinazione di ossa, carne, muscoli e nervi attraverso cui lo spirito funziona, e attraverso il quale e attraverso il quale trasmette dai regni spirituali della vibrazione spirituale a questo regno materiale della vibrazione più pesante, quello che chiamiamo pensiero.

I pensieri sono forze potenti, costruttive o distruttive, e influenzano notevolmente il corpo. Dimostra a te stesso la verità in questo modo. Se hai un pensiero di dolore creato da una condizione fisica innaturale, dimenticalo pensando ad altro, a qualcosa di piacevole. Finché ti concentri e tieni la mente fissa su qualcos'altro, non penserai al tuo dolore, non ne avrai. Perché il dolore è una condizione disordinata della mente e dei nervi, a volte prodotta dalla condizione disordinata del corpo e talvolta creata dall'immaginazione. Non si possono pensare a due cose contemporaneamente. Qui sta la vera essenza di tutte le forme di guarigione attraverso la mente, le principali delle quali sono la Scienza Cristiana, la Scienza Mentale, il Nuovo Pensiero e altre. Qui sta il segreto di quasi tutte le forme di crescita mentale e spirituale. Scaccia l'ignoranza con la conoscenza, il male con il bene, i pensieri disarmonici con pensieri di pace, bellezza e armonia, e così apri la porta alla crescita spirituale e alla pace. Così possa iniziare il cielo sulla terra, creando meno infelicità per noi stessi e per gli altri, e indicando e guidando la via verso il cielo.

Non posso passare in discussione questo punto senza deviare momentaneamente dalla questione principale per rendere omaggio alla splendida e salutare influenza dei rimedi mentali per le malattie umane, la principale delle quali è la Scienza Cristiana.

La verità fondamentale dell’insegnamento della Scienza Cristiana non è altro che vino vecchio in bottiglie nuove. La potenza della mente è un antico pensiero religioso ed etico. Nel Nuovo Testamento è molto importante che i resoconti riguardanti Gesù siano corretti. Gli scritti di P. P. Quimby furono ampliati e costituiscono il fondamento di alcuni presunti principi denominati Scienza Cristiana, la cui esponente più notevole è Mary Baker Eddy. Mi riferisco a questo in parte perché attribuiva alle voci spirituali e all'influenza la sua prima chiamata al lavoro della sua vita. Ciò sarà dimostrato dalla seguente citazione, pagina 8, "Retrospection and Introspection" (1891):

Voci non Nostre

"Molte circostanze ed eventi particolari legati alla mia infanzia affollano le stanze della memoria. Per circa dodici mesi, quando avevo circa otto anni, sentii ripetutamente una voce che mi chiamava distintamente per nome, tre volte in una scala ascendente. Pensavo che quella fosse la voce di mia madre, e qualche volta andavo da lei supplicandola di dirmi cosa voleva. La sua risposta era sempre: 'Niente, bambina; cosa

vuoi dire?’ Allora io dicevo: 'Mamma, chi mi ha chiamato? Ho sentito qualcuno chiamare Mary tre volte;' questo continuò finché non mi scoraggiai e mia madre rimase perplessa e ansiosa.

"Un giorno, quando mio cugina, Mehitable Huntoon, venne a trovarci, e io ero seduto su una poltroncina accanto a lei, nella stessa stanza con la nonna - la chiamata arrivò di nuovo, così forte che Mehitable la sentì, anche se avevo smesso di trovarlo. Trovalo. Molto sorpreso, mio cugina si rivolse a me e disse: 'Tua madre ti sta chiamando', ma io non risposi, finché la stessa chiamata non fu ripetuta tre volte. Mehitable allora disse bruscamente: 'Perché non vai? Tua madre ti sta chiamando'. Allora lasciai la stanza, andai da mia madre e le chiesi ancora una volta se mi aveva chiamato? Lei rispose come prima aveva sempre fatto. Allora dissi sinceramente che mia cugina aveva sentito la voce e dissi che mia madre mi voleva. Tornò quindi con me nella stanza della nonna e condusse mia cugina in un appartamento attiguo. La porta era socchiusa e ascoltavo con il fiato sospeso. La mamma raccontò a Mehitable tutto di questa voce misteriosa e le chiese se davvero avesse sentito il nome di Mary pronunciato in toni udibili. Mia cugina rispose rapidamente e sottolineò la sua affermazione.

"Quella notte, prima di andare a riposare, mia madre mi lesse il racconto Scritturale del piccolo Samuele e mi ordinò, quando la voce chiamò di nuovo, di rispondere come lui: 'Parla Signore; perché il tuo servo ascolta'. La voce venne, ma io avevo paura e non risposi. Successivamente piansi e pregai che Dio mi perdonasse, decidendo di fare la prossima volta, come mi aveva ordinato mia madre. Quando la chiamata è arrivata di nuovo, ho risposto con le parole di Samuele, ma mai più ai sensi materiali si ripeté quel misterioso richiamo".

A pagina 306, "Miscellaneous Writings", nel 1897, scrisse: "Quando gli angeli ci visitano non sentiamo il fruscio delle loro ali né sentiamo il tocco piumato del petto di una colomba, ma conosciamo la loro presenza dall’amore che creano nei nostri cuori".

Per molti anni Mary B. Eddy è stata una chiaroveggente. Diverse persone ora viventi e da me conosciute hanno assistito a manifestazioni dei suoi poteri psichici. E’ ragionevole supporre che gran parte della sua insolita visione delle relazioni tra la parte fisica e spirituale dell’umanità e del potere della mente sulla materia provenisse dal "tribunale dell’invisibile".

C'è da sperare che i suoi seguaci non cadano nell'errore di divinizzare la persona, rivolgendosi così alla fonte sbagliata per conoscere i principi da lei insegnati. Alcuni hanno negato che Mary Baker Eddy riconoscesse la guida spirituale, ma coloro che conoscono la verità e continuano a negarla, inevitabilmente cadono con il loro fardello.

Van Renssalaer Hilton è il V. R. Hilton menzionato in precedenza. Non ho mai saputo, fino a quando non ho ricevuto questa comunicazione, che il suo nome fosse Van Renssalaer. Ho scoperto che questo è vero. Questa comunicazione è stata una risposta ad una domanda.

Si richiama l'attenzione sulla comunicazione firmata zia Ella Chase.

"Lizzie e io amiamo venire qui e scriverti. Siamo inseparabili in questo regno spirituale e uno di noi riferisce sempre all'altro quando accade qualcosa di importante. Spero che potremo scriverti di più."

Zia Elizabeth Chase e zia Ella Chase erano sorelle che vissero e morirono in stretta relazione. Non ho mai visto nessuna delle due. Erano imparentati con me per matrimonio. Confronta le firme nelle Lavagne 18, 21 e 24.

Il breve messaggio nella parte superiore di questa piastra è davvero notevole. Non è una scrittura spirituale, ma è stata scritta da un medium nelle seguenti condizioni: avevo posto la domanda al Prof. E. W. Huffcutt: "Gli spiriti sono lieti di comunicare con i mortali". Nessuna risposta a questa domanda apparve sulle lavagnette quando le ho viste per la prima volta, ma dopo che la comunicazione fu terminata e stavo per lasciare la stanza, la mano del medium cominciò a muoversi e mi disse. "Eccone un altro per il quale hai mandato. Vuole scrivere." A questo punto prese in mano una matita e scrisse la comunicazione mostrata. "Sono ovviamente felice. – Prof. E. H. Huffcutt." Mi sono seduto in silenzio e ho osservato ogni movimento. Senza una mia parola, disse il medium. "Dice che l’iniziale del secondo nome è sbagliata. Che dovrebbe essere W invece di H." Successivamente ha tracciato i segni mostrati in questa mostra nel tentativo di cambiare H. in W. Attraverso un esame, vedrete le esatte linee circolari tracciate dal medium nel suo sforzo di correggere l'errore a cui si fa riferimento. Poi disse. "Dice che ora non è professore e vuole che venga cancellato." A questo punto tracciò due linee riportate nella lastra sula parola professore. Entrambe queste linee sono mostrate nella piastra. Si fa riferimento a questo straordinario avvenimento come prova di un ramo di manifestazioni spirituali completamente diverso da ciò che è noto come scrittura su ardesia. Mi riferisco a quella branca conosciuta come clair-audience, cioè l'ascolto delle voci degli spiriti. Questo esempio indica l’accuratezza di questa forma di

comunicazione. Non poteva essere fatto attraverso il trasferimento del pensiero perché qui erano rappresentati tre pensieri distinti che non avevo in mente. Come sopra affermato, l'intera transazione è avvenuta senza una parola o un suggerimento da parte mia.

Lavagna 25

Questa lavagna è interessante per illustrare una verità per la quale con ogni probabilità si cerca di riprodurre il volto umano di qualche amico.

Si richiama ulteriormente l'attenzione sulla comunicazione firmata "Zio Henry Adams". "Che strano che ci incontriamo qui nel Campitol." Questa comunicazione fu ricevuta a Washington, D.C., nel 1909. Presumo che si riferisca alla capitale nazionale.

Ancora una volta dice: "Mi sento più o meno come mi sentivo sulla terra". Questa è un'informazione molto interessante e istruttiva. I fatti reali riguardanti le condizioni della vita oltre la tomba sono stati così offuscati dalle dottrine e teorie teologiche, dal "sonno dei morti", dal "mattino della risurrezione", dal "giorno del giudizio" e da altre teorie di simile importanza, che è è difficile per oggi e per questa generazione comprendere che la morte è naturale quanto la nascita; che l'uomo, subito dopo la sua transizione, è più o meno lo stesso di prima, che la vita è continua e progressiva. Una riflessione di un momento ci convincerà che l'uomo è parte della natura come gli uccelli del cielo, i fiori del campo. Vive, si muove ed è secondo le leggi della natura. Se si accetta questa concezione della vita, ci è allora facile comprendere che gli individui depravati e legati alla terra non possono con la morte essere trasformati in santi, né gli ignoranti possono essere resi saggi. E’ quindi facile per noi vedere che la crescita e lo sviluppo spirituale sono una questione di vibrazione spirituale e che prima che un'anima possa cambiare la sua condizione, deve prima cambiare se stessa secondo le leggi naturali di causa ed effetto. La natura non conosce altra legge. Nessun uomo conosce alcuna legge che trascenda le leggi della natura, la forza cosmica mediante la quale viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere.

Lavagna 26

Questa lavagna fu prodotta in una riunione pubblica a Rochester, N. Y., alla quale erano presenti quasi 500 persone e furono testimoni di tutti gli avvenimenti ad essa collegati. Le lavagnette sono state portate da diverse persone che desideravano portarle. Dal pubblico fu chiamato un comitato di tre persone per esaminare, lavare, posizionare la matita di ardesia tra le lavagnette, quindi legare saldamente insieme le lavagnette. Dopo che ciò fu fatto dal comitato, furono posti sul palco davanti al pubblico. Dal pubblico furono poi chiamati dei volontari, circa trenta o quaranta. Poi si misero in cerchio, un paio di lavagnette preparate come sopra descritto furono consegnate a coloro che erano venuti dal pubblico, e unendo le mani con le lavagne come anello di collegamento si formò un cerchio, formando così una catena infinita in cui circa trenta o quaranta persone con le lavagnette tenute in mezzo erano riunite in cerchio. Il medium era P. L. Keeler, di Washington, D. C. Entro cinque minuti dalla formazione del cerchio, si udì la scrittura e fu visibile la vibrazione delle lavagnette in diverse parti del cerchio. Nel giro di dieci minuti l'intero procedimento fu completato. Sulle lavagne sono state trovate trentatré comunicazioni indirizzate a persone del pubblico. La lavagna mostrata nella Lavagna 26 era una di queste. Viene mostrato come un'illustrazione dell'abilità meccanica. Enos Wood, non lo so. Roxie Joslyn Lo sapevo. Era una mia cliente. Feci le sue ultime volontà e il testamento pochi giorni prima che morisse, nel marzo del 1916. E’ certo che nessun dispositivo meccanico fu o poteva essere utilizzato nella costruzione di questa figura geometricamente perfetta. Ogni linea è dritta e ogni angolo è perfetto. La scritta al centro è appropriata all'occasione e la firma è perfetta come qualsiasi cosa possa essere. Per quanto riguarda il modo in cui vengono eseguite queste meravigliose imprese meccaniche, non ho ricevuto alcuna spiegazione. Questa e la lavagna che segue dimostreranno senza dubbio che un potere di intelligenza maggiore di quello posseduto dalle mani umane ha prodotto questi risultati.

Lavagna 27

Questa lavagna è stata prodotta nello stesso momento e luogo, e nelle stesse condizioni di quelle descritte nella Lavagna 26. Viene mostrata qui per illustrare ulteriormente i meravigliosi poteri che operano nei regni invisibili.

È evidente che tutto questo lo fece una sola mano, poiché la grafia in tutti gli undici cerchi è la stessa. Notate la precisione meccanica di ogni cerchio, la bellezza dei fiori; si vedono quattro fiori diversi e tre foglie di forma diversa.

Il nome Ruby Parry e A. C. Moore mi sono noti. Altri nomi sono stati riconosciuti dalle persone presenti nel pubblico.

Conoscevo bene Ruby Parry. Aveva una figlia piccola che passò alla vita spirituale circa cinque anni dopo. Suo marito si era risposato. Era tra il pubblico. La piccola figlia che era passata alla vita spirituale scrisse su una delle lavagnette - "Il mio papà ha una nuova mamma. Ne sono felice".

Questa lavagna la considero un esemplare notevole nel suo genere. E’ il quarto e ultimo mostrato per illustrare una fase dei poteri meccanici del mondo che ci circonda.

Lavagna 28

Questa tavola viene mostrata per illustrare un altro fatto. Accade abbastanza spesso che non sia possibile ottenere alcun messaggio per determinati motivi sconosciuti. Il medium, nel giorno in questione del 1908, si preparava a lasciare la città, ma acconsentì a restare qualche tempo per ospitarmi. Dopo aver aspettato un po', sulla lavagna arrivò questa comunicazione, mostrata nella Lavagna 28, che recita quanto segue: "Non riuscirò a far scrivere a nessuno in condizioni affrettate o agitate. Rimanda la scrittura a un momento più favorevole. – G.C." "G. C." è lo spirito guida del medium attraverso il quale questo è stato scritto.

Tenendo questa lavagna davanti ad un bicchiere può essere facilmente decifrato. Sul perché o sul come questa comunicazione sia stata scritta in questo modo non ho informazioni. E’ uno dei misteri del mondo invisibile. Ciò illustra ulteriormente il fatto che devono esistere condizioni positive e negative ogni volta che si verificano queste manifestazioni sono prodotte. Le condizioni mentali positive, combattive e antagoniste non sono soddisfacenti per ottenere i migliori risultati. Questo fatto ci porta ancora ad un altro fatto della natura. Sembra che in tutte le manifestazioni della natura ci sia il positivo e il negativo, il maschile e il femminile. La polarità della terra indica il negativo e il positivo. Di tutti gli esseri viventi c'è il positivo, il maschio, e il negativo, la femmina. Lo stesso vale per molte piante e fiori conosciuti, e così per il giorno, il positivo, e la notte, il negativo. Tutta la vita inizia in condizioni negative. Nell'oscurità, per così dire, le manifestazioni spirituali si producono più facilmente, in condizioni negative: quindi, come sopra detto, le condizioni positive o antagoniste sono meno favorevoli delle condizioni negative per le manifestazioni spirituali.

Lavagna 29

Questa lavagna viene mostrata per illustrare un'altra verità riguardante questo particolare tipo di manifestazione. Il giorno in cui questa lavagna è stata prodotta, era un pomeriggio di novembre buio, tetro e piovoso.

Si noti che delle cinque diverse scritture, cinque diverse comunicazioni e cinque diversi nomi, quattro menzionavano condizioni meteorologiche avverse. In questa occasione non sono pervenute altre comunicazioni. Questo tipo di manifestazione è più soddisfacente in una luce intensa, sotto un cielo sereno e in condizioni passive sia della mente che del corpo. E’ certo che coloro che vivono nella vita spirituale, quando entrano nelle vibrazioni più pesanti del nostro piano terreno allo scopo di comunicare, sono influenzati più o meno dalle stesse condizioni di coloro che vivono nel corpo. E’ impossibile ottenere certi tipi di manifestazioni durante i tempeste elettriche, altre con tempo buio e nuvoloso; alcuni sono prodotti nell'oscurità, altri ancora nella luce. Come una stella differisce dall’altra, così ogni manifestazione della legge divina

controlla queste comunicazioni dal mondo spirituale. Ognuna differisce secondo la legge delle combinazioni chimiche. Ciascuno è soggetto alle infallibili leggi cosmiche dell'universo.

Lavagna 30

Questa lavagna l'ho ricevuta il 6 ottobre 1917. Era una delle sei menzionate nella Lavagna 6. Si legge:

"Caro presidente della chiesa di Plymouth. Anch'io ho presieduto in una chiesa di Plymouth. Molto tempo fa ho imparato questo, che quando un uomo o una donna sono troppo pieni della religione della chiesa, non c'è più spazio in lui per il buon senso. - Henry Ward Beecher ."

Inutile dire che Henry Ward Beecher fu per molti anni il leader riconosciuto del clero newyorkese, forse uno dei più famosi che sia mai vissuto negli Stati Uniti. Molti anni prima della sua morte, avvenuta nel 1897, era pastore della chiesa di Plymouth a Brooklyn, N. Y. Io ero presidente del consiglio di amministrazione della chiesa di Plymouth a Rochester, N. Y. Questa comunicazione fu una grande sorpresa. Non avevo mai conosciuto Henry Ward Beecher.

Insieme a questo ne arrivò uno di Elbert Hubbard (Lavagna 11), di Robert G. Ingersoll (Lavagna 10), di R. B. Hayes (Lavagna 32) e di Robert Moore (Lavagna 16), Henry Ward Beecher (Lavagna 30) e A. Lincoln (Lavagna 33).

Nel 1880 il Rev. Mr. Beecher fu intervistato riguardo alla sua opinione sul colonnello Ingersoll, e allo stesso tempo il colonnello Ingersoll fu intervistato riguardo al signor Beecher, nessuno dei due era a conoscenza dell'intervista riguardante l'altro.

L’opinione del colonnello Ingersoll sul signor Beecher è la seguente:

Domanda: "Qual è la tua opinione del signor Beecher?"

Risposta: "Lo considero il più grande uomo su qualsiasi pulpito del mondo. Mi ha trattato con una generosità che nulla può superare. Si elevò grandiosamente al di sopra dei pregiudizi che si supponeva appartenessero alla sua classe, e agì come solo un uomo può agire senza catene nel cervello e solo gentilezza nel cuore.

"Quella notte gli dissi che mi congratulavo con il mondo perché aveva un ministro con un orizzonte intellettuale abbastanza ampio e un cielo mentale costellato di stelle di genio abbastanza da disprezzare tutte le fedi che scioccavano il cuore dell’uomo. Penso che il signor Beecher abbia liberalizzato le persone di lingua inglese nel mondo.

"Non credo che sia d’accordo con me. Egli sostiene molte cose che io nego con grande passione. Ma in comune crediamo nella libertà di pensiero.

"Le mie principali obiezioni alla religione ortodossa sono due - la schiavitù qui e l’inferno nell’aldilà. Non credo che il signor Beecher su questi punti possa essere in disaccordo con me. La vera differenza tra noi è, lui dice Dio, io dico Natura. Il vero accordo tra noi è – lo diciamo entrambi – la Libertà".

Domanda: "Qual è il suo forte?"

Risposta: "Ha un meraviglioso temperamento poetico. Nel perseguire qualsiasi corso di pensiero la sua mente è come un ruscello che scorre attraverso lo scenario del paese delle fate. Il ruscello mormora e ride mentre le sponde verdeggiano e le viti fioriscono.

"Il suo cervello è controllato dal suo cuore. Pensa per immagini. Per lui la logica significa melodia mentale. Il discordante è l'assurdo.

"Per anni ha cercato di nascondere la prigione dell'ortodossia con l'edera dell'immaginazione. Di tanto in tanto scosta per un momento la tenda frondosa, e rimane inorridito nel vedere le lucertole, i serpenti, i basilischi e i mostri abnormi dell'epoca ortodossa, e poi lancia un grande grido, la protesta di un cuore amorevole e palpitante.

"E’ un grande pensatore, un meraviglioso oratore e, a mio giudizio, più grande e più grandioso di qualsiasi credo di qualsiasi chiesa.

"Oltre a tutto questo, mi ha trattato come un re. La virilità è il suo forte e mi aspetto di vivere e morire come suo amico”.

Quella che segue è l'opinione del signor Beecher sul signor Ingersoll:

Domanda: "Qual è la tua opinione del colonnello Ingersoll?"

Risposta: "Non credo che dovrebbero esserci malintesi riguardo al motivo per cui ho appoggiato il signor Ingersoll. Non l'avevo mai visto prima di quella notte, quando gli strinsi la mano davanti a un'assemblea di cittadini. Eppure lo considero uno dei più grandi uomini di questa epoca.

Domanda: "La sua influenza sul mondo è buona o no?"

Risposta: "Sono un sacerdote ordinato e credo nella religione rivelata. Sono quindi obbligato a considerare in errore tutte le persone che non credono nelle religioni rivelate. Ma sulla vasta piattaforma della libertà umana e del progresso ero tenuto a dargli la mano destra della comunione. Lo rifarei mille volte. Non conosco con precisione le opinioni religiose del colonnello Ingersoll, ma ne ho una conoscenza generale. Ha lo stesso diritto che ho io alla libertà di pensiero e di parola. Non sono quel tipo di codardo che deve prendere a calci un uomo prima che questi gli stringa la mano. Se lo facessi, dovrei prendere a calci i Metodisti, i Cattolici romani e tutti gli altri credi. Non userò la religione di nessun uomo come scusa per dare la mia mano. Ammiro Ingersoll perché pensa onestamente, e mi dispiace che non la pensi come me. Non ho mai sentito tanta brillantezza ed energia mettere in un discorso di due ore come quella sera. Vorrei che tutta la mia congregazione fosse stata lì per ascoltarlo. Mi rammarico che non ci siano più uomini come Ingersoll interessati agli affari della nazione. Non voglio essere interpretato come un sostenitore dello scetticismo in alcuna forma".

Lavagna 31

Questa lavagna è stata ottenuta in mia presenza e alla presenza di circa cinquecento spettatori in una esibizione pubblica di scrittura su ardesia tenutasi presso la chiesa di Plymouth a Rochester, N. Y.

Le lavagne venivano esaminate da un comitato descritto più dettagliatamente nella Lavagna 26. Come è qui affermato, degli estranei venivano chiamati dal pubblico a tenere questa e molte altre lavagnette mentre la scrittura veniva prodotta, mentre le lavagne erano a molti piedi di distanza dal medium e nelle mani di chi non sapeva nulla di questo fenomeno. E’ ovviamente impossibile verificare la firma di Giovanna d'Arco. Il suo messaggio è in francese e dice (tradotto):

"La tua, sincera e fedele, Giovanna d’Arco."

E’ un fatto storico che una fanciulla francese con questo nome nel 1411 divenne un grande capo militare e che sotto la sua guida gli eserciti francesi furono vittoriosi; che come risultato dei suoi sforzi, il re Carlo VII di Francia fu incoronato a Reims. E’ certo che in seguito fu catturata dagli inglesi e bruciata sul rogo nel 1420. Si sostiene che fosse ispirata e sotto il controllo di un grande genio militare dal quale fu guidata e diretta. Di questo fatto ovviamente non c'è alcuna prova. E’ certo, tuttavia, che attraverso questa fase peculiare della manifestazione dello spirito coloro che non hanno mai suonato il pianoforte, o non hanno mai cantato, suonano la musica più difficile e cantano brani classici, in una lingua che non hanno mai parlato. E’ certo che in determinate condizioni le persone parlano lingue diverse dalla loro lingua madre e di cui non hanno alcuna conoscenza precedente. E’ certo che molti dei più grandi scrittori e poeti hanno scritto produzioni immortali mentre erano sotto l'incantesimo dell'ispirazione. E’ certo che alcuni oratori pronunciano discorsi pubblici meravigliosi senza alcuna preparazione e senza alcuna conoscenza di ciò che devono dire o di ciò che hanno detto. In effetti, alcuni oratori affermano di non essere consapevoli di ciò che dicono durante l'intero discorso. Queste verità sono menzionate nella Bibbia. Sono fatti della storia, e ulteriori prove della loro realtà sono abbondanti. Cos’è allora l’ispirazione se non un’influenza che opera nel mondo spirituale e si manifesta attraverso il corpo fisico?

La comunicazione firmata "J. A. Garfield", parla da sé. Se scritto dall'ex presidente James A. Garfield, è caratteristico e proprio come ci si aspetterebbe da lui. Nel momento in cui fu scritto questo, stavamo appena entrando nella grande Guerra Europea, e l’importanza di questo terribile conflitto si stava appena abbattendo sul popolo americano. Il messaggio, la bandiera, la firma, portano ciascuno una prova silenziosa che l'ex presidente James A. Garfield scrisse quel messaggio all'anima della terra.

Tavola 32

Questa lavagna è stata ricevuta insieme alla Lavagna 10, 11, 31, 32 e 33 e nelle stesse condizioni descritte nella Lavagna 16.

Se questa è la firma dell'ex presidente Rutherford B. Hayes, anche questo messaggio è caratteristico. Lui fu governatore dell'Ohio dal 1868 al 1876 e presidente degli Stati Uniti dal 1877 al 1881. Morì nel 1893 e il suo corpo giace sepolto a Freemont, Ohio. La sua dichiarazione è questa:

"Il conflitto infuria selvaggiamente. Dobbiamo colpire tutti insieme".

Ciò evidentemente si riferisce alla Guerra Europea. Se è così, i tre ex presidenti degli Stati Uniti, Garfield, Hayes e Lincoln, guardano tutti con allarme a questa terribile guerra che ora insanguina l'Europa.

Lavagna 33

Questa lavagna è stata ricevuta da me nell'ottobre del 1917. E’ stata scritta mentre giacevo su un tavolo alla luce del sole e mentre nessuna mano umana si trovava a meno di un metro da essa. Porta la prova muta e inequivocabile che si tratta di un suo messaggio e nella scrittura di Abraham Lincoln. Si legge come segue:

"Caro signore, il nemico mortale è sulle nostre coste così come all’estero. Questo paese, nella sua azione drastica, dovrà colpire il nemico con un’arma a doppio taglio, perché il nemico comune è qui così come all’estero. La lotta sembra prolungata nel tempo, ma la vittoria arriva al prezzo della vigilanza. Possiamo vincere. - Veramente, A. Lincoln.”

Questa comunicazione si riferisce evidentemente alla guerra Europea. E’ stato scritto mentre i nostri eserciti si mobilitavano per il conflitto e proprio mentre la terribile nube della guerra oscurava tutta la vita americana.

E’ previsto da coloro che sono nel mondo degli spiriti che le forze sono ora in azione, qui in America e in Canada, che porterà ad un conflitto prolungato, e causerà lo spargimento di un sacco di sangue dopo la fine della guerra Europea. Che si tratti della guerra tra lavoro e capitale o della continuazione della lotta che si è manifestata, non ne sono informato. E’ molto probabile che il termine "nemico mortale" si riferisse ai nemici del nostro governo.

Non offro altro in merito a questa comunicazione. La grafia peculiare e il soggetto esprimono il proprio messaggio. Da allora ho esaminato un gran numero di scritti di Lincoln e considero questo un esempio perfetto. Chiunque abbia sufficiente interesse per l'argomento dovrebbe esaminare e confrontare da solo.

Lavagna 34.

Questa lavagna viene mostrata per illustrare ancora un'altra fase della stessa manifestazione del potere spirituale. E’ stato scritto da una mano materializzata in mia presenza e consegnatomi come messaggio per me. Forse lo è. Non lo so. Non ho mai trovato nessuno che potesse anche solo indovinare quale lingua si usa, cosa c'è scritto o chi lo ha scritto. Un esame rivelerà che è scritto con notevole precisione. Ho ricevuto altre comunicazioni scritte nella stessa lingua, con gli stessi caratteri. Questo però è il miglior esemplare che ho. Ho visto messaggi firmati "Dion, 354 b.C." Tra i più grandi insegnanti nella vita spirituale ci sono spiriti antichi e dotti che sono stati nella vita spirituale per molte centinaia di anni. Mi sono stati forniti segni e simboli massonici segreti e informazioni note solo a membri ben informati dell'antico mestiere, da fratelli massonici materializzati.

Per quanto difficile possa essere per le menti accettare questi fatti, la scienza ha stabilito i fatti della materializzazione. L'ho visto molte volte. Scientificamente non si può negare.

Una comunicazione scritta a me, non da mani mortali

"Mia cara anima sulla terra: sono così felice di trovare una via di comunione con i mortali della terra che la mia anima sembra vacillare di gioia. Come può Dio, così chiamato, riconciliarsi con l'uomo? Quando l'uomo è tanto desideroso di studiare i poteri e le forze spirituali dell'universo quanto quello materiale; quando cerca di capirli più pienamente come lo fa nei modi materiali, che tale conoscenza sia per il suo beneficio, lo sviluppo e l'illuminazione, lui e loro non accecano la loro visione spirituale. Allora non chiuderanno le vie della luce spirituale, ma sapendo, diranno naturalmente, che sono sempre più riconciliato con le manifestazioni sempre prevalenti nelle opere e con la volontà divina di Dio. Quindi, più comprendi il tuo spirito, e questo grande e vasto messaggio universale aperto tra questi due mondi apparenti, questo potere di sapere che oltre la morte c'è l'amore più puro, la più grande gentilezza, la carità per riempire la coppa fino a traboccare, quando tu avrai realizzato queste condizioni, allora avrai trovato la porta aperta attraverso la quale alle anime invisibili potrà essere data la forza di incontrarti faccia a faccia. E così vi riconcilierete con tutte le condizioni prevalenti di questi principi apparentemente senza vita, ma sempre inquieti, secondo i quali siete guidati di giorno in giorno, anche se non lo sapete. Ora e qui, cerchi la manifestazione di questa personalità divina dei figli di Dio che dimorano nei regni dello spazio. Se è così, preghiamo insieme a te Dio affinché possa inviare il desiderio della tua anima che è piena delle regole dei suoi regni dell'Universale. Qui sei alla presenza dei principi di Dio attraverso i quali possono venire le care anime dall'alto. Rendi chiara la strada tra te e quel principio chiamato Dio. Aprite le finestre verso Dio delle vostre anime e rendete luminoso il percorso tra voi e i vostri cari con la conoscenza di questa presenza e delle sue influenze divine. Il successo diventa quindi la tua vittoria per sempre. Il tuo direttore spirituale dal grande tribunale dell'invisibile. Hai le mie preghiere personali e la mia benedizione. – Rev. W. Spencer."

I pensieri contenuti nel documento precedente ci mostrano, dal "Tribunal of the Unseen", la conferma dei fatti noti oggi a tutte le persone riflessive. La sordida corsa ai dollari ha chiuso le "Finestre rivolte a Dio" dell'anima della maggior parte degli uomini ha aperto le porte dell'egoismo e dell'avarizia. Vai dove vuoi, eccetto tra coloro che hanno studiato in modo speciale gli argomenti occulti, e troverai la maggior parte delle persone non solo ignoranti, ma indifferenti riguardo a questo argomento vitale. Mostrare loro prove di vita o ritorno spirituale significa essere ridicolizzati dall'ignoranza e delusi dalla loro indifferenza. I più poveri tra i poveri nel Regno di Dio un giorno saranno tra i più ricchi tra i ricchi di questo mondo. La loro ricchezza e il loro potere scompariranno e loro, rimpicciolìti nello spirito, saranno poveri e indifesi.

"La pietà con contentezza è un grande guadagno: poiché non abbiamo portato nulla nel mondo, né possiamo portare nulla; ma avendo cibo e di che coprirci, ne saremo contenti. Ma coloro che desiderano arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte passioni insensate e dannose, tali da far sprofondare gli uomini nella distruzione e nella perdizione. Perché l'amore del denaro è la radice di ogni sorta di mali; al quale alcuni, nel perseguire, si sono allontanati dalla fede e si sono trafitti con molti dolori. Ma tu, O uomo di Dio, fuggi queste cose e ricerca la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la pazienza, la mansuetudine".

Dove sono gli uomini divini? Solo sulle creste delle montagne del pensiero spirituale con i volti rivolti al cielo, con la mente e l'anima che irradiano simpatia, amore e aspirazione verso la fonte e l'anima della vita.

Nella valle sottostante, sentiamo i cavilli denominazionali tra i Big-Endians (Alto/Basso) che sono certi che tutte le uova debbano essere rotte dalla parte più grande come grazia salvifica, mentre gli Small-Endians (Piccolo/Basso) sono altrettanto certi che tutte le uova debbano essere rotte dalla parte più piccola. I Tweedle-dee (Pincopanco) e i Tweedle-dums (Pancopinci), eretici e scettici, sono nomi nati dalle trappole teologiche degli uomini. Un giorno le anime fuorviate sapranno che il loro tempo, energia e sostanza sono stati spesi per fini che non hanno nulla a che fare con l'eterna armonia delle sfere verso le quali tutti dobbiamo muoverci. Tutti gli uomini sono nostri fratelli. Una legge è per tutti. Nel crogiolo dell'eternità gli uomini si troveranno faccia a faccia con se stessi, ed essere conosciuti come loro sono noti.

La guerra - Le sue cause principali

Una terribile guerra oscura il mondo oggi. Questa guerra è alle porte perché gruppi di

uomini stanno e hanno cercato di ottenere privilegi speciali per se stessi – privilegi di cui non desiderano che altri godano.

Nonostante tutta la nostra vantata civiltà cristiana, la legge della giungla prevale nella nostra vita commerciale, e queste guerre spaventose non sono altro che una continuazione della brutale pretesa che la forza rende giusto, altrimenti chiamata la legge della sopravvivenza del più adatto. In verità è la legge della giungla.

Come popolo, professiamo di essere una nazione Cristiana. Tutti devono ammettere che alcune delle nazioni coinvolte in questo terribile massacro hanno pregato Dio nel nome di Cristo la domenica e pianificato la distruzione dei loro simili negli altri sei giorni della settimana. Ritengo degne di fede le mie parole, quando dico che se il vero Cristianesimo fosse stata la vera religione di tutte le nazioni, non ci sarebbe stata alcuna guerra. Ma la vera simpatia e la vera carità per il nostro prossimo perché è il nostro prossimo, è una virtù rara, piuttosto che una concezione universale del nostro dovere fraterno e religioso verso il nostro fratello-uomo.

E poi il dipartimento di credito morale e religioso cristiano ortodosso non è uno che dà risultati soddisfacenti. Sono convinto che qualsiasi sistema religioso che insegna che l’umanità può peccare a credito, e poi dichiarare bancarotta, ed essere "lavata più bianca della neve" pochi minuti prima della transizione, non è adatto a impressionare gli uomini riflessivi come degni di rispetto.

Fino a quando le "Finestre verso Dio" delle anime degli uomini non saranno aperte e non sarà permesso alla gloriosa luce del sole della verità e della conoscenza di entrare, le guerre diventeranno più terribili, gli uomini diventeranno più piccoli, egoisti e crudeli.

Solo al grande spirito di luce, verità, giustizia e simpatia per i nostri simili l’umanità sofferente può rivolgersi in cerca di aiuto e consolazione. Solo quando avremo una rigenerazione dell’anima, potremo sperare nella pace nell’anima e nel corpo, nella pace tra le nazioni, nella pace industriale, nella pace commerciale e nella pace duratura che offrirà agli uomini la più grande opportunità di godere di questa vita e di prepararsi per la Prossimo.

Suicidio e Ubriachezza

Un padre ubriaco di sette bambini piccoli, marito di una moglie debole e povera, si è appena suicidato bevendo acido fenico. Qual è la sua condizione nella vita spirituale oggi?

Un ubriacone nel corpo, nella vita spirituale è pur sempre un ubriacone. L'insaziabile desiderio di bere è il risultato di cambiamenti fisici che sconvolgono e dissolvono il suo corpo astrale per esso, come una grande pagina su cui gli eccessi della vita fisica hanno bruciato le loro cicatrici crudeli, brama ancora ciò che non può ottenere e soffre di una sete che non può essere soddisfatta. Tali spiriti cercano di gratificare questi desideri carnali nella sporcizia e nell'atmosfera del saloon e ossessionando uomini e donne soggetti alla loro influenza. Così la maledizione dei materiali che distruggono l’anima e che fanno ubriacare, che gli uomini producono e vendono per guadagni terreni, sta distruggendo e dannando il corpo e l’anima dei poveri uomini e donne deboli in questo mondo e nell’altro. Chi tenta e chi cede devono pagare il fio nel dolore e nel rimorso. Questo povero suicida deve guardare indietro alla moglie sofferente e ai figli indifesi mentre i rimorsi della sua coscienza lo confortano. Nessuno pensi che il suicidio possa sollevarlo dai guai che ne derivano a lui stesso e rifuggire dai doveri lasciati incompiuti. Il suicidio rende più difficile il progresso nella vita spirituale e aumentano le sofferenze nella mente. Nessuno può sconfiggere le leggi della natura, perché la natura è l'immutabile dominatrice dell'uomo e dei suoi destini.

Preghiera - Usi e Abusi

La seguente comunicazione è un discorso ispirato pronunciato durante un incontro pubblico da un amico e conoscente personale da molti anni. L'argomento della preghiera, i suoi usi e abusi, i suoi oggetti e i suoi fini, è stato così tanto discusso e dovrebbe essere di così vitale interesse per tutti, che ho sottoposto quanto segue all'attenta considerazione dei lettori.

L'argomento "Ispirazione" è trattato nella Lavagna 31. Non si può negare che i corpi spirituali prendano possesso dei corpi fisici e li usino per parlare, scrivere e fare altre cose. Coloro che hanno posseduto conseguimenti spirituali più elevati sono meglio preparati ad istruire i figli della terra. Da qui il motivo per cui si invitano tutti a leggere attentamente quanto segue:

La conferenza seguente fu tenuta da Josephine Brace, domenica 27 maggio 1917.

Preghiera

"Ancora una volta abbiamo il privilegio di incontrarvi faccia a faccia; ancora una volta vi portiamo il nostro messaggio, solo un frammento raccolto dal vasto universo della verità.

"Questa domanda si è presentata più volte alla mente dell'uomo nella sua preghiera: cos'è la preghiera? È necessario che preghiamo? Chi risponde alla preghiera, e come? Forse potrei aiutarti in questo pensiero; forse la mia piccola luce che ho raccolto da quando ho lasciato il corpo può esserti d'aiuto. Quanti pochi uomini nel corpo mortale oggi si rendono conto del significato della preghiera; quante preghiere vengono inviate semplicemente a parole, semplicemente sonore; inviate nell'universo non dall'anima, non dalla mente, semplicemente le parole pronunciate da qualche altro uomo. Uomo, ti rendi conto che quando cerchi di pregare è bene andare nel silenzio e inviare il tuo spirito nell'universo e raggiungere sempre più in alto il pensiero? L'uomo, che sa così poco di Dio, l'uomo la cui mente non può concepire Dio, tenta di parlargli. Rivestito di peccato, con tutti i suoi pensieri materiali su di sé, anche con pensieri di gelosia e odio, tenterà di parlare a Dio, lo spirito di perfezione, lo spirito di ogni vita, ogni potere, il tuo creatore. Cerchi di vivere nel peccato, cerchi di giudicare tuo fratello, cerchi di fargli del male e poi, prima di andare in pensione, cadi in ginocchio e preghi. Oh, uomo, ti rendi conto di cosa significa fare questo? Sapete che non è la preghiera parlata che raggiunge il più alto culmine della luce, ma è la preghiera dell'anima, è la preghiera inespressa, che va nell'universo direttamente al grande spirito sconosciuto dell'amore, quel qualcosa di inconoscibile ben oltre la mente mortale dell'uomo, quella vita di cui siete parte, di cui siete espressione e che abita nelle vostre anime. E tu proveresti a parlare, proveresti a chiedere un favore a uno spirito puro!

"Lascia che ti dica come pregare. Per prima cosa, vai nel silenzio; riempi la tua coscienza con pensieri puri e santi, non con pensieri terreni. Dimentica il peccato, dimentica tutto ciò che è dell'uomo mortale. Guardate nei recessi del vostro spirito, trovate Dio nelle vostre anime e parlate con Lui. Allora parlagli, non con le parole grossolane e pronunciate dell'uomo, quel linguaggio non può parlare a Dio, ma l'anima può comunicare con Dio, l'anima può raggiungere i regni superiori se la rendi abbastanza pura. Parla con l'anima a Colui che è il tuo Creatore, a Colui che ti dà la Vita. ParlaGli in silenzio, in tutta la gloriosa luce spirituale con cui ti è possibile illuminare la tua coscienza. E sicuramente come quel pensiero viene inviato ai regni di luce più elevati, proprio così sicuramente la tua coscienza verrà illuminata da questa luce superiore. E allora gli angeli ministranti, i servitori di Dio, i Suoi puri spiriti, vi serviranno, vi porteranno santi pensieri e sante parole che nessuna lingua può esprimere, poiché nessun uomo ha la lingua abbastanza pura per pronunciarle. E la tua anima lo saprà, lo sentirà, si renderà conto della Sua presenza. Perché tu sei Suo figlio. Siete templi del Dio vivente; eppure cammini nel peccato e nelle tenebre, aspettandoti di essere perdonato, aspettandoti che tutte le cose che hai fatto che non sono dello spirito siano cancellate. Come puoi sentirlo? Oh, uomo, allontana la mente mortale solo per un minuto e pensa, pensa a Dio! Spirito puro. Metti da parte tutte le cose che passano attraverso la mente mortale e pensa. Usa il meraviglioso potere del pensiero di cui ti ho parlato molte volte. Purificate le vostre anime con il pensiero puro. Queste sono le cose che vivono; queste sono le cose che si muovono e ascendono man mano che vengono inviate dalla mente dell'uomo.

"Ascolta mentre ti dico una cosa. L’uomo sta giungendo a questa meravigliosa realizzazione, l’uomo si sta risvegliando dal suo sonno profondo e vede l’alba di un nuovo giorno, e le cose che sono dello spirito, cose che sono oltre la mente mortale dell’uomo, vengono su di lui con così tanta forza che lui non riesce a comprenderle. Quando diciamo che è possibile per voi rendervi perfetti, l'uomo pensa al suo corpo mortale. Perché? Perché tutta la mente che lo riguarda è profondamente satura di pensieri mortali. Hai il privilegio di sapere mentre ti trovi sull'orlo di un nuovo giorno, mentre vedi il sole sorgere sul nuovo giorno in cui l'uomo conoscerà se stesso e servirà suo fratello; quando l’uomo si rivolgerà non a un Dio seduto su un trono che lo getterebbe nel tormento, ma a un Dio di puro spirito, un Dio di perfezione, un Dio che nessun uomo

può comprendere con una mente mortale.

"Dio non ha ira, non ha odio, non ha vendetta. Questo è mortale. Come puoi credere che Dio pensi le cose che nascono dalla mente mortale? Impossibile. Dio è tutto ciò che è perfetto; non c'è nulla nato dall'uomo mortale che viva in Dio. Sapendo questo, l'uomo presumerà di abbandonare i suoi pensieri terreni, di inginocchiarsi e di chiedere che gli venga dato il potere di governare, che gli possa essere dato il potere di ottenere la vittoria su suo fratello. Quell'uomo può essere perdonato, ma come può pronunciare queste parole? È impossibile per lui comunicare con Dio. Deve purificarsi e rendere il suo potere di pensiero così santo da poter emettere solo pensiero spirituale puro. Questa è la preghiera. E c'è una risposta. E coloro che vi portano il messaggio di luce sono i Suoi angeli ministranti, che hanno camminato sul piano mortale del pensiero.

"Alzatevi; possiamo cominciare ad alzarci ora. Perché prepararsi per un altro mondo, perché prepararsi per andare in paradiso? Ebbene, sei proprio uno spirito adesso, proprio un angelo ora come lo sarai mai. Sei un angelo oscuro o uno spirito luminoso e glorioso, che illumina la via di tuo fratello con un pensiero gentile, con una piccola parola? Sei uno che agisce così egoisticamente da non vedere il bisogno di una parola gentile, di una mano amica? Pensate a queste cose, fratelli e sorelle, mentre vi trovate sulla soglia della luce, privilegiati nel sapere che esiste una vita oltre la tomba; sapere che possono tornare e parlarti; che puoi sentire il tocco di coloro che hanno vissuto e che se ne sono andati prima, e ascoltare le piccole parole d'amore e i piccoli pensieri d'amore espressi nella tua lingua. Lo spirito ti parlerebbe attraverso la lingua dell'uomo. Sei privilegiato; ci sono molte anime che reclamano la prova di ciò. E ti dirò che ci si aspetta molto da te, perché grande è stata la tua opportunità. Camminano al tuo fianco ogni giorno e ogni ora coloro che hai amato e che ti amano ancora. Non dimenticano mai, lo spirito non dimentica mai l'amore, non dimentica mai nulla che sia puro, divino e spirituale.

"Ma l'uomo nella sua risurrezione salirà sempre più in alto e lascerà dietro di sé quelle cose che nascono dalla mente mortale, cose che non possono esistere alla luce del puro spirito. Vivere nella tua coscienza è una scintilla del Suo riflesso. L'hai oscurato a tal punto con l'odio, la gelosia e tutte le cose nate dalla mente mortale che non potrà mai uscire per mostrare la sua luce?

"Perché non iniziare stasera a purificare la tua anima, a costruire intorno a te quelle vibrazioni che col tempo ti permetteranno di contemplare lo spirito glorioso? Come vorrei poterti presentare in modo che tu possa comprenderlo chiaramente, quelle cose che sono dello spirito, ciò di cui fai parte. Sappiate che ora che tutto il vostro piano terreno è pieno di discordia, è pieno di omicidi, ci sono anime che stanno lasciando il corpo nell'oscurità, lasciando il corpo quando non era il momento; anime che piangono per ritornare alle loro case, gettate fuori dal corpo per mano dell'uomo. Perché? Perché la mente mortale è così ben nutrita e ben alimentata, perché l'uomo mortale è stato nutrito dal peccato, perché la mente mortale è così forte.

"E ora, poiché tutte le cose sembrano così discordanti e sei pieno di preoccupazione, sappi che è l'alba di una nuova luce che è su di te, quando tutti gli uomini si renderanno conto di essere opera di Dio. Quando tutti gli uomini sapranno che non è bene nutrire la mente mortale. E' la mente mortale che dilaga oggi sul piano terrestre. Hai aiutato questi pensieri mortali? Non sanno quello che fanno; sono le vibrazioni della mente mortale sul tuo piano terrestre.

"Ma lo spirito si eleva per esprimere la verità eterna. Lo spirito si solleva. La santa luce di Dio illuminerà le anime di tutti gli uomini. Oggi sei testimone dell'alba del Suo giorno; quando lo spirito di Cristo apparirà ai vostri occhi, quando ogni uomo e ogni donna vivranno una vita che parla di Lui.

"E sappi che hai il privilegio di far parte di questo meraviglioso piano; hai poco più di tuo fratello; avete solo un po' di più di conoscenza. Perché tenerlo per te, uomo egoista? Aiutaci a mettere il sole nelle loro anime, aiuta a risvegliare nell'uomo la realizzazione dello spirito".

La fede è un Fondamento Errato per il Progresso Spirituale

I teologi ci dicono che dobbiamo essere salvati mediante la fede. Cos'è la fede? La fede inizia dove finisce la conoscenza. Se così non fosse non ci sarebbe spazio, non ci sarebbe bisogno della fede. Se è consigliabile la conoscenza di qualcosa, perché non di tutte le cose che riguardano la vita spirituale? Se i fatti sono ottenibili, perché non ottenerli? Con quale diritto o autorità alcuni uomini hanno cercato di nascondere,

chiudere e sbarrare dietro una cortina di mito e mistero quelle verità vitali dello sviluppo spirituale della natura attraverso le quali l'uomo è reso forte, intelligente e libero. Negare all'uomo o alla donna il privilegio della conoscenza e pretendere da lui di sostituire al suo posto la fede, non tende ad aiutarlo. Per quanto riesco a capire, la fede non è altro che un sostituto della conoscenza. E’ un ponte che tenta di superare l'abisso del mistero, la cui estremità poggia su un errato senso del dovere religioso, mentre l'altra poggia sulle incerte sabbie mobili delle opinioni sempre mutevoli degli uomini.

Finché le opinioni religiose dell’uomo non saranno basate sulla comprensione e sul riconoscimento delle leggi immutabili e costanti della natura, e sul fatto che egli è parte della natura e controllato dalle sue leggi, continuerà a essere oggetto di paure ed emozioni. Trascurerà di informare e soddisfare la propria mente. Continuerà a fare affidamento sulle opinioni degli altri. La mia speranza è che tutti possano comprendere e credere che la conoscenza è potere, che la sua mancanza è debolezza, che la conoscenza è la chiave per la pace e il progresso spirituale.

Commenti sulla Morte

Dalle mie ricerche sono pronto ad esprimere la convinzione che ogni individuo manifesta la vita su tre piani, vale a dire: i piani fisico, astrale e spirituale dell'esistenza.

1. Il Corpo Fisico, nel quale dimorano i corpi astrale e spirituale, procede e ritorna alla terra e all'aria. Nel cambiamento che chiamiamo morte, il corpo astrale e spirituale lascia il corpo fisico. Il corpo fisico ritorna ai suoi elementi primari, ma il corpo astrale e quello spirituale continuano a vivere sebbene invisibili agli occhi mortali.

2. Il Corpo Astrale, dopo la morte mortale, continua a manifestarsi e a conservare l'identità personale finché non cessa a sua volta. Ma lo spirito continua a vivere e progredire.

3. Il Corpo Spirituale procede dalla fonte di ogni vita e azione e funziona attraverso l'intelligenza individualizzata.

I primi due corpi non sono immortali perché non appartengono allo spirito. Ma il terzo è dello spirito - indistruttibile e immortale.

Quindi la morte del corpo fisico non è che un passo nell'evoluzione dell'uomo dalle espressioni di vita inferiori a quelle superiori.

Le rose sbocciano in primavera, poi appassiscono e cadono. Le foglie verdeggianti del fiore e dell'albero, ciascuna a sua volta, compiono la propria missione, e poi anch'esse devono appassire e cadere a terra. Così, nella primavera della vita mortale, i fiori della speranza e dell’animazione crescono e sbocciano e le illusioni e i sogni di ogni ora che passa riempiono l’infanzia di gioia e anticipazione. Così viviamo e corriamo la nostra corsa attraverso la sfida della vita, dalla culla alla tomba. Poi arriva per tutti un momento in cui le ombre si allungano, i passi vacillano, gli occhi si offuscano, e il peso degli anni indebolisce la carne e opprime l'anima. Allora finalmente, secondo il piano della natura, la terra e l'aria ricevono di nuovo ciò che hanno dato, e la vita mortale ha fine. La vita della rosa non è essenziale per la vita del cespuglio. La vita della foglia e del fiore non è essenziale per la vita dell'albero, né la vita del corpo è essenziale alla vita dello Spirito che abita in lui. Così, quando le rose appassiscono, e le foglie autunnali muoiono e cadono, e il corpo mortale ritorna alle condizioni primarie da cui è venuto, ciascuno obbedisce ad un'immutabile legge della natura, niente di più e niente di meno.

Possiamo così piangere la separazione mortale dai nostri cari quando la tomba li nasconde per sempre agli occhi mortali. Possiamo così sapere che nessuna speciale dispensazione di dolore è stata concessa a noi o ai nostri cari. Così di fronte alla morte mortale, quando gli angeli verranno ad accoglierli sull'altra sponda, la ragione e la scienza ci sostengano e ci rendano sicuri e certi riguardo a quest'ora fatidica e a quella che seguirà.

Perché l'uomo dovrebbe lamentarsi dell'ora in cui lo spirito prenderà il volo?

La tristezza della separazione mentale deve portare con sé il suo dolore. Ma se possiamo imparare a dimenticare noi stessi e poi a sapere che la morte mortale è un guadagno spirituale, e che la vita vera inizia solo dopo l'ora della morte mortale; allora potremo affrontare l'ultima ora con fiducia e coraggio. Così, una volta emancipati dall’ignoranza e dalla paura, possiamo noi stare sereni e senza paura in presenza della morte.

Cito da un salmo molto profetico e bellissimo:

"Sì, anche se cammino attraverso la valle dell'ombra della morte, non temerò alcun male, perché tu sei con me; la tua verga e il tuo bastone mi confortano."

Queste parole poetiche e belle sono espressioni eloquenti di una verità spirituale. Il loro significato merita una seria riflessione. "La tua verga e il tuo bastone mi confortano". Naturalmente nessuno può pensare che "la tua verga e il tuo bastone" si riferisca ad altro che ad una condizione spirituale e mentale. Deve riferirsi alla conoscenza delle leggi spirituali, e al suo potere di rafforzarci e sostenerci nell'ora della morte. Così posso dire a tutti alla luce delle verità stabilite riguardanti la vita nell'aldilà della tomba, quella conoscenza ottenuta attraverso l'indagine ha scacciato da me tutte le paure della morte. E quindi posso dire in verità: "Sebbene attraversi la valle dell'ombra della morte, non temerò alcun male. La tua verga e il tuo bastone mi danno conforto".

Conclusione

Questo volume contiene solo una piccola parte delle informazioni sull'argomento che ho acquisito durante i miei anni di investigazione. Comunque sia, mi ritengo giustificato nel concludere che le seguenti proposizioni sono state stabilite dalle prove presentate in precedenza.

Primo - Tutte le comunicazioni scritte su lavagne, le cui immagini sono qui mostrate, sono state prodotte in condizioni che precludono la possibilità dell'intervento di qualsiasi organismo umano.

Secondo - Che vengono mostrati almeno diciotto tipi distinti e diversi di grafia.

Terzo – Che la scrittura e le firme sono, in linea di massima, autentiche e caratteristiche di chi le ha scritte.

Quarto - Che l'amore e la conoscenza di questa vita continuino con la vita nello Spirito.

Quinto - Che la comunicazione tra la vita nel corpo e la vita nello Spirito è provata oltre ogni ragionevole dubbio.

Ho finito il mio compito. La mia speranza è che al cospetto della tomba tutti possano vedere la stella della speranza ascendere al di sopra delle inutili e crudeli paure che in passato hanno rivestito la tomba di angoscia e di terrore.

La mia speranza è che i fatti che ho presentato possano portare i cuori addolorati a cessare il lutto per i loro morti e a sapere che si avvicina rapidamente il giorno in cui i legami della carne spezzati saranno riuniti in quella bella casa oltre le ombre oscure. di cure e di dolore.

"So live, that when thy summons comes to join

The innumerable caravan which moves

To that Mysterious Realm, where each shall take

His chamber in the silent halls of death,

Thou go, not like the quarry slave at night,

Scourged to his dungeon, but sustained and soothed

By an unfaltering trust, approach thy grave

Like one who wraps the draperies of his couch

About him, and lies down to pleasant dreams."

"Così vivi, che quando la tua evocazione arriva per unirti / L'innumerabile carovana che si muove / In quel regno misterioso in cui ognuno prenderà / la sua stanza nelle sale silenziose della Morte, / Tu non vai, come lo schiavo della cava di notte, / Flagellato nella sua prigione, ma sostenuto e calmato / Con una fiducia incrollabile, avvicinati alla tua tomba / Come uno che avvolge i drappeggi del suo divano/ Su di lui, e si sdraia a piacevoli sognii".

William H. B.

Indice dei nomi

Anthony, Susan B. - Lavagne 7, 16, 20
Adams, Enrico - Lavagne 5, 25
Beecher, Henry Ward - Lavagna 30
Bissell, Carles - Lavagne 6, 8, 12, 13
Boult, Charles E. - Lavagna5
Toro, Ole - Lavagna 27
Burr, Franklin - Lavagne 1, 2, 3, 4, 5, 19, 29
Burr, William 6, 12, 13, 14, 15, 16, 29
"C. G." - Lavagna 28
Carey, Ida - Lavagne 3, 4, 5, 15
Chapman, Mary Reed - Lavagna 18
Chase, Elisabetta - Lavagne 4, 18, 21, 24
Chase, Ella - Lavagne 18, 23, 24
D'Arc, Jeanne - Lavagna 31
Garfield, James A. - Lavagna 31
Hayes, R. B. - Lavagna 32
Hilton, V. R. - Lavagne 3, 6, 13, 23, 24
Hubbard, Elbert - Lavagne 5, 11
Huffcutt, Ernest W. - Lavagne 7, 17, 19, 24
Huggins, Winifred - Lavagne 19, 21
Ingersoll, R. G. - Lavagne 6, 7, 8, 9, 10
Irene - Lavagna 19
Joslyn, Roxie - Lavagna 26
Lincoln, A.- Lavagna 33
Mansfield, Josie - Lavagna 27
McCarthy, Tim - Lavagna 27
Mills, Isabelle E. - Lavagna 27
Moore, Arthur W. - Lavagne 13, 27
Moore, Robert - Lavagna 22
Mumbach, George - Lavagna 16
Mumbach, Jacob - Lavagne 2, 16, 17, 20, 21
Mumbach, Michael - Lavagne 6, 13, 29
Mundy, C. B. - Lavagna 27
Neelin, Ida - Lavagna 27
Ogden, David - Lavagna 21
Parry, Ruby - Lavagna 27
Perkins, J. B. - Lavagne 13, 19
Post, Amy - Lavagna 20
Raines, George - Lavagne 3, 7, 19
Reed, William - Lavagne 13, 23, 25, 29.
Riffle, William C. - Lavagna 5
Rowe, W. E. - Lavagna 27

Seitz, F. C. - Lavagna 27

Simonds, Charles W. - Lavagne 6, 13, 23, 29

Wescott, Wayne - Lavagna 13

Willis, James - Lavagna 27

Wood, Enos - Lavagna26

Young, Charles - Lavagna 16

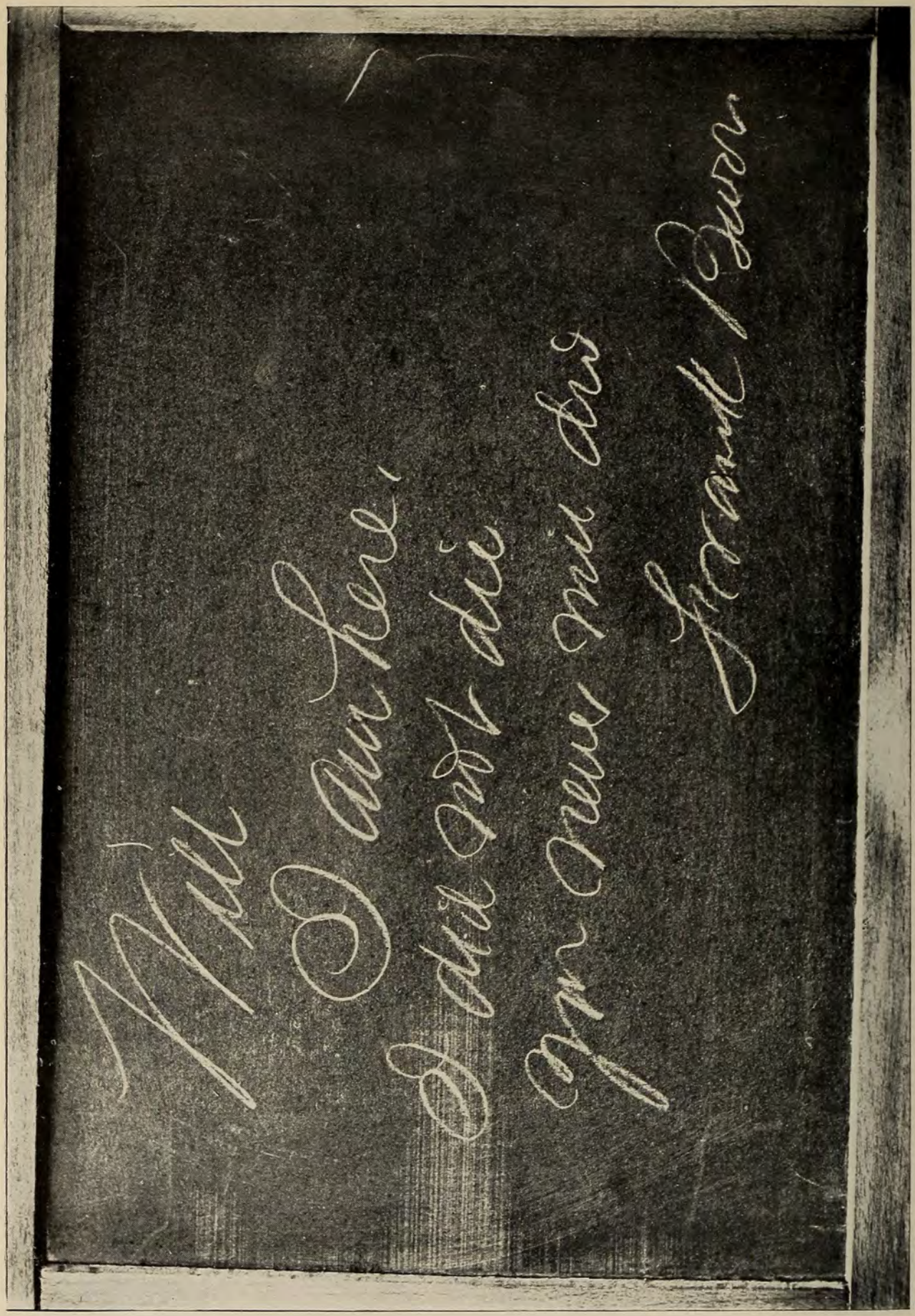


PLATE 1

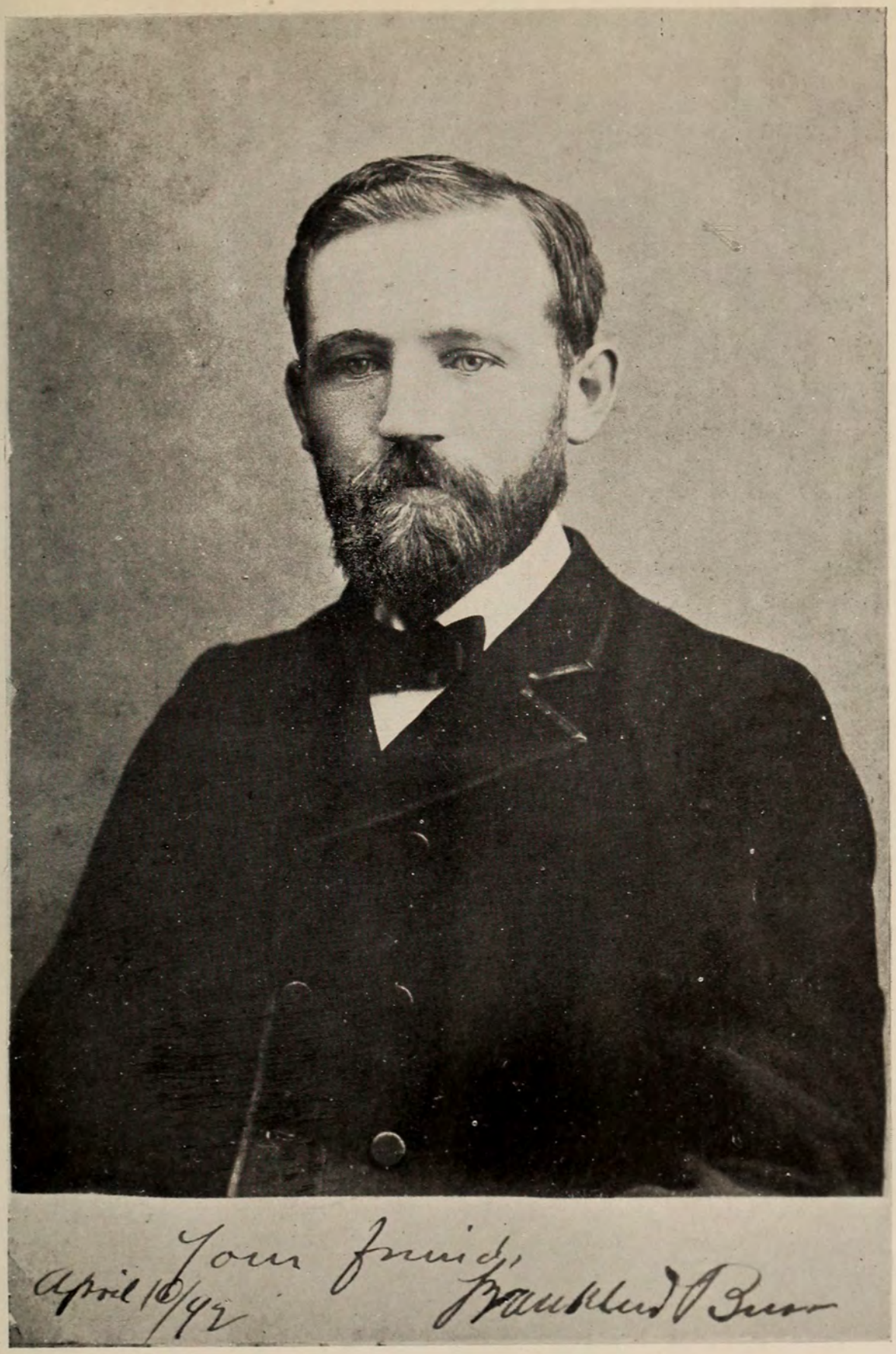


PLATE 1-A

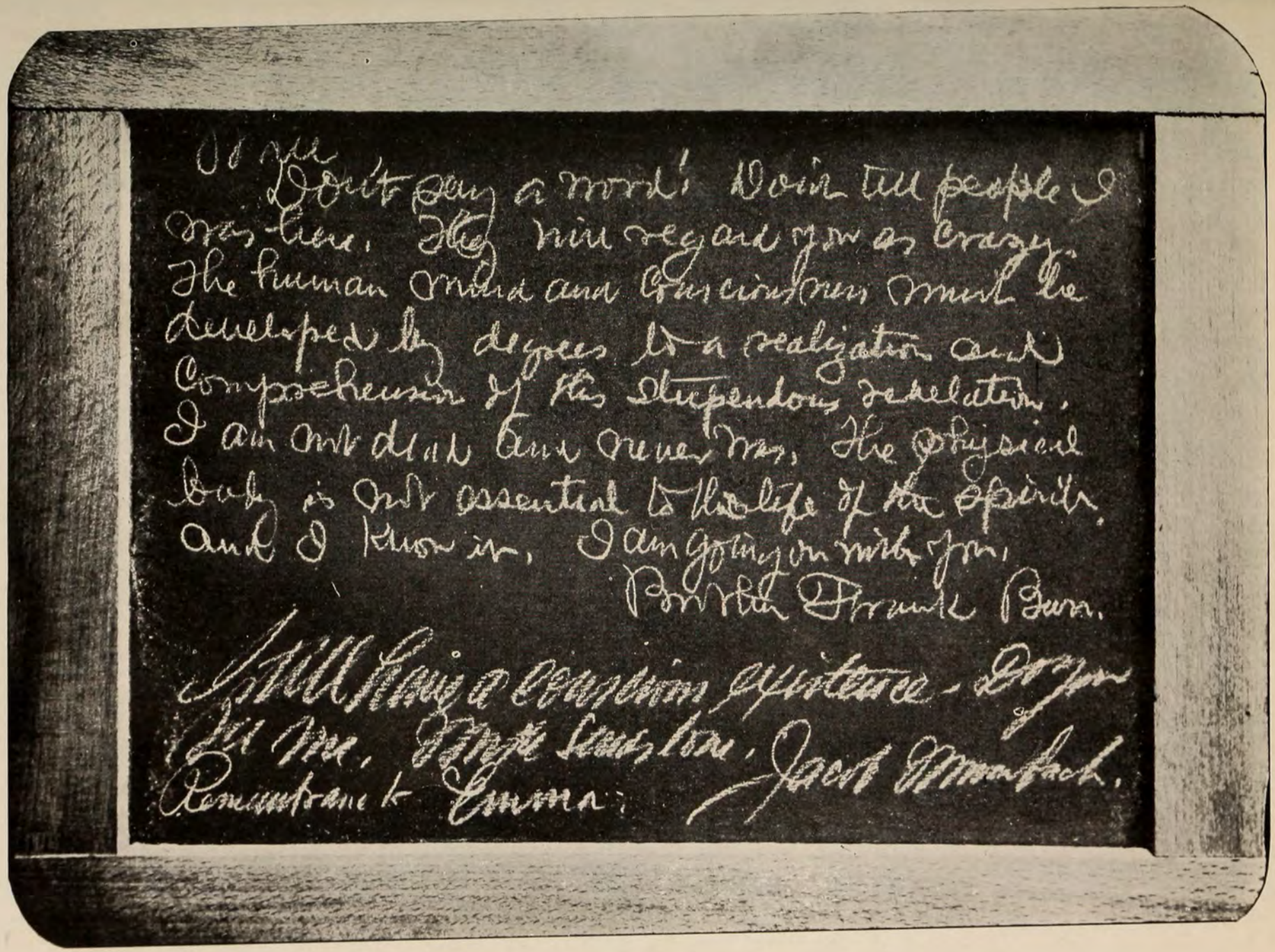

Don't say a word! Don't tell people I
was here. They will regard you as crazy.
The human mind and consciousness must be
developed by degrees to a realization and
comprehension of this stupendous revelation.
I am not dead and never was. The physical
body is not essential to the life of the spirit.
And I know it. I am going on with you.
Brother Frank Burr.
I will have a conscious existence - Do you
see me. Myth seems true. Jacob Moorbach.
Remembrance to Emma.

PLATE 2

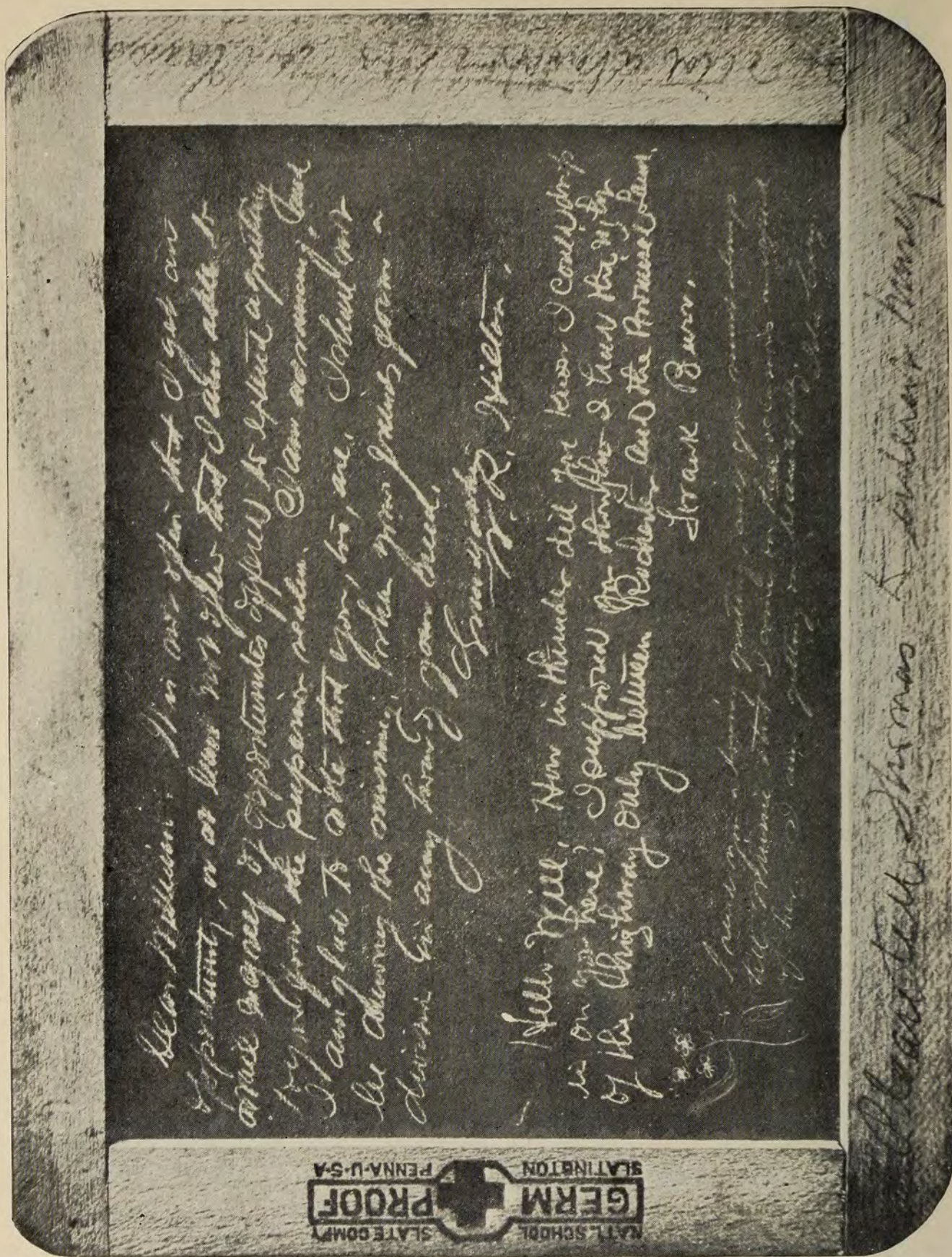
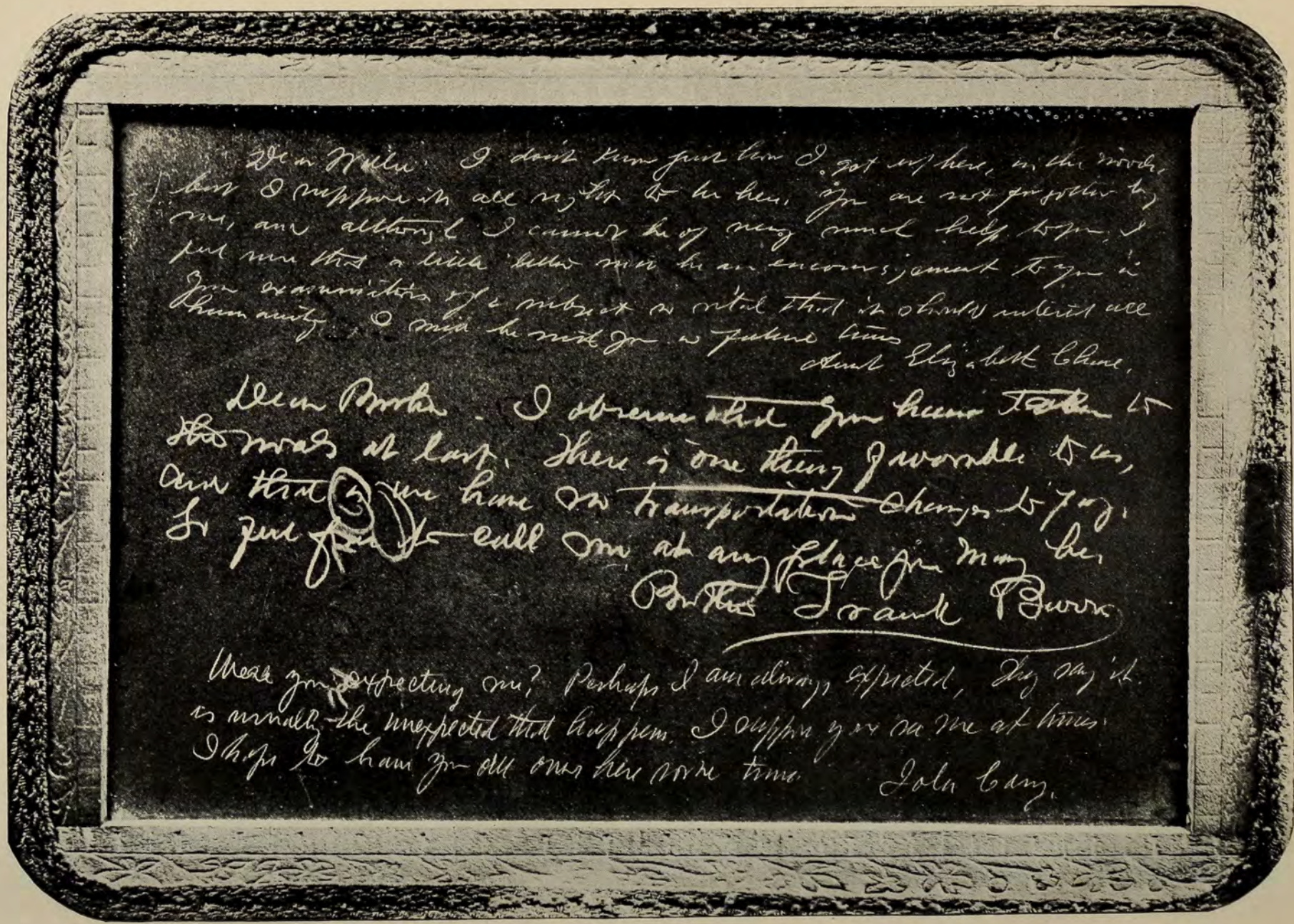


PLATE 3



Dear Willie. I don't know just how I got up here, in the woods, but I suppose it all right to be here. You are not forgotten by me, and although I cannot be of very much help to you, I feel sure that a little letter must be an encouragement to you in your examination of a subject so vital that it should interest all humanity. I will be with you in future times.

Aunt Elizabeth Chase.

Dear Brother. I observe that you have taken to the woods at last. There is one thing favorable to us, and that is we have no transportation changes to pay. So feel free to call me at any place you may be.

Brother Frank Burr

Were you expecting me? Perhaps I am always expected. They say it is usually the unexpected that happens. I suppose you see me at times. I hope to have you all ones here some time.

Jola Cary.

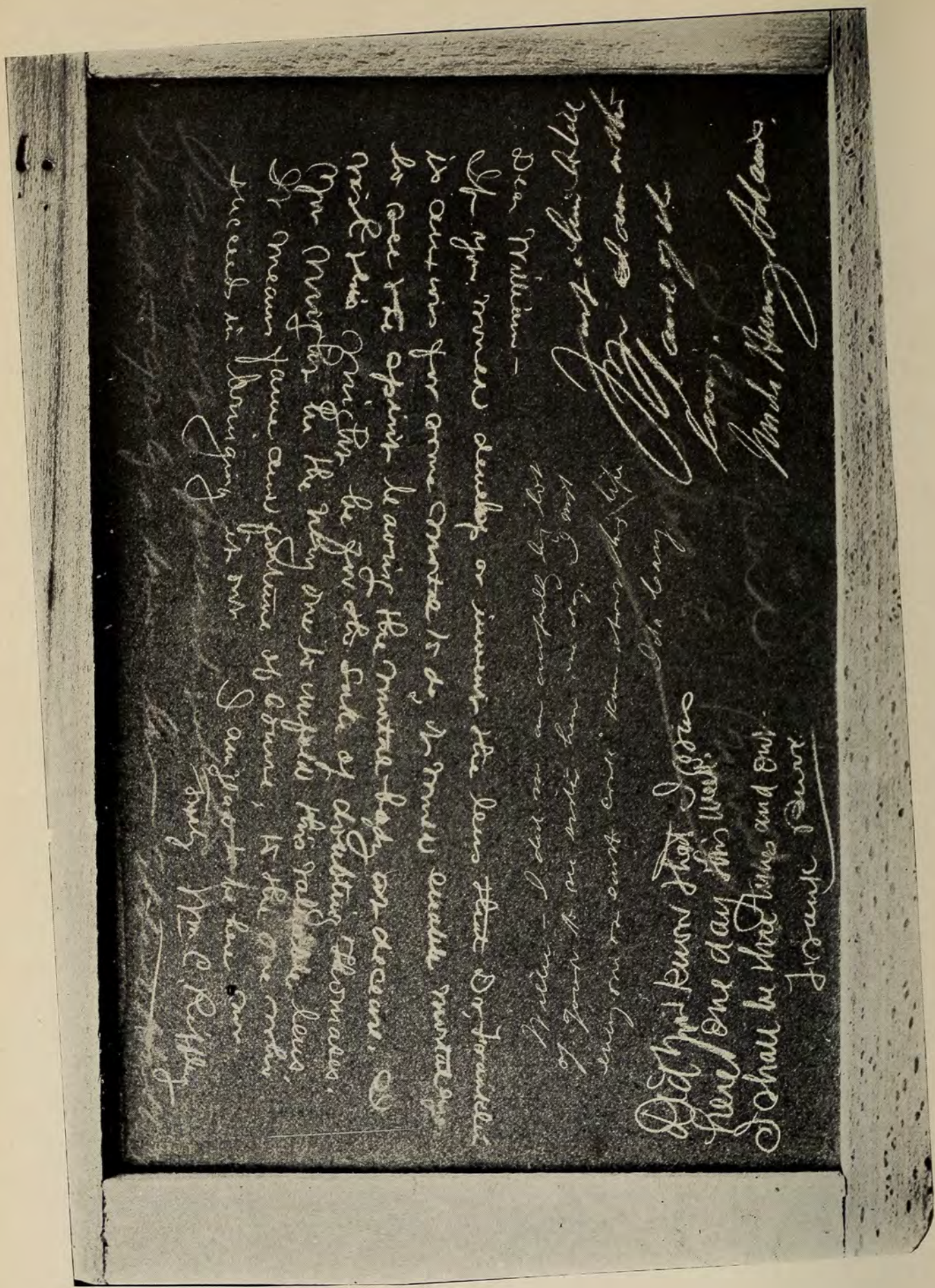
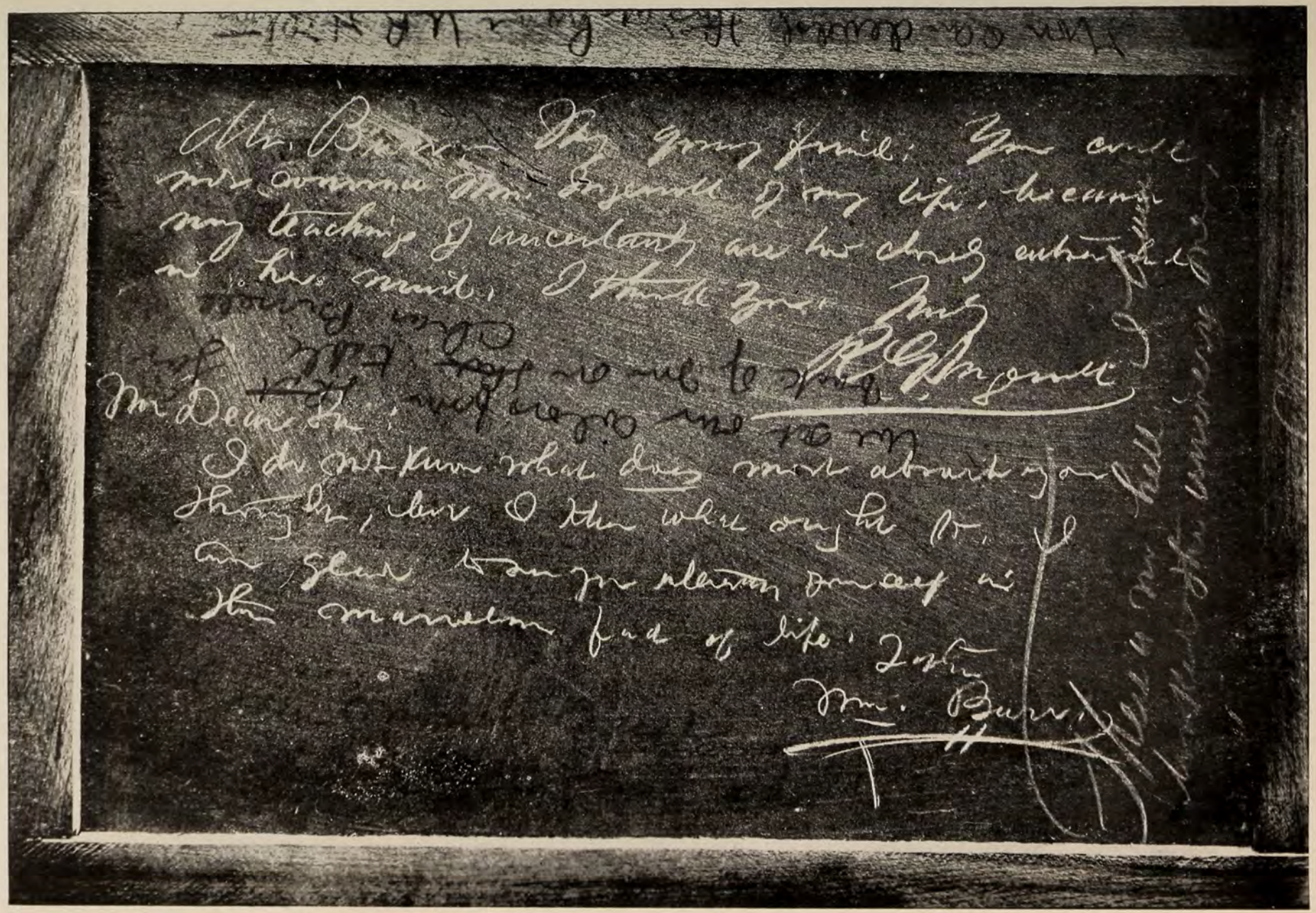


PLATE 5



Mr. Burr — My young friend: You could not convince Mr. Ingersoll of my life, because my teaching of uncertainty are too closely entrenched in his mind. I thank you. Truly

R. G. Ingersoll

Mr. Dear Sir: [illegible]

I do not know what does most absorb you thought, but I think what ought to. I am glad to see you alternating yourself in the marvelous fact of life. Yours

Wm. Burr

PLATE 6

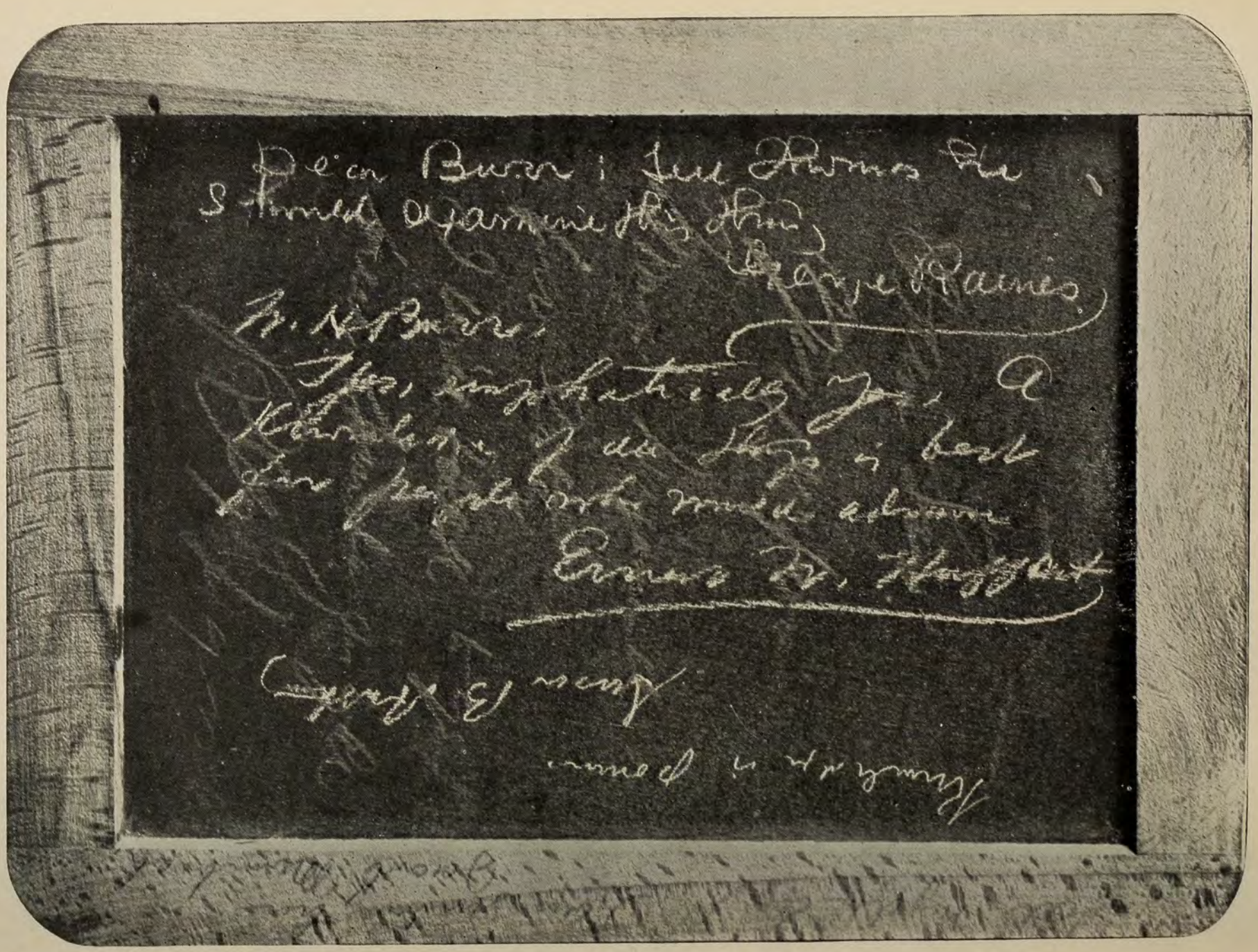


PLATE 7

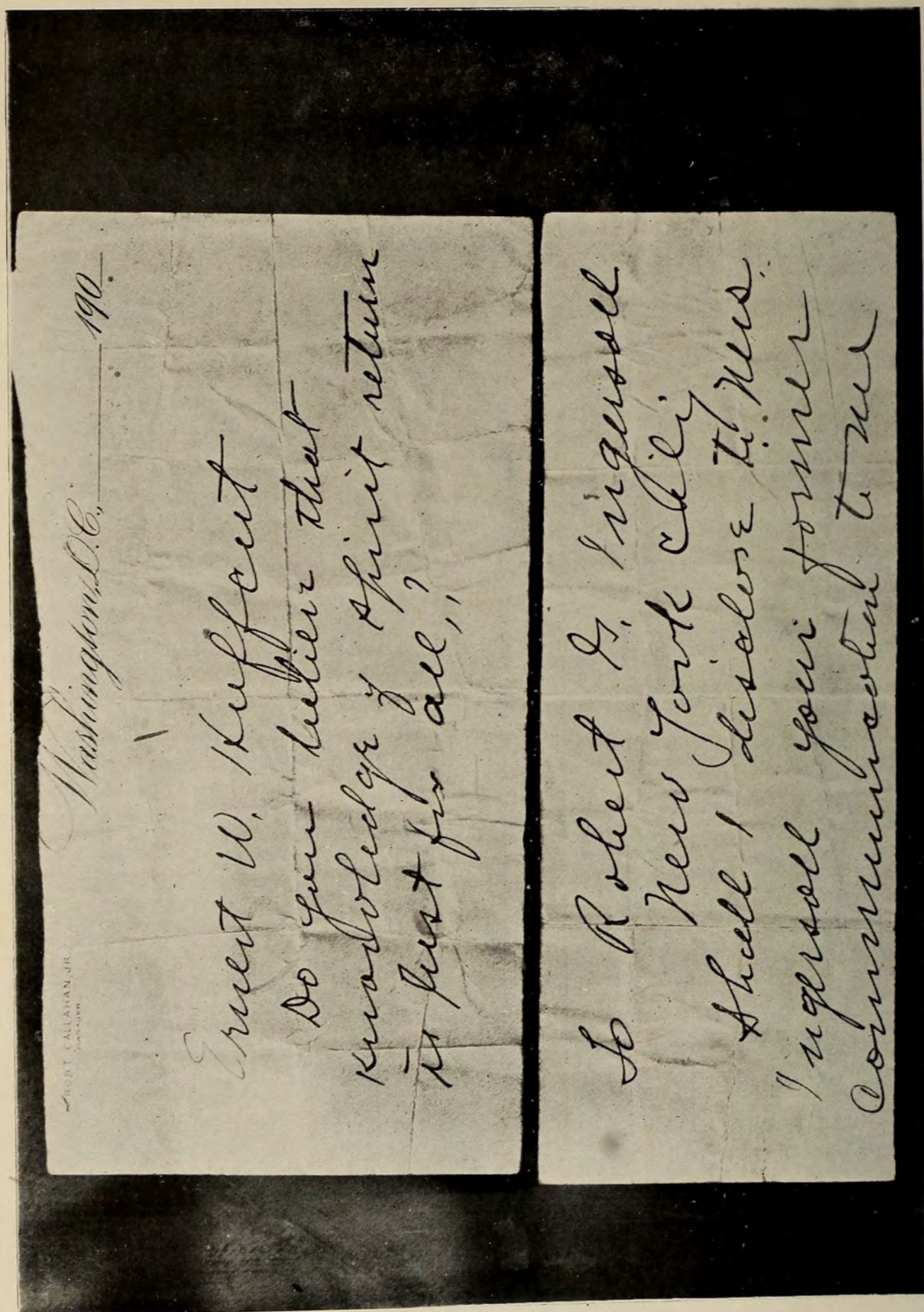
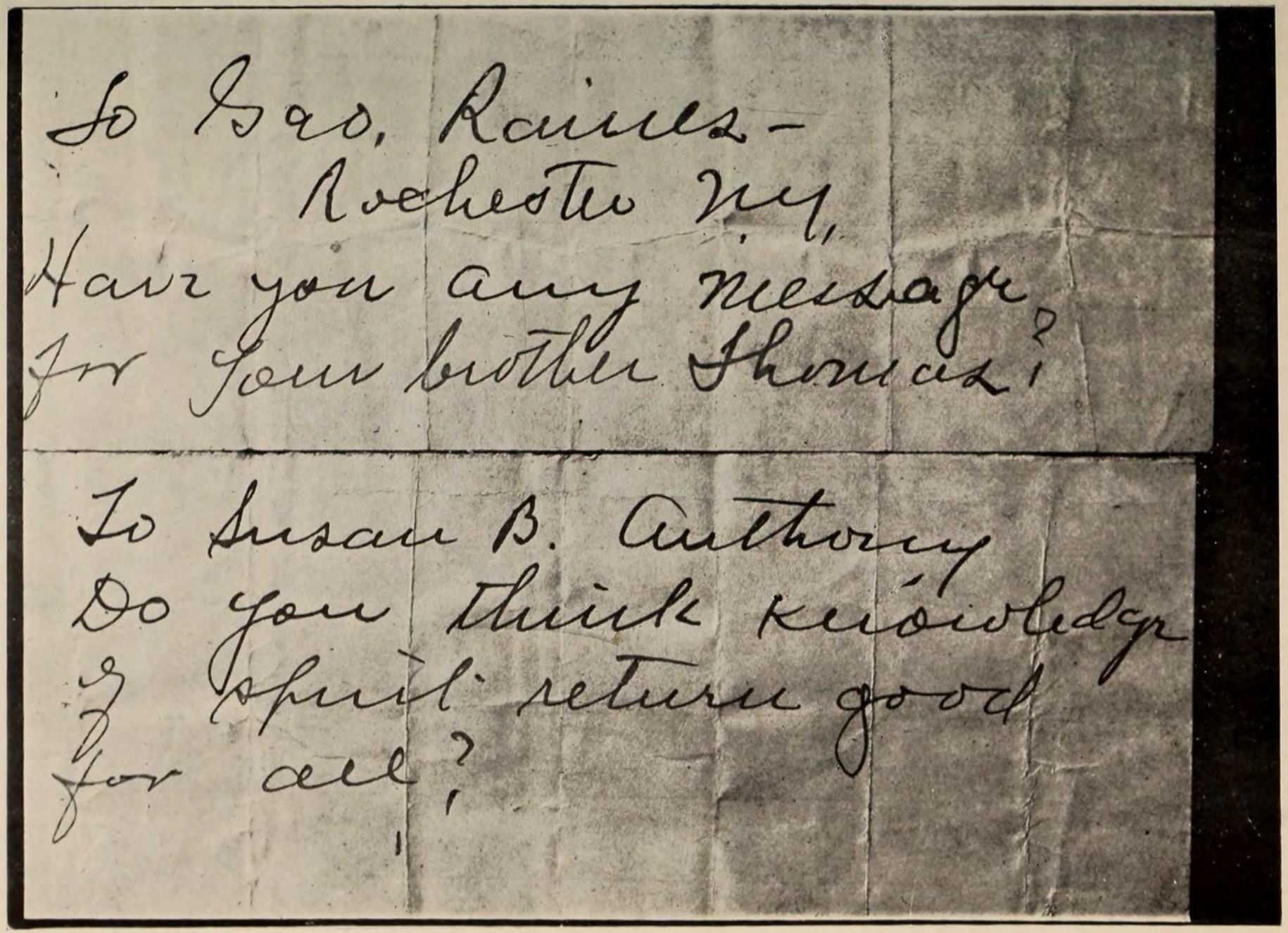


PLATE 7-A 26 *Questions written by Author*

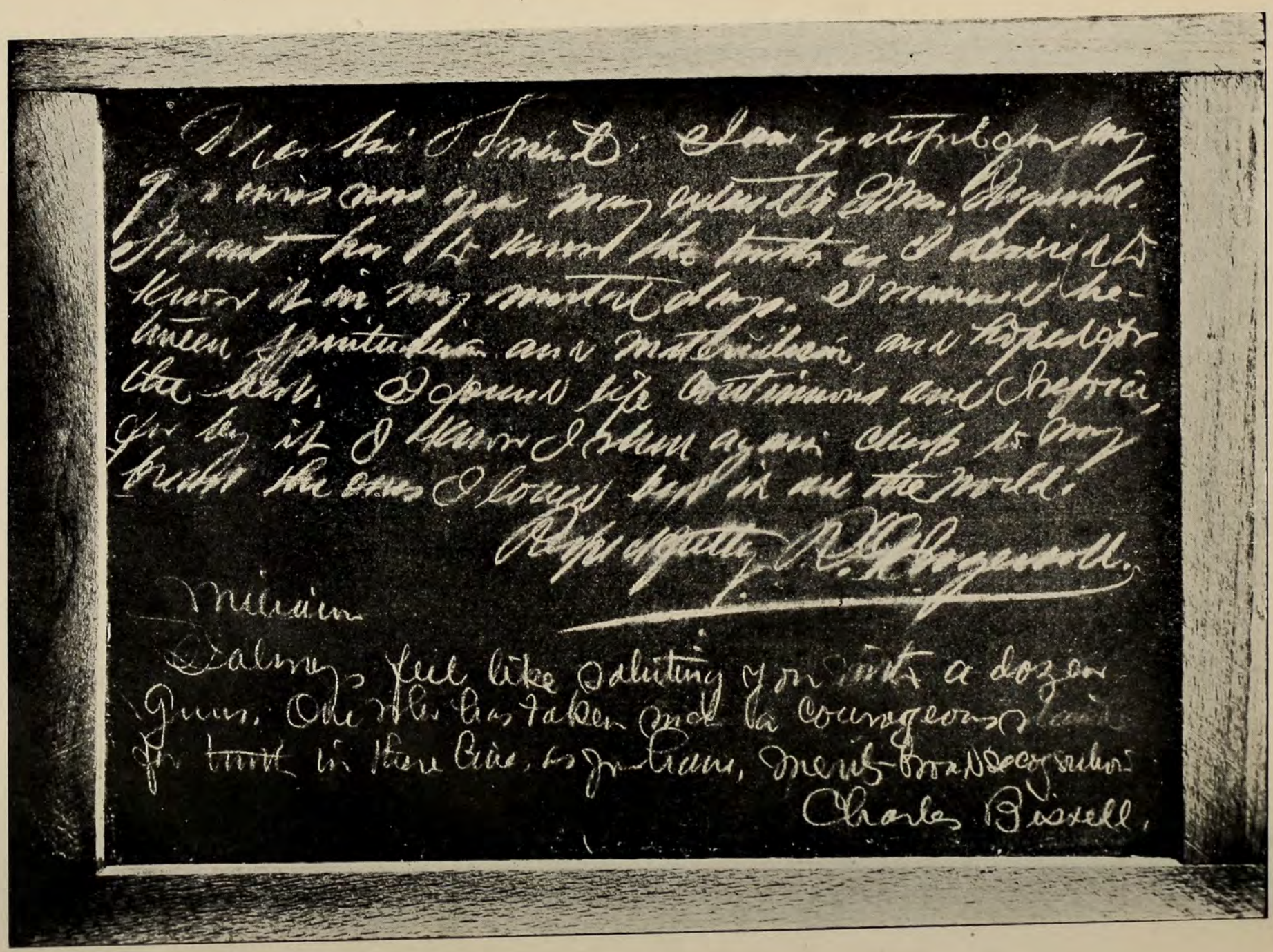


To Isaac Raines -
Rochester N.Y.
Have you any message
for your brother Thomas?

To Susan B. Anthony
Do you think knowledge
of spirit return good
for all?

Questions written by Author

PLATE 7-B



Dear Sir & Friend: I am grateful for any
good wishes you may extend to Mrs. Ingersoll.
I want her to know the truth as I desired to
know it in my mortal days. I reviewed be-
tween spiritualism and materialism, and hoped for
the best. I found life continuous and I refoice,
for by it I know I shall again clasp to my
breast the ones I loved best in all the world.

Respectfully R. G. Ingersoll.

Miriam

I always feel like saluting you with a dozen
guns. One who has taken such a courageous stand
for truth in these lines, as you have, merits broad recognition.

Charles Bissell.

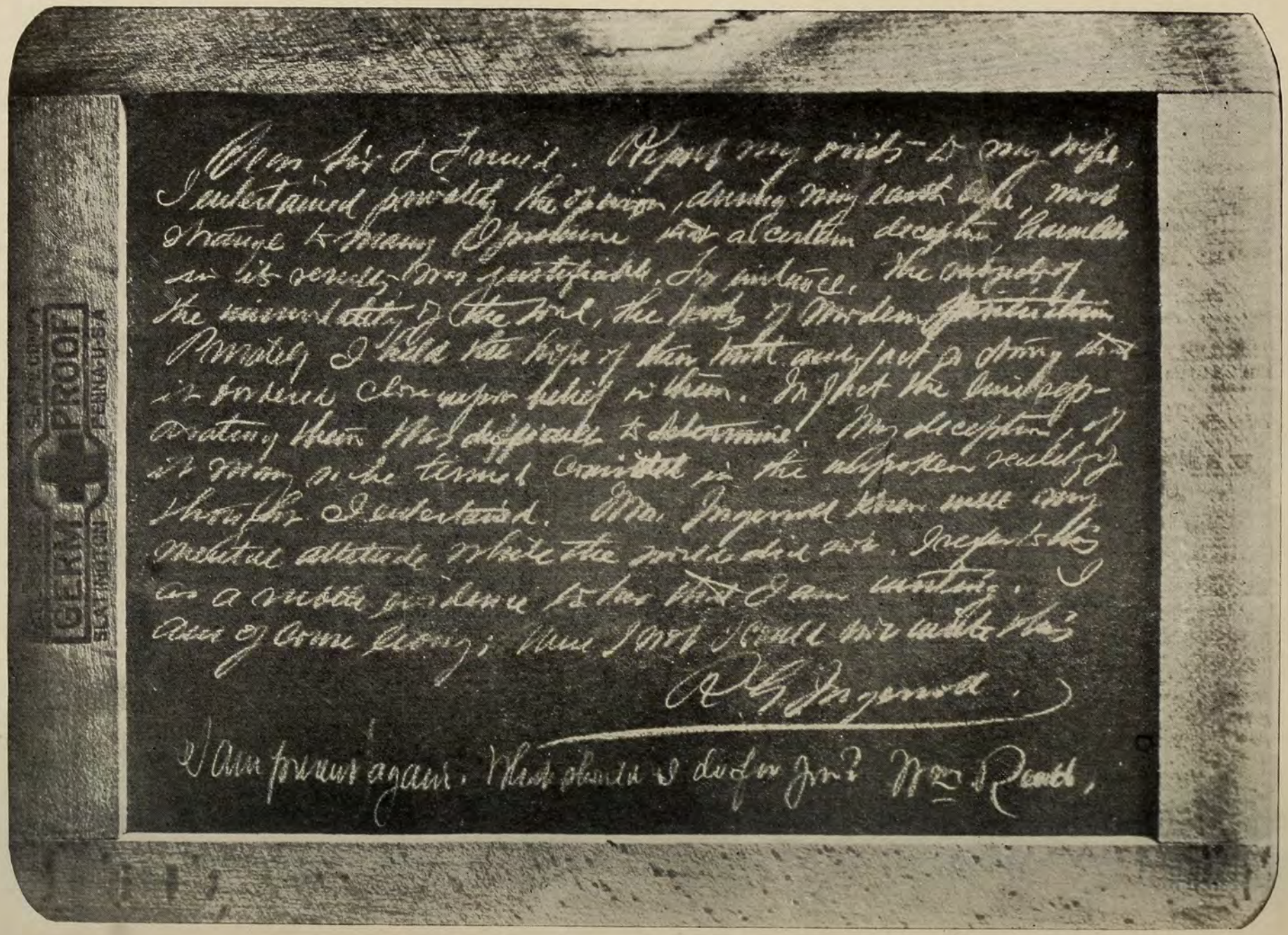


Plate 9

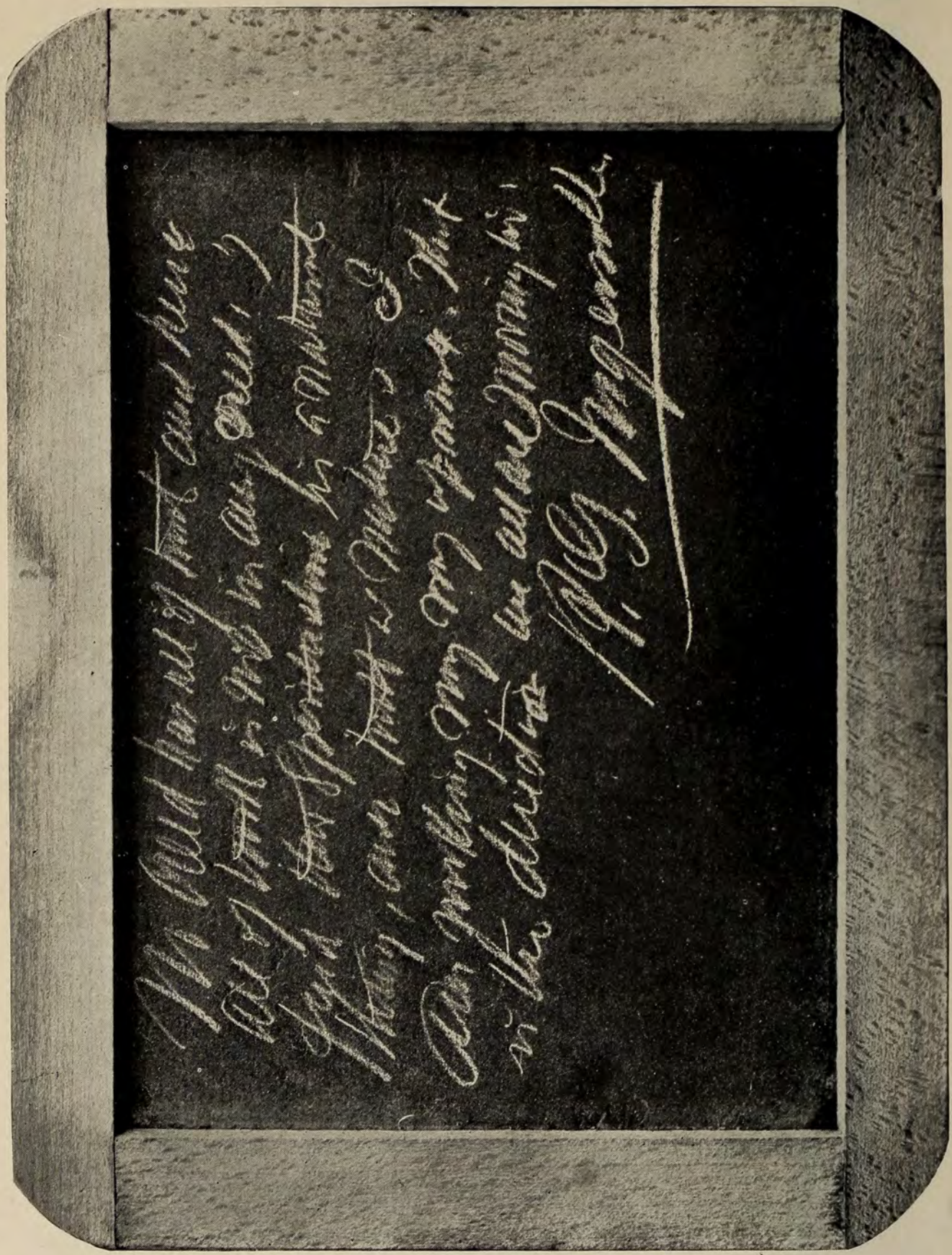
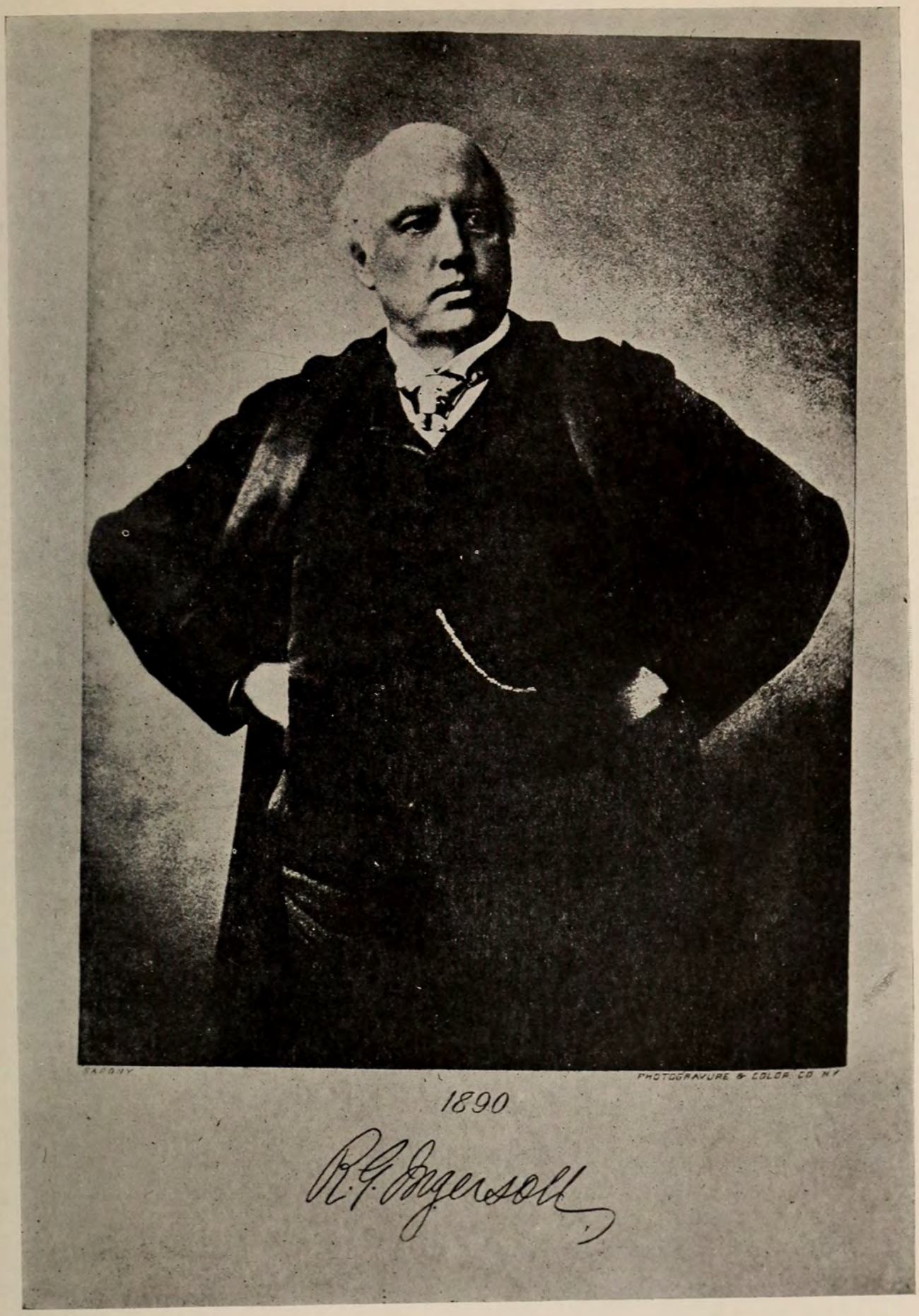
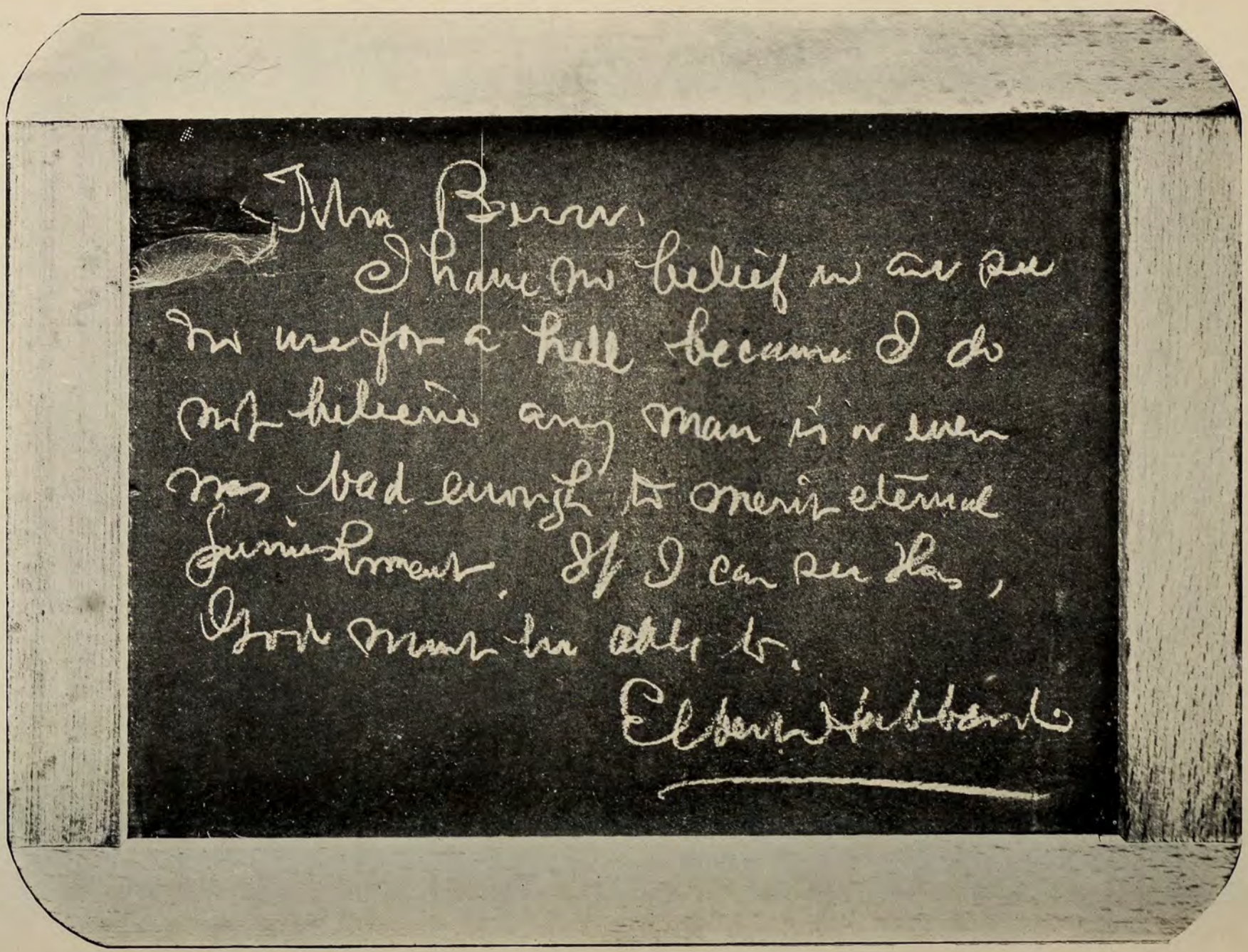


PLATE 10



Copy from Dresden Edition,
Worhs of R. G. Ingersoll

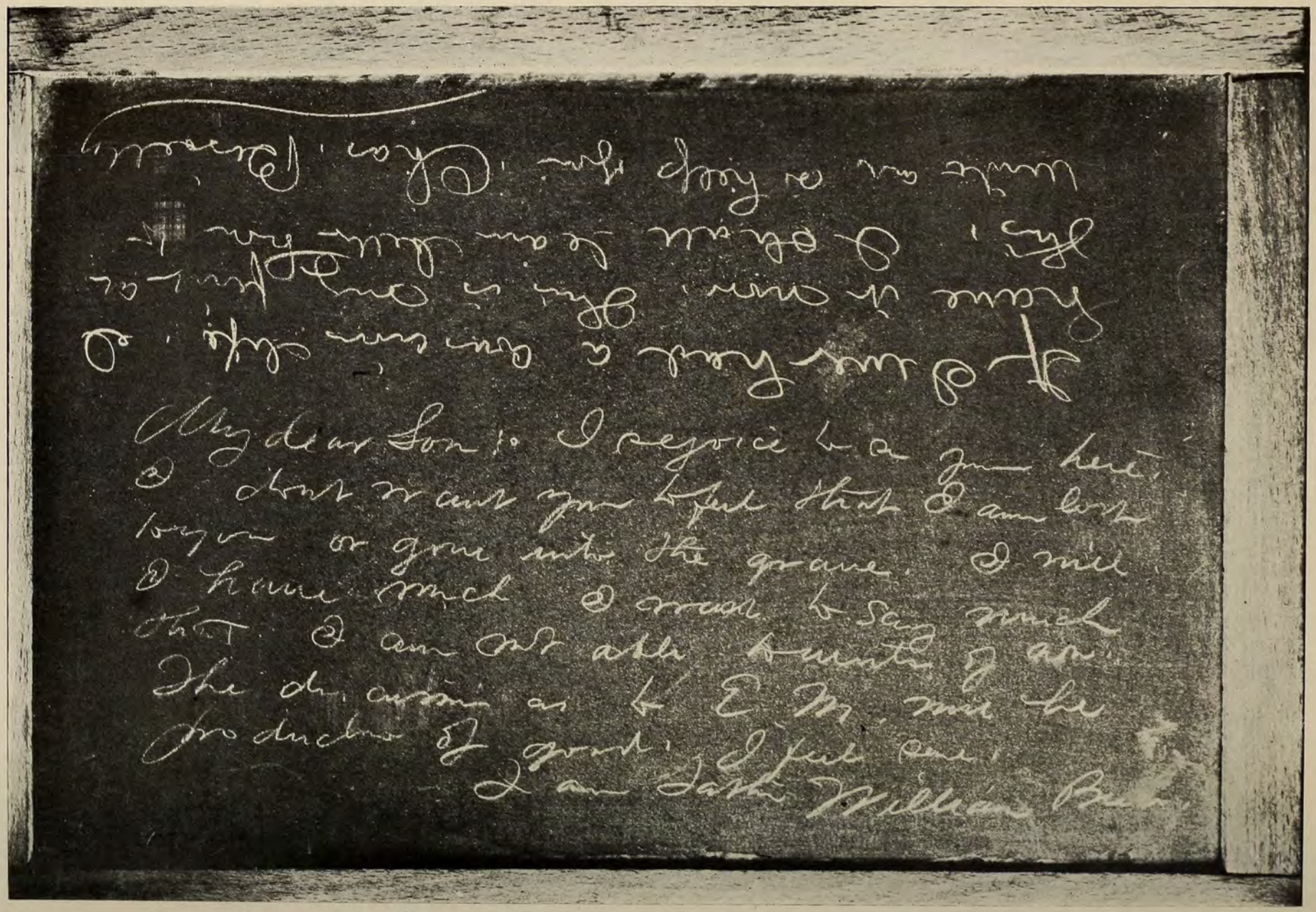
PLATE 10-A



Mrs Brown.

I have no belief in an eternal hell because I do not believe any man is or ever was bad enough to merit eternal punishment. If I can see this, I trust man has ability to.

Elbert Hubbard



My dear Son: I rejoice to see you here. I dont want you to feel that I am lost to you or gone into the grave. I will I have much I want to say much that I am not able to write of now. The discussion as to E. M. will be productive of good. I feel sure.

I am Father William Bell

PLATE 12

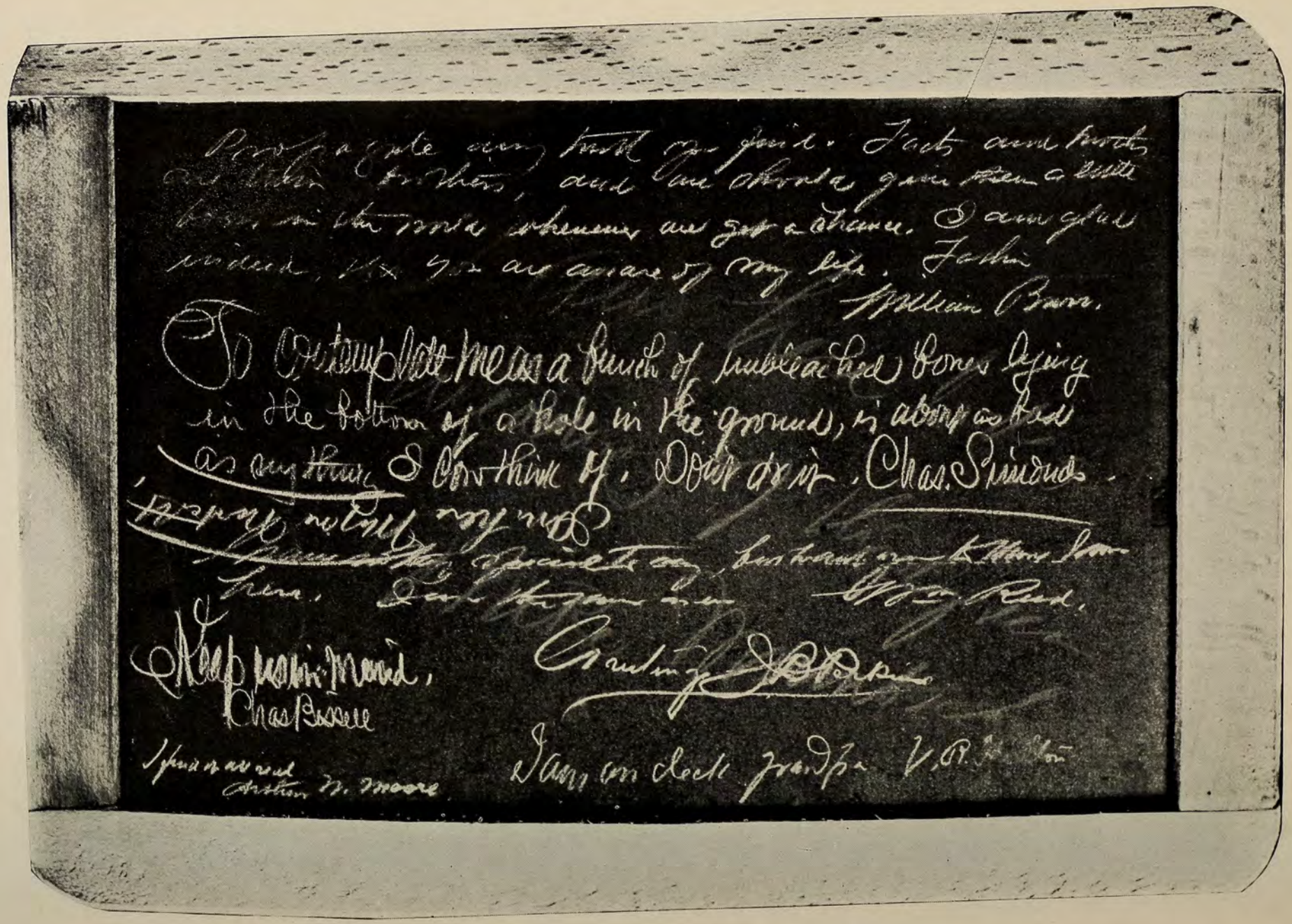


PLATE 13

Nov. 23, 1908

For My dear Son: It is a gratification to me to
meet you in this way, and I trust that ere long
you will be enabled by self-development, to
communicate direct with us. That would be
a real satisfaction to both you and me. It
is not that I am far away. It is condition,
not distance, that makes it difficult at times
for us to manifest to you. I am often
with you at home when there is no way to
let you know I am there. If there be any thing
I can do to help you in any way, call me.
I can come and in a subtle way assist you
I feel sure. Father, William Burr.

PLATE 14

Well, my son, I am very glad to come here
and greet you. You may see by my presence that
time and space and place count for very little in their
influence over our communion with you. I understood
very little of this subject in my days on earth. I have
advanced here, but sometimes I think if I had given
a little more consideration to this life when I was in the mortal
that I might have experienced an easier and more
rapid progress when I reached here. I am pleased
to see you examining so vital a subject. A knowledge
thus we live beyond the physical plane will be of help
to you. I am quite at ease now. Yours
William Barr.

[illegible]

[illegible] Ida Cary.

PLATE 15

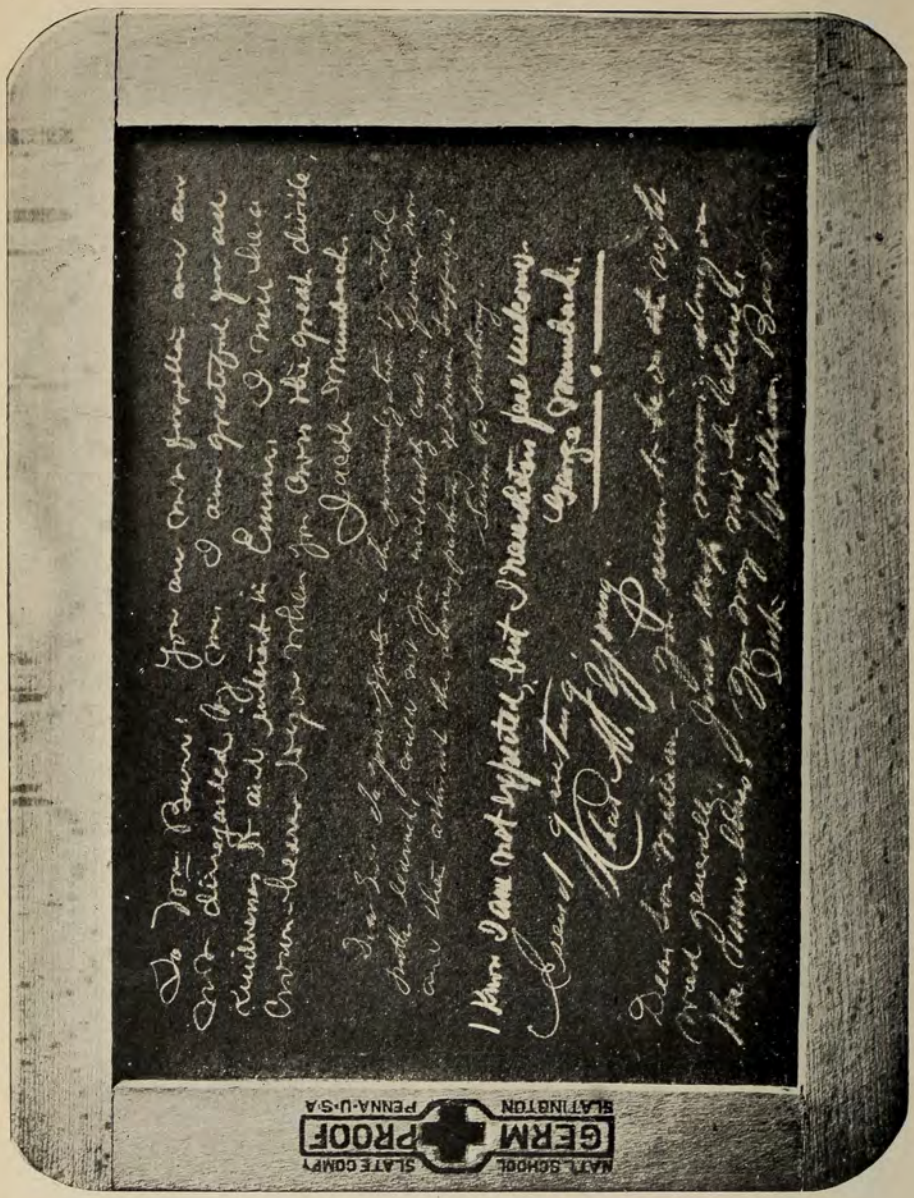
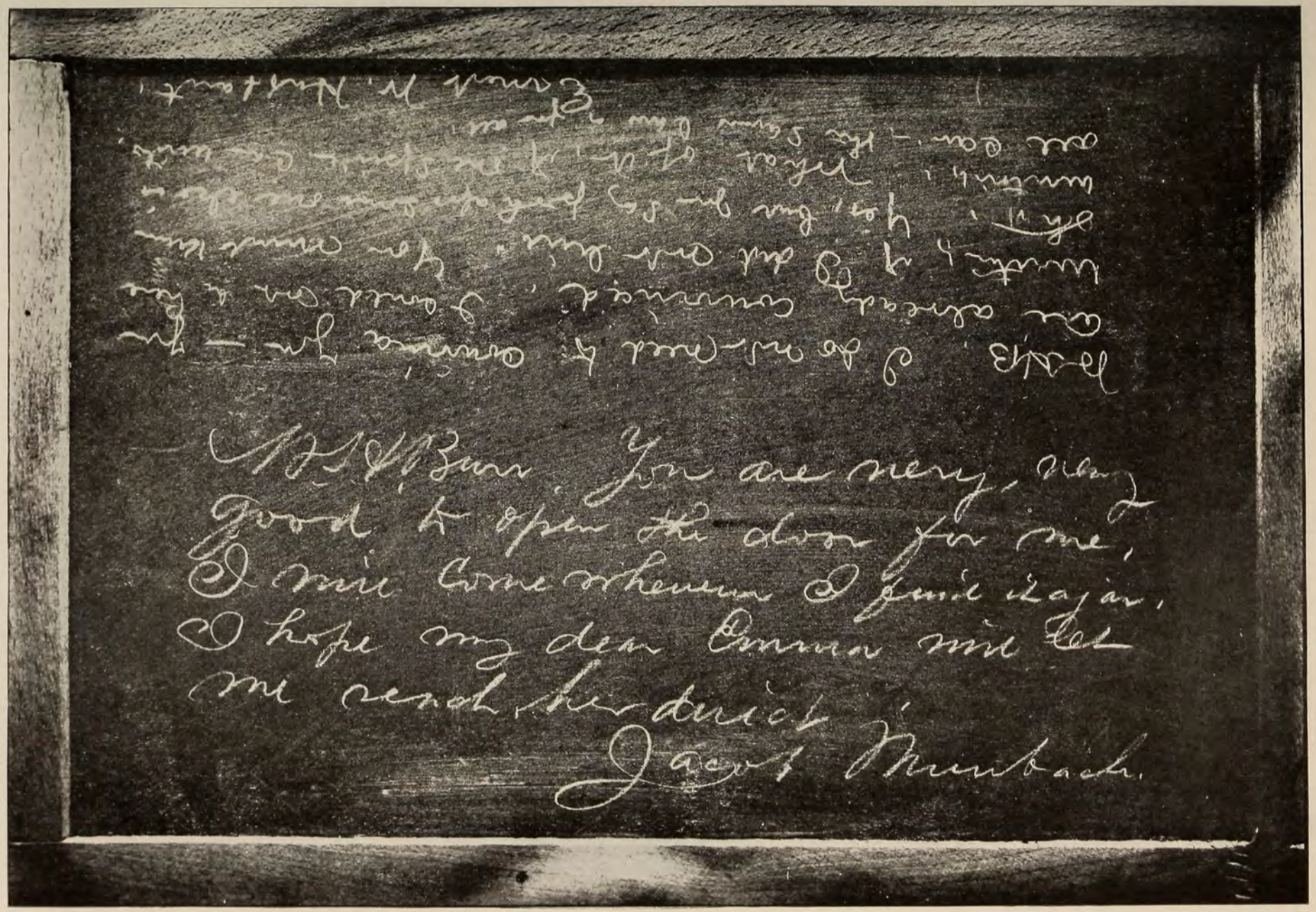


PLATE 16



Mr. A. Burr. You are very, very
good to open the door for me,
I will come whenever I find it ajar,
I hope my dear Emma will let
me reach her direct.
Jacob Muenbach.

PLATE 17

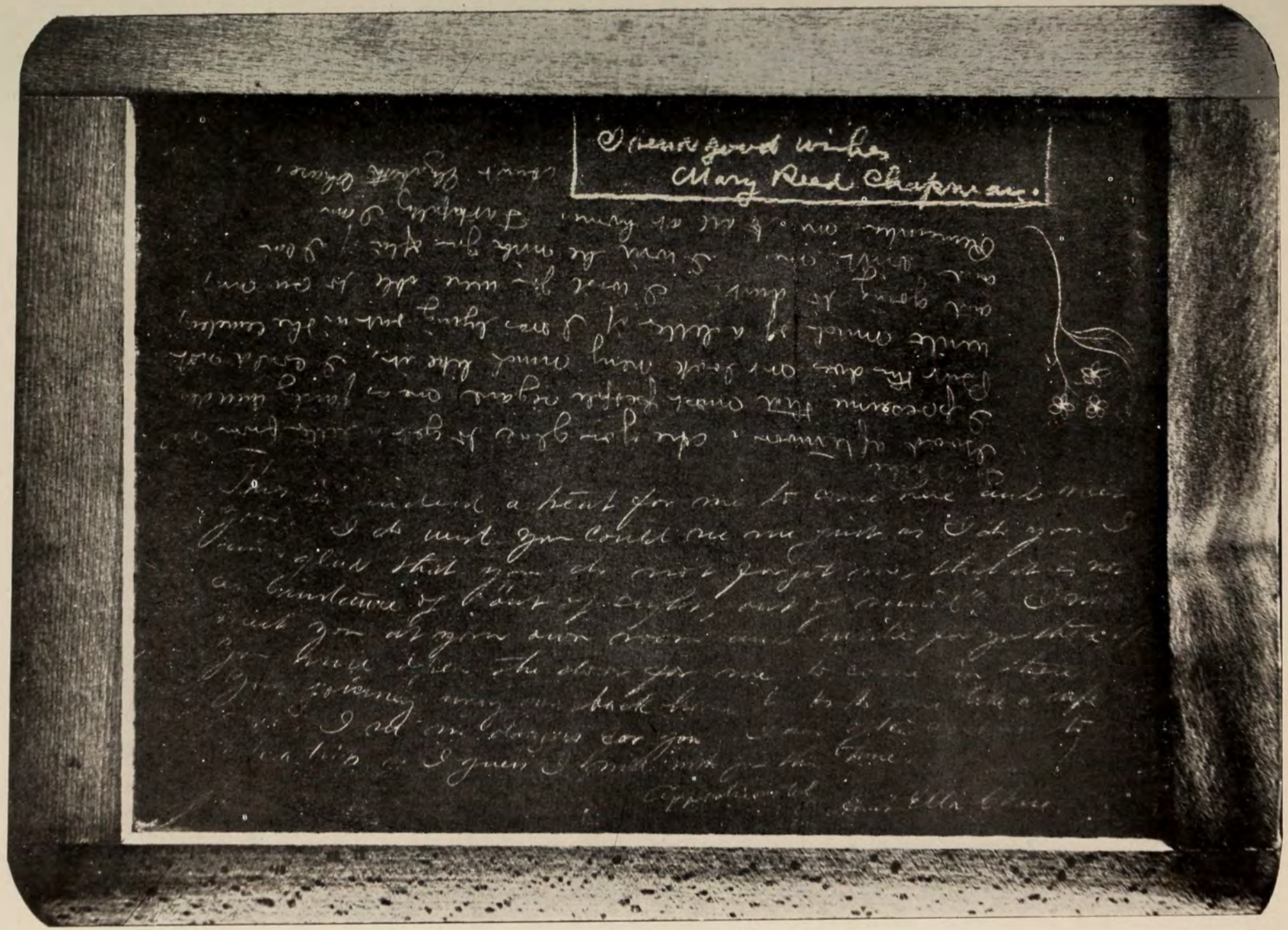


PLATE 18

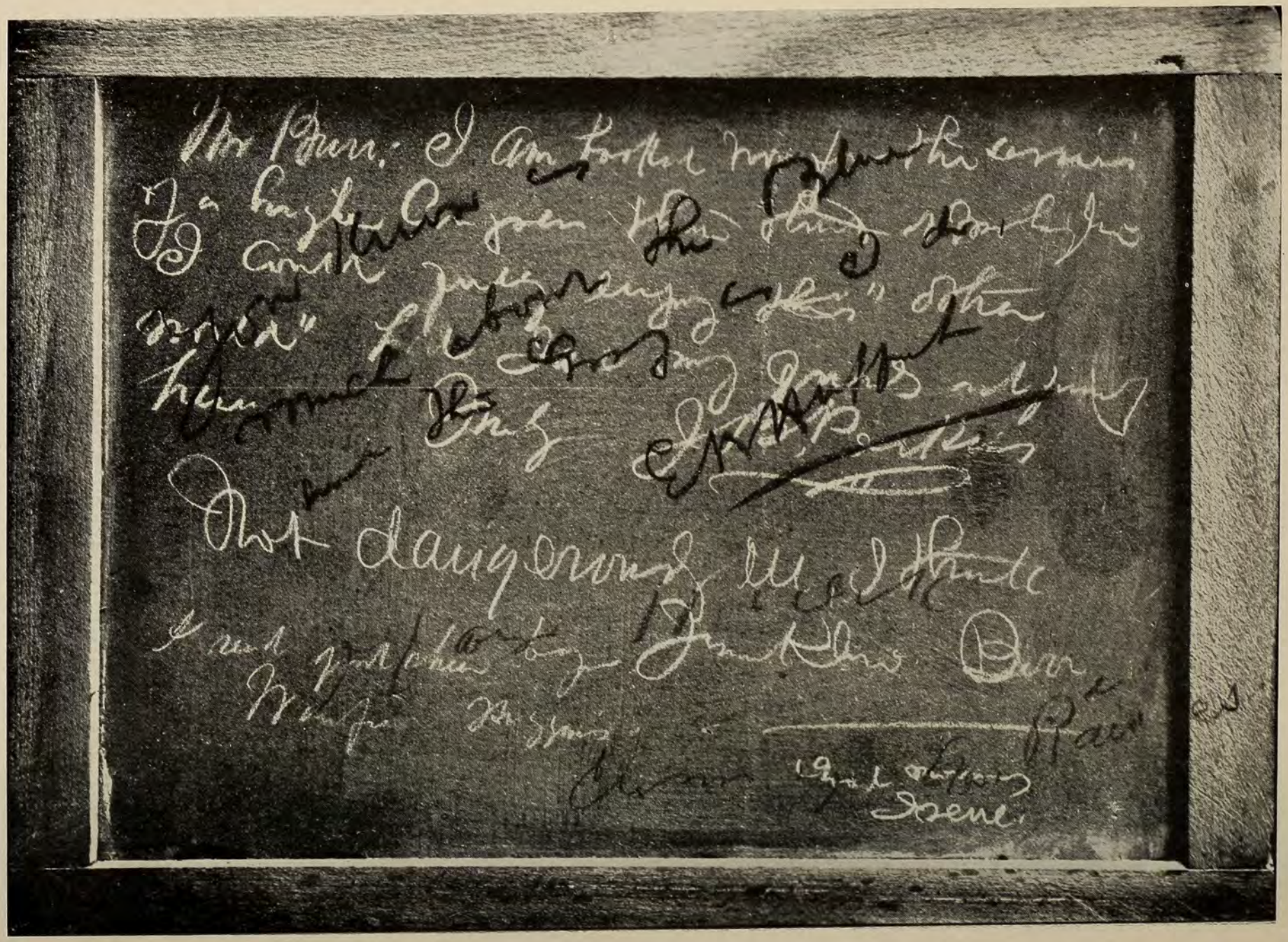


PLATE 19

PLATE 20

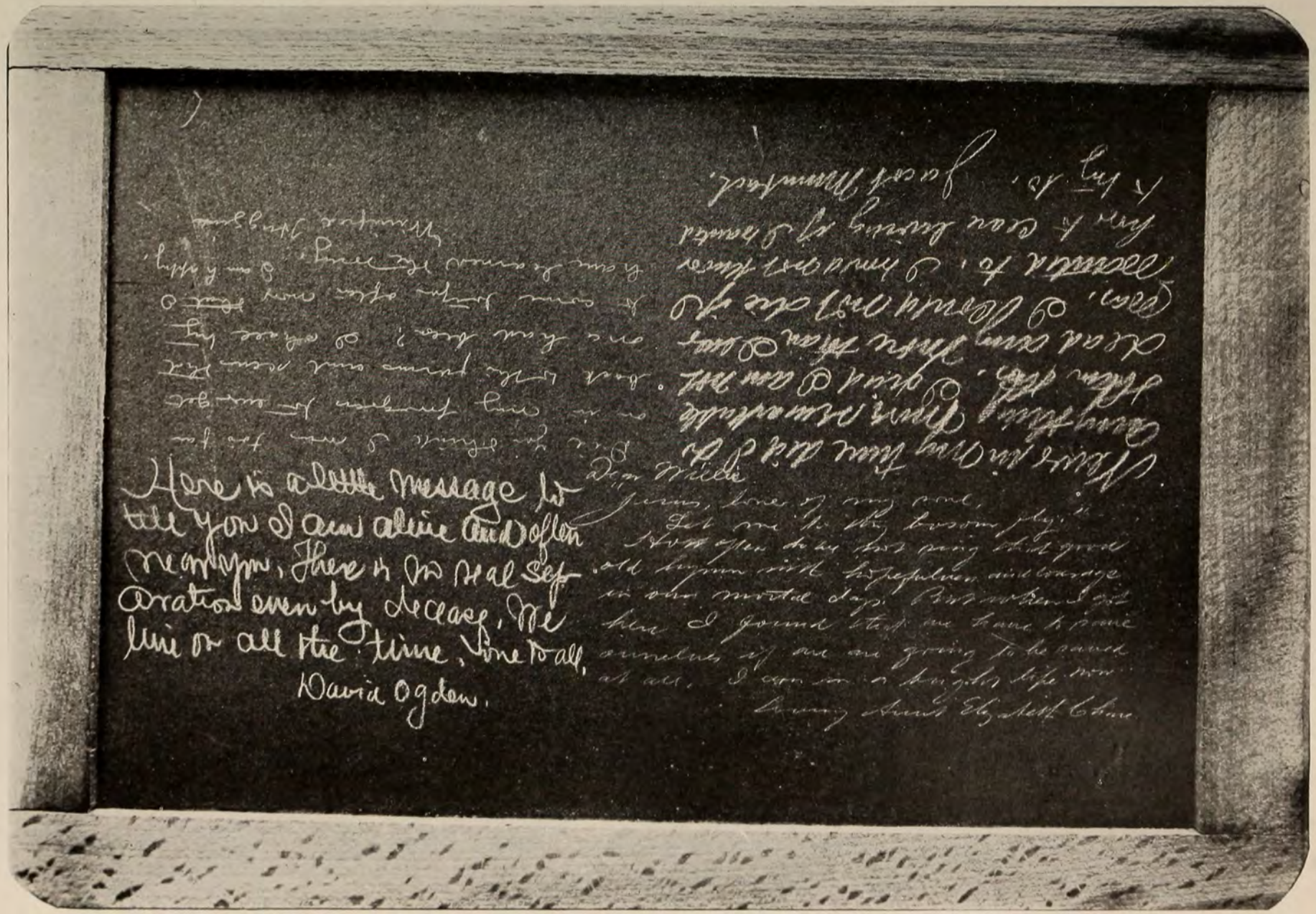

Here is a little message to
tell you I am alive and often
remember. There is no real sep-
aration even by decease. We
live on all the time. Love to all.
David Ogden.

PLATE 21

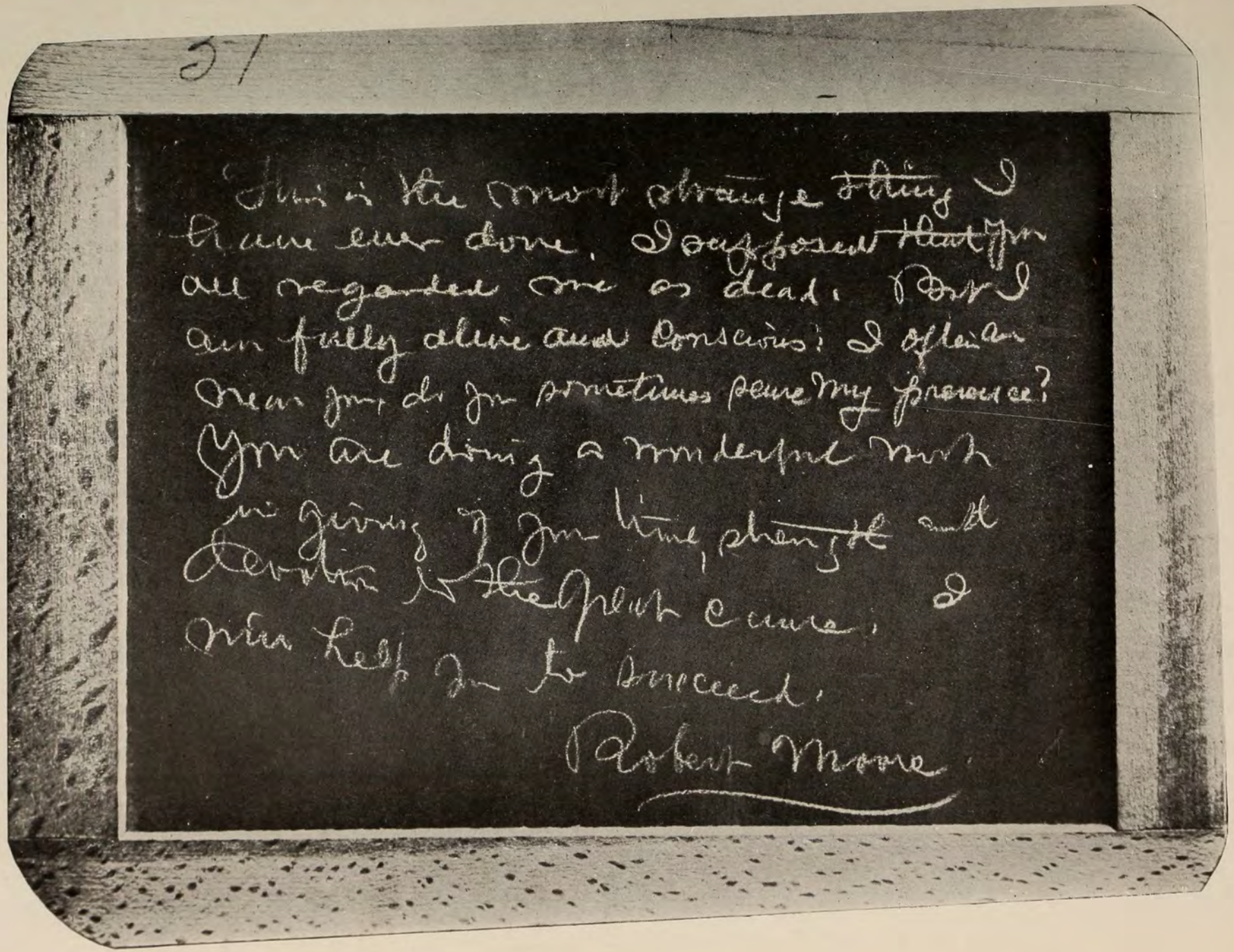

This is the most strange thing I have ever done. I suppose that you all regarded me as dead. But I am fully alive and conscious! I often wonder why do you sometimes feel my presence?
You are doing a wonderful work in giving of your time, strength and devotion to the great cause. I will help you to succeed.
Robert Moore

PLATE 22

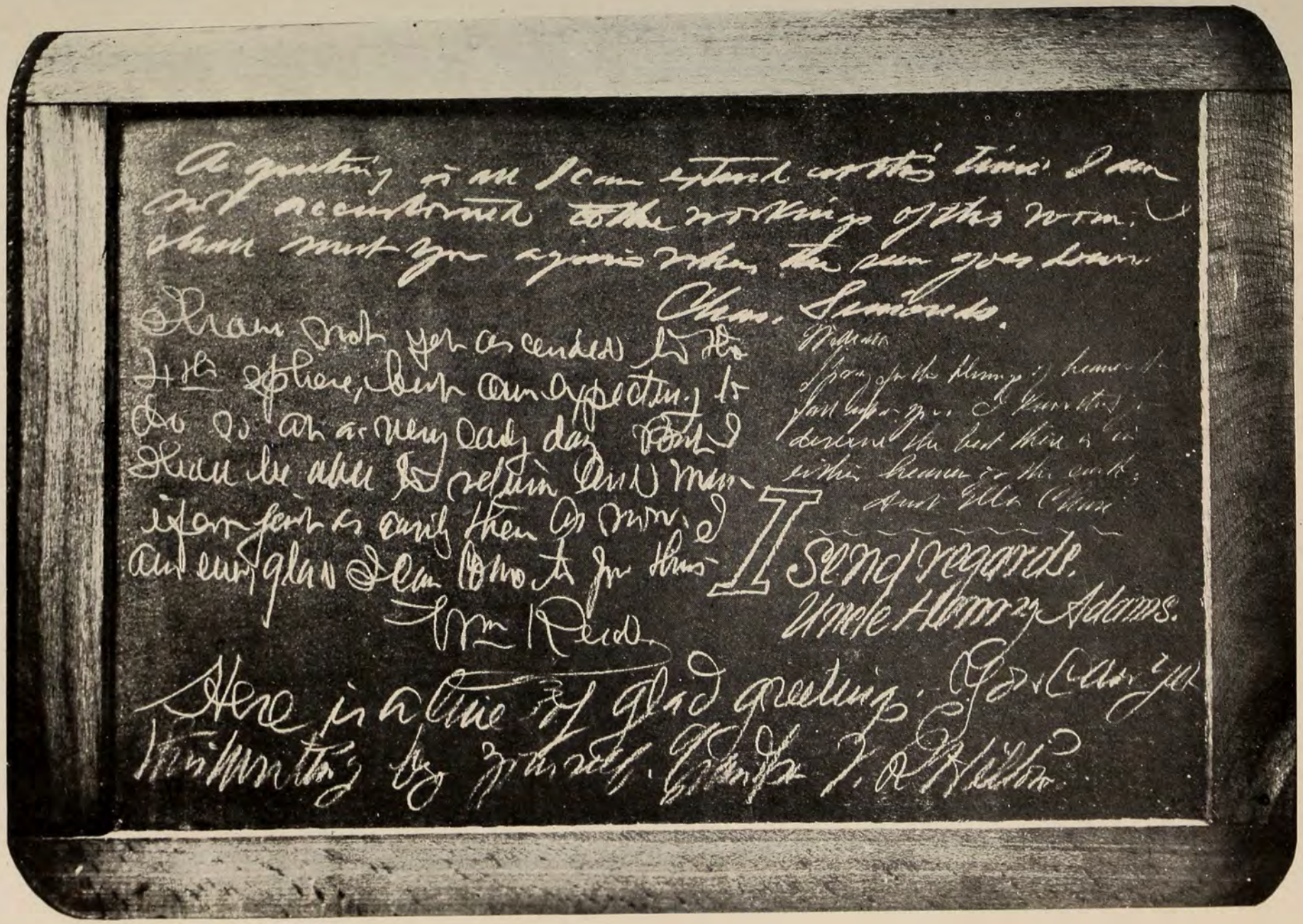

A greeting is all I can extend at this time. I am not accustomed to the workings of this room. I shall meet you again when the sun goes down.
Chas. Simonds.
I have not yet ascended to the 4th sphere, but am expecting to do so at a very early day. But I shall be able to return and manifest just as easily then as now. I am ever glad I can come to you thus.
Wm Reed
Wilmot
I pray for the blessings of heaven to fall upon you. I know that I deserve the best there is in either heaven or the earth.
Aunt Ella Chase
I send regards.
Uncle Henry Adams.
Here is a line of glad greeting. You can get this writing by yourself. Chas. F. R. Hilton

PLATE 23

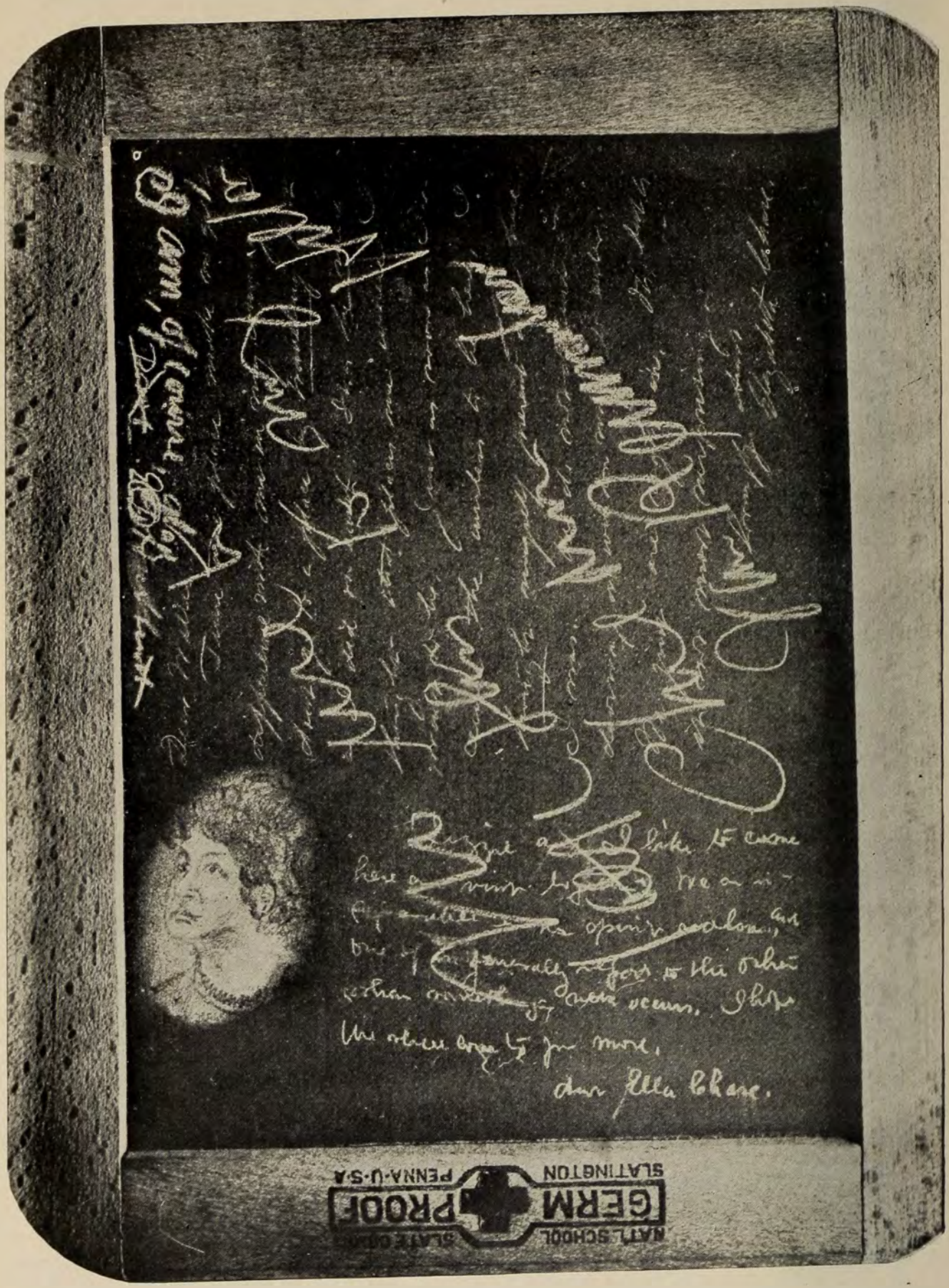


PLATE 24

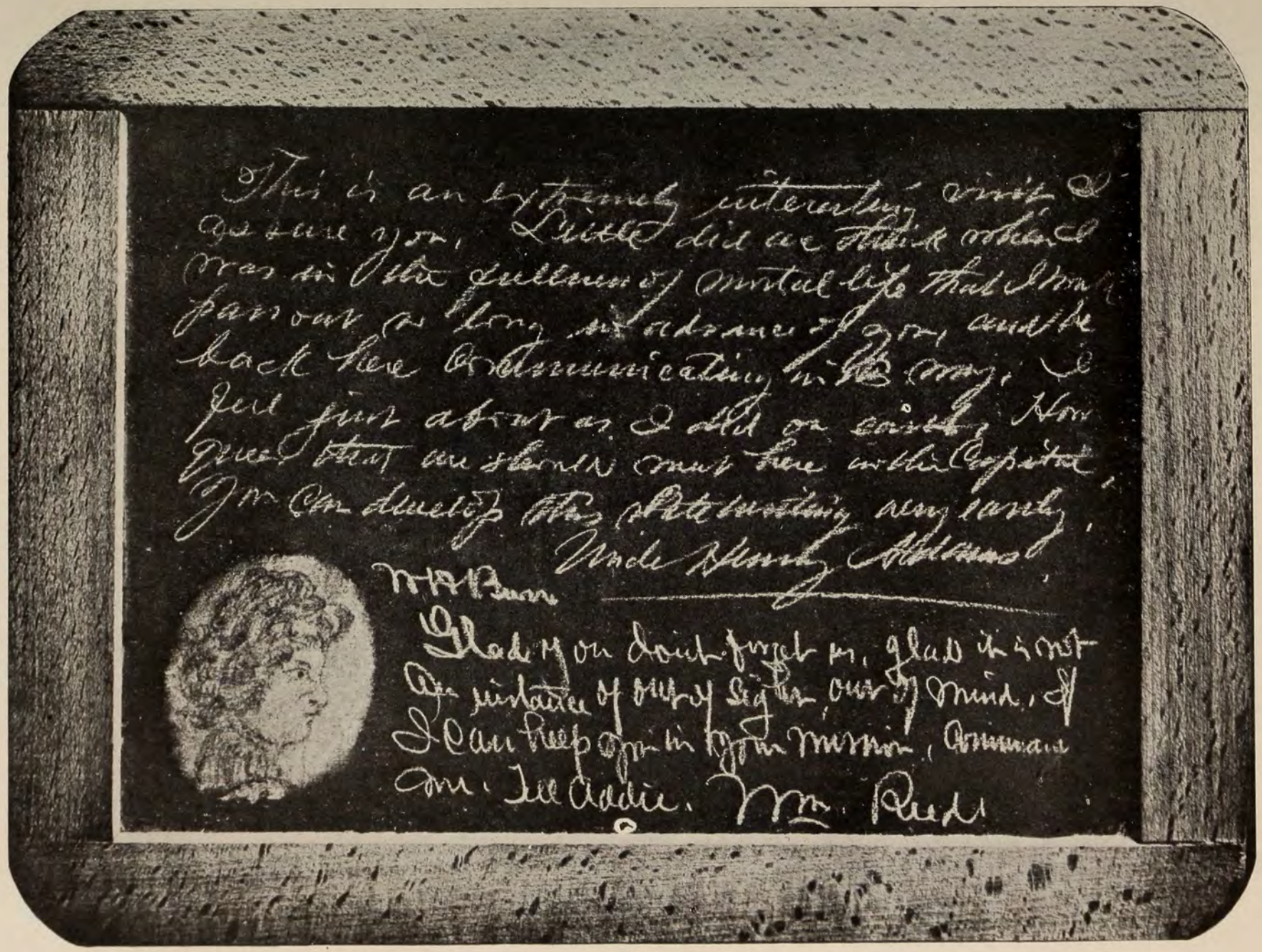

This is an extremely interesting visit I
assure you. Little did we think when I
was in the fullness of mortal life that I would
pass out so long in advance of you, and be
back here communicating in this way. I
feel just about as I did on earth. How
queer that we should meet here in the Capital.
You can develop this state writing very easily.
Uncle Henry Adams.
W H Burr
Glad you don't forget us, glad it is not
an instance of out of sight, out of mind. If
I can help you in your mission, command
me. Tell Addie. Wm. Reed

PLATE 25

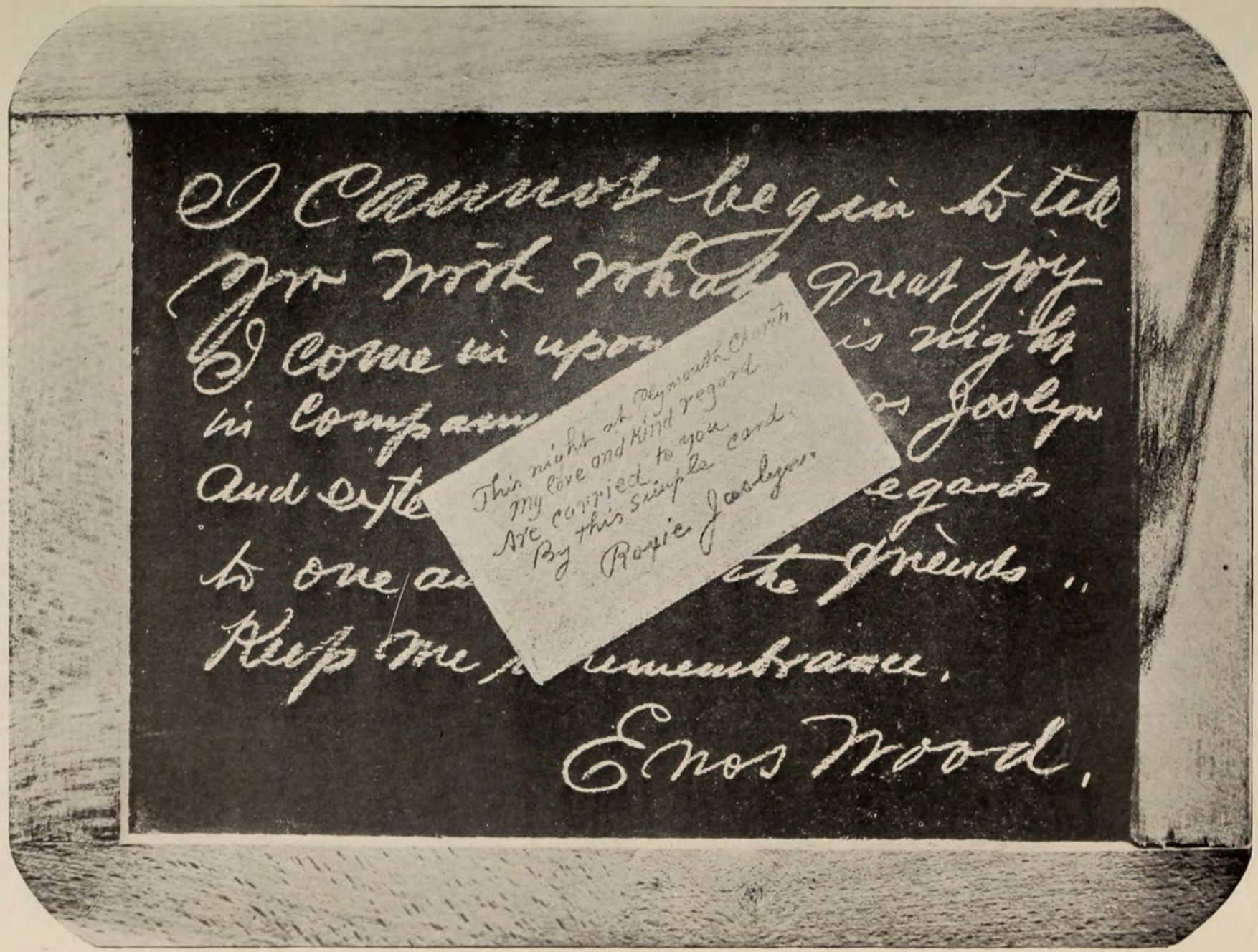

I cannot begin to tell
you with what great joy
I come in upon
is mighty
in company
Joslyn
and
regards
to one
the friends
Keep me
remembrance.
Enos Wood.
This night of Plymouth Church
My love and kind regard
Are carried to you
By this simple card.
Rosie Joslyn

PLATE 26

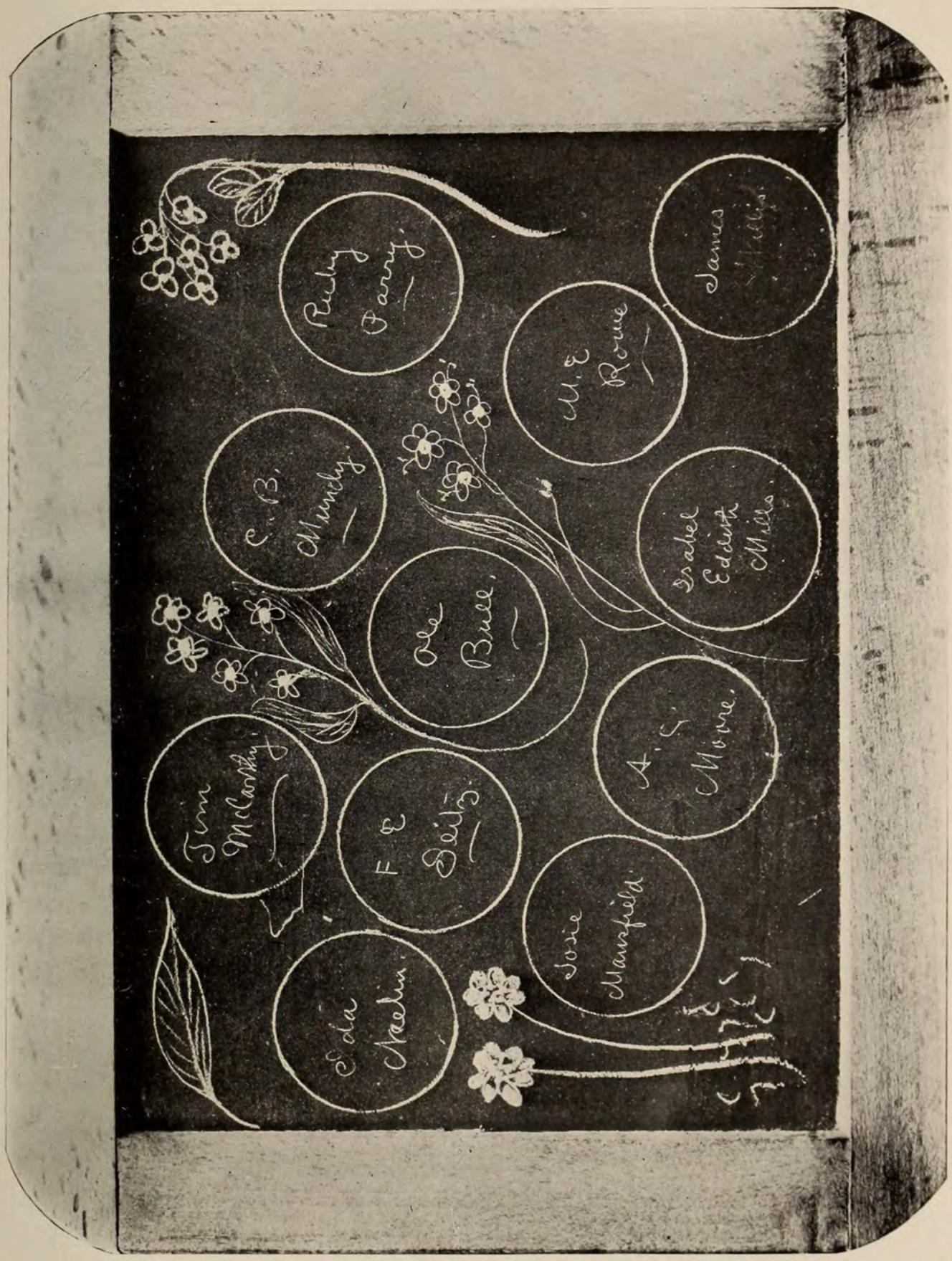

Ruby Parry
James Mills
M. E. Rowe
C. B. Mundy
Isabel Eddith Mills
Ole Bull
Tim McCarthy
A. G. Moore
F. E. Seitz
Josie Mansfield
Eda Nelin

PLATE 27

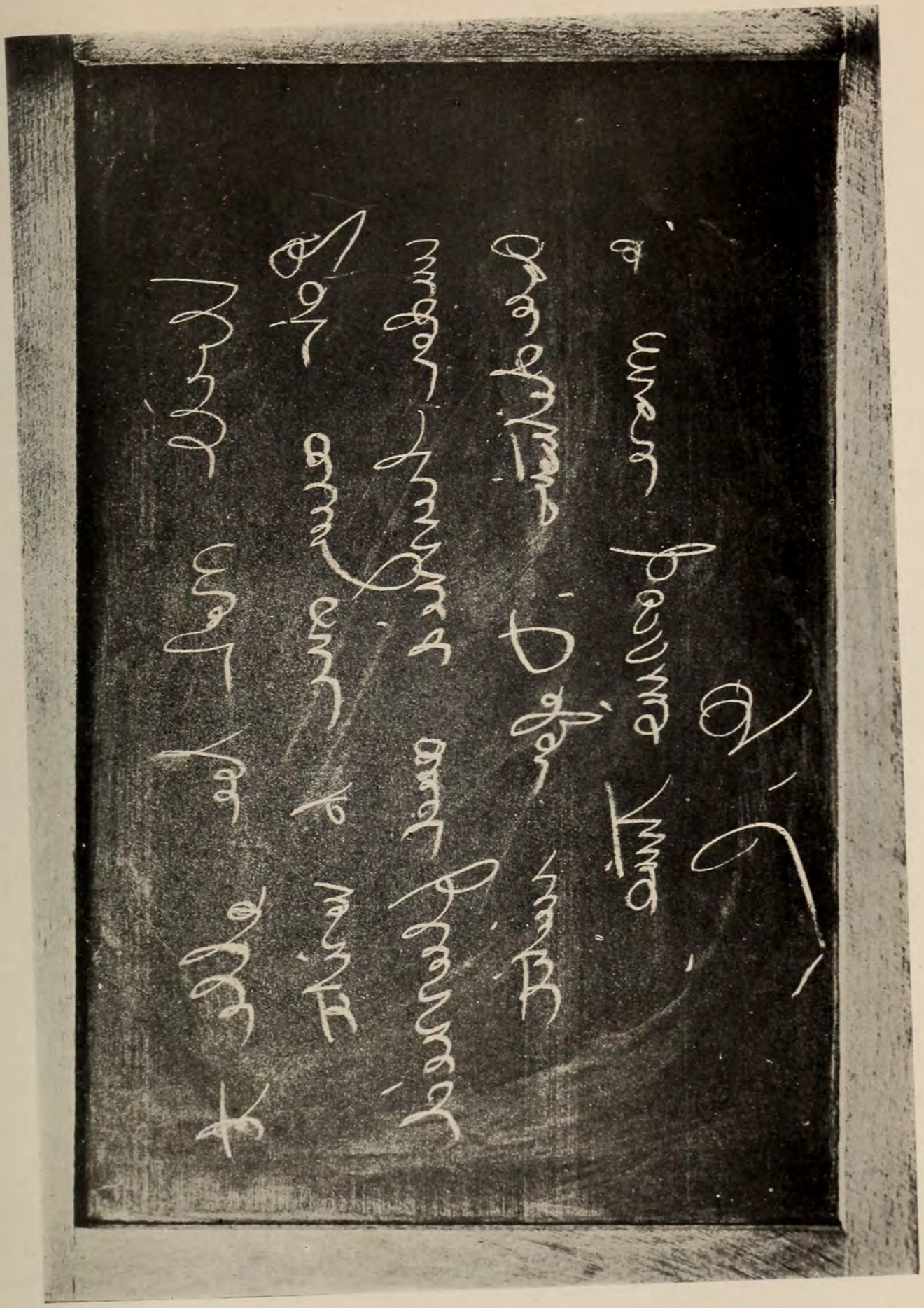


PLATE 28

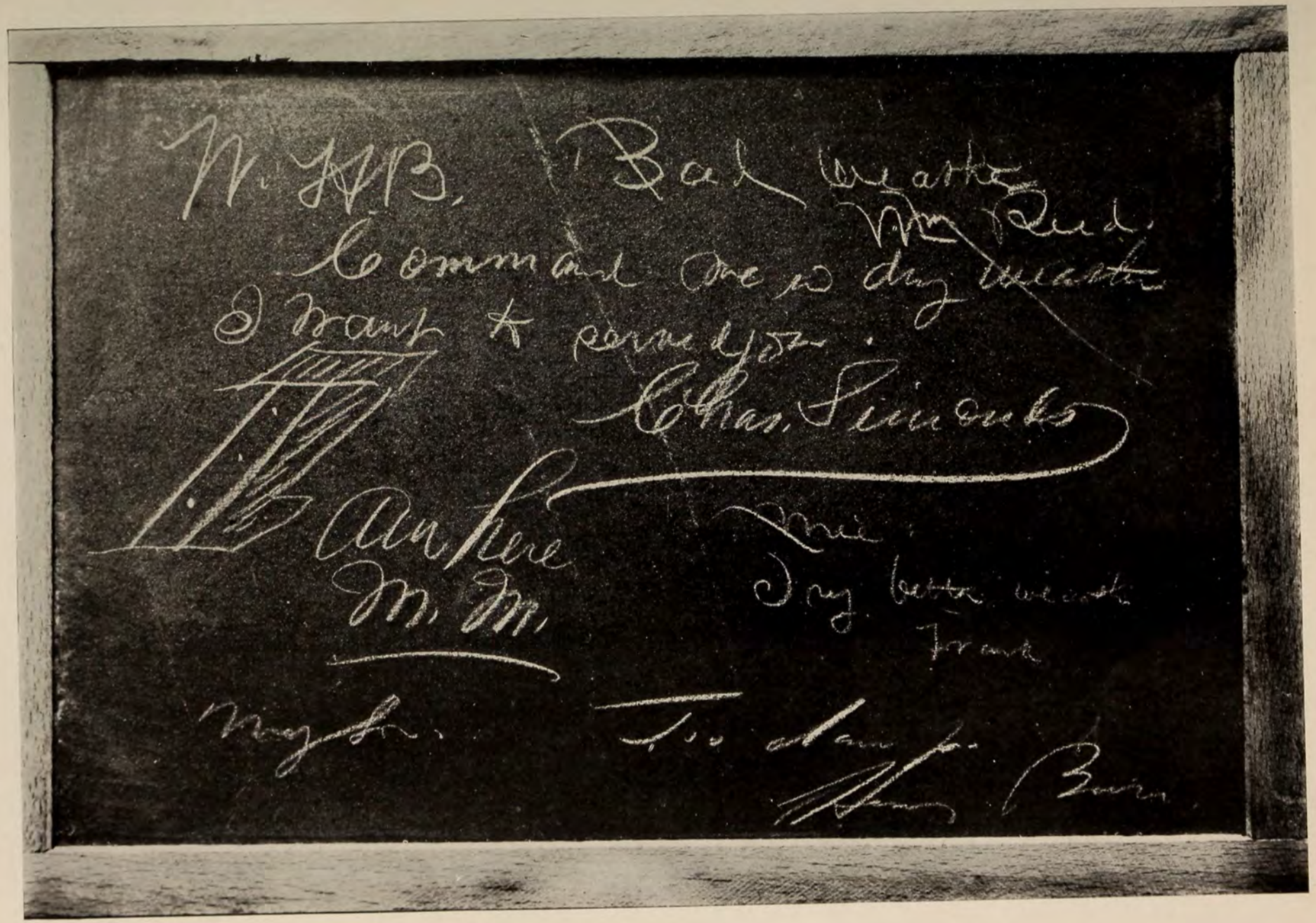

Bad weather
Command me in dry weather
I want to serve you.
Chas. Simonds
Anchore
M. M.
Dry better weather
Frank

PLATE 29

GEN. JAMES A. GARFIELD.

PLATE 31

Copy from National Handbook of American History

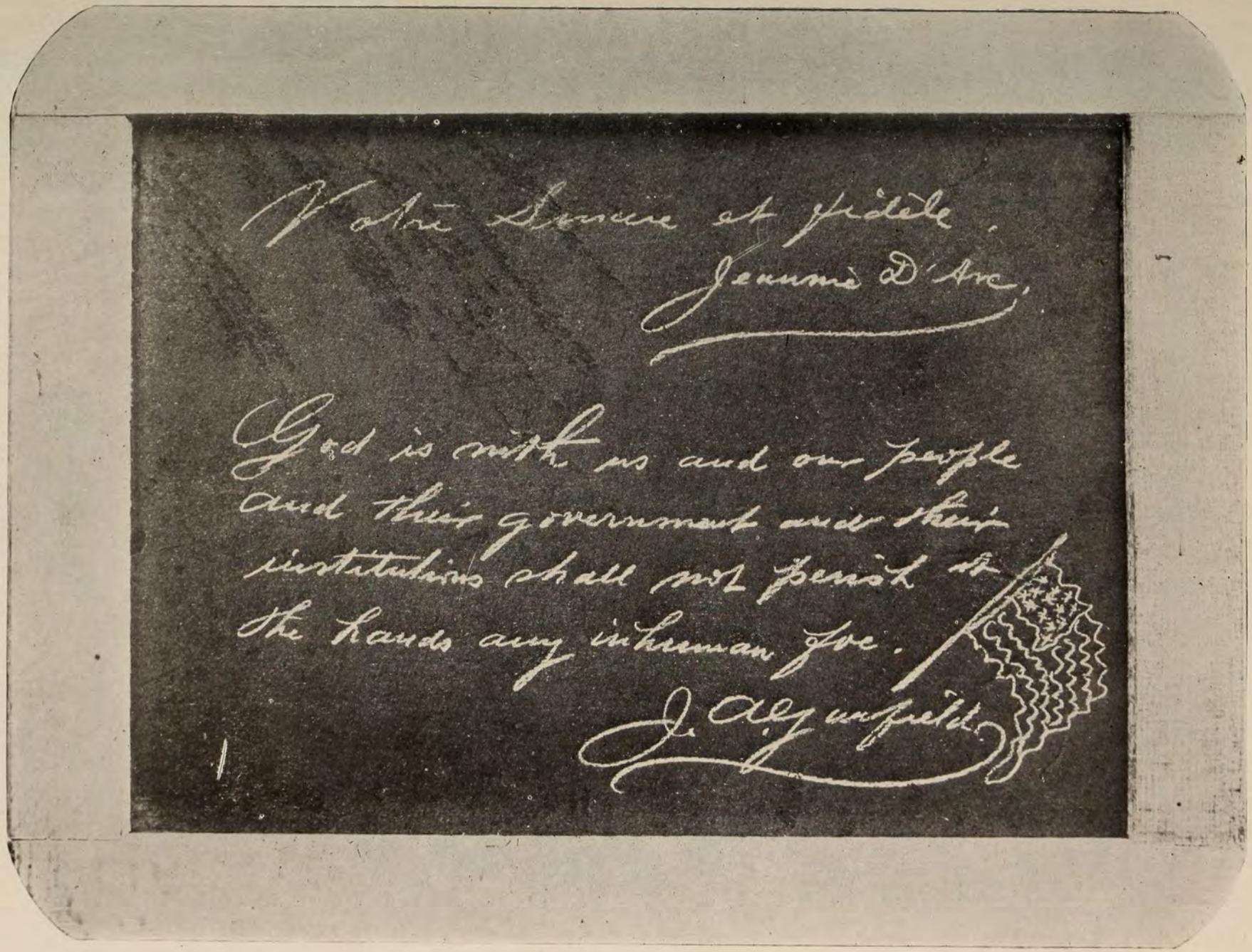

Votre Sœur et fidèle,
Jeanne D'Arc,
God is with us and our people
and their government and their
institutions shall not perish at
the hands any inhuman foe.
J. A. Garfield

PLATE 31-A

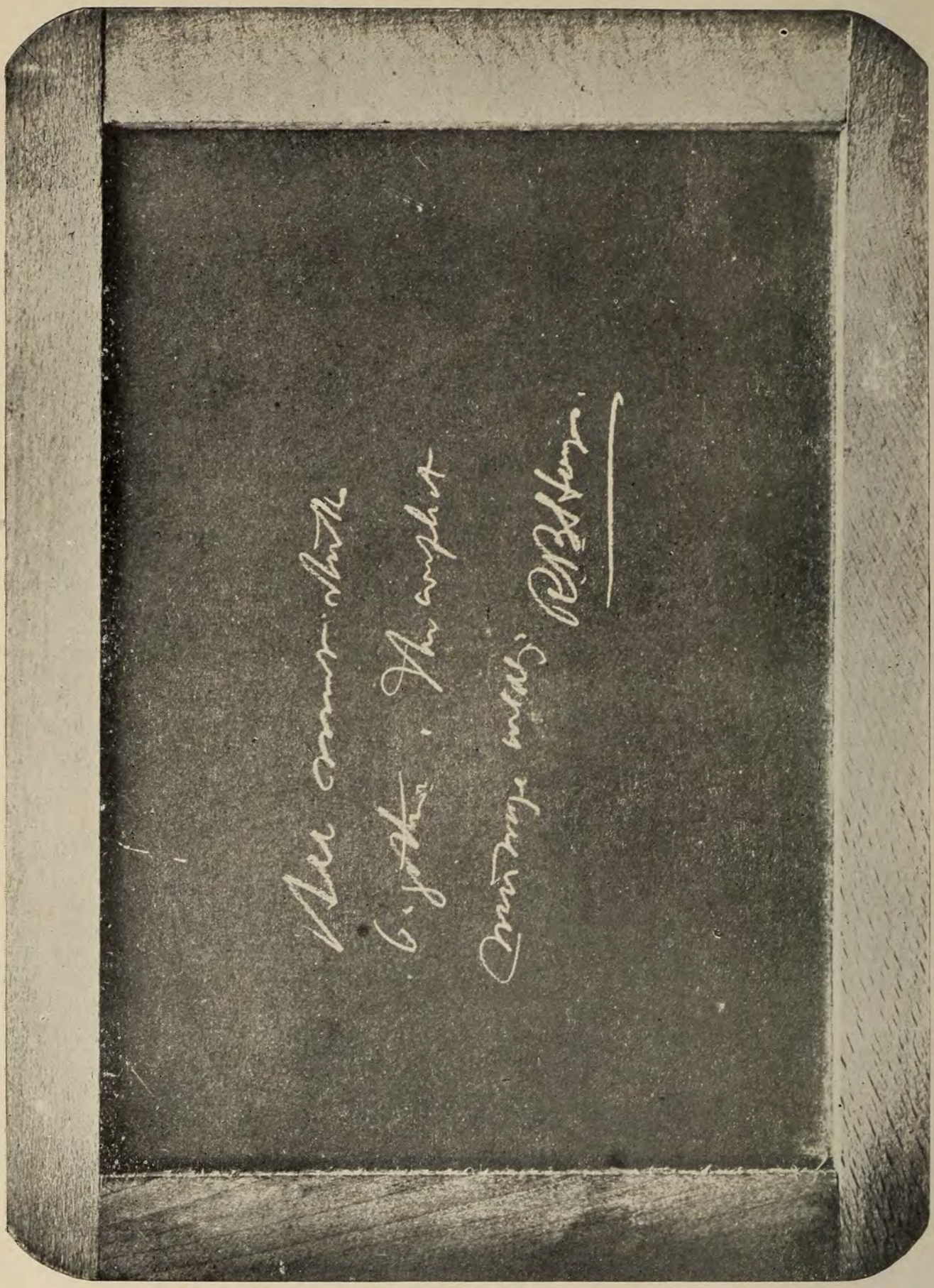
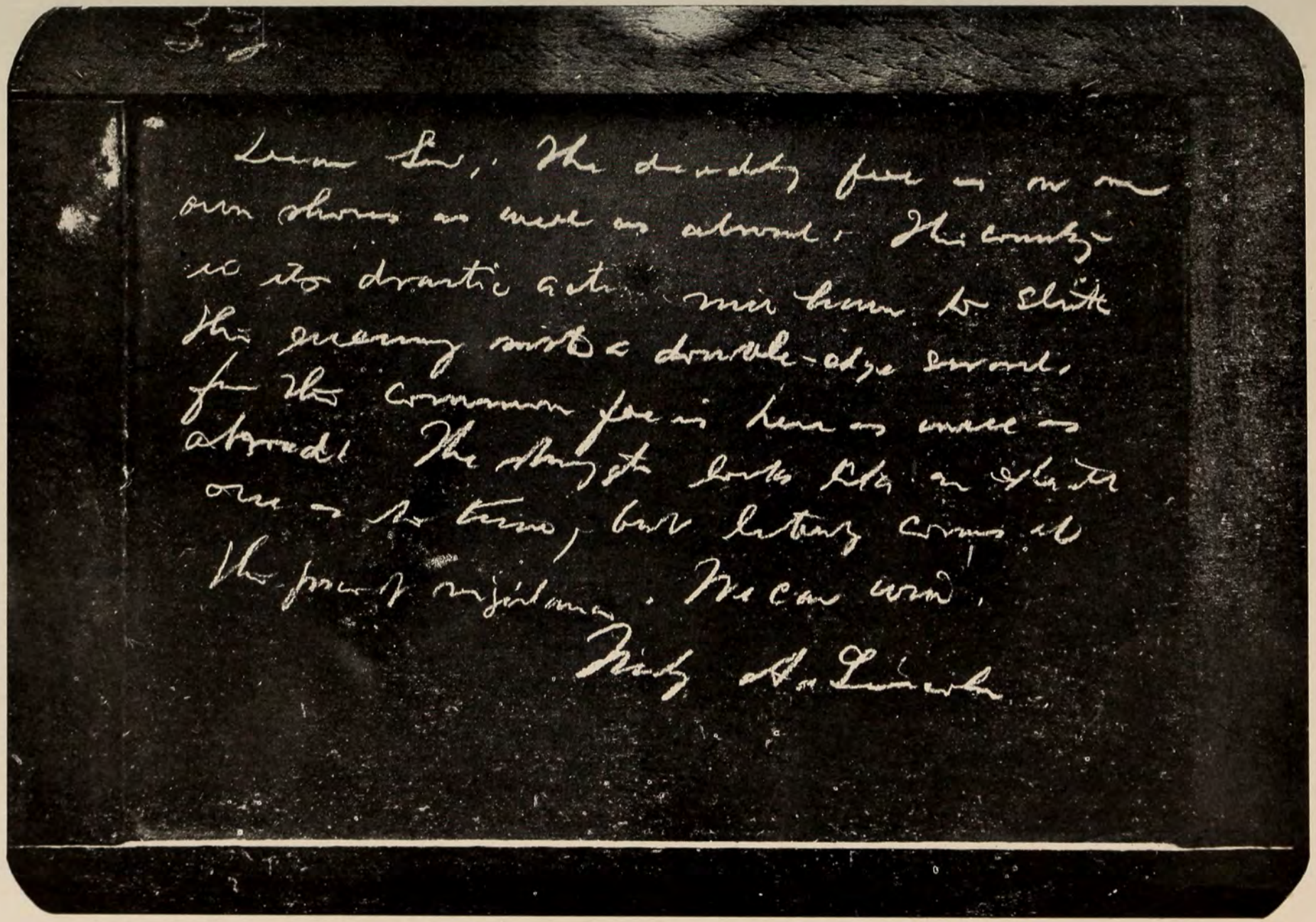


Plate 32



Dear Sir, The deadly foe is on our own shores as well as abroad. This country is its dramatic act. [illegible] to slide this evening with a double-edge sword, for the common foe is here as well as abroad. The struggle looks like an exactly one as to time, but literally comes at the [illegible] of vigilance. We can win.

Truly A. Lincoln

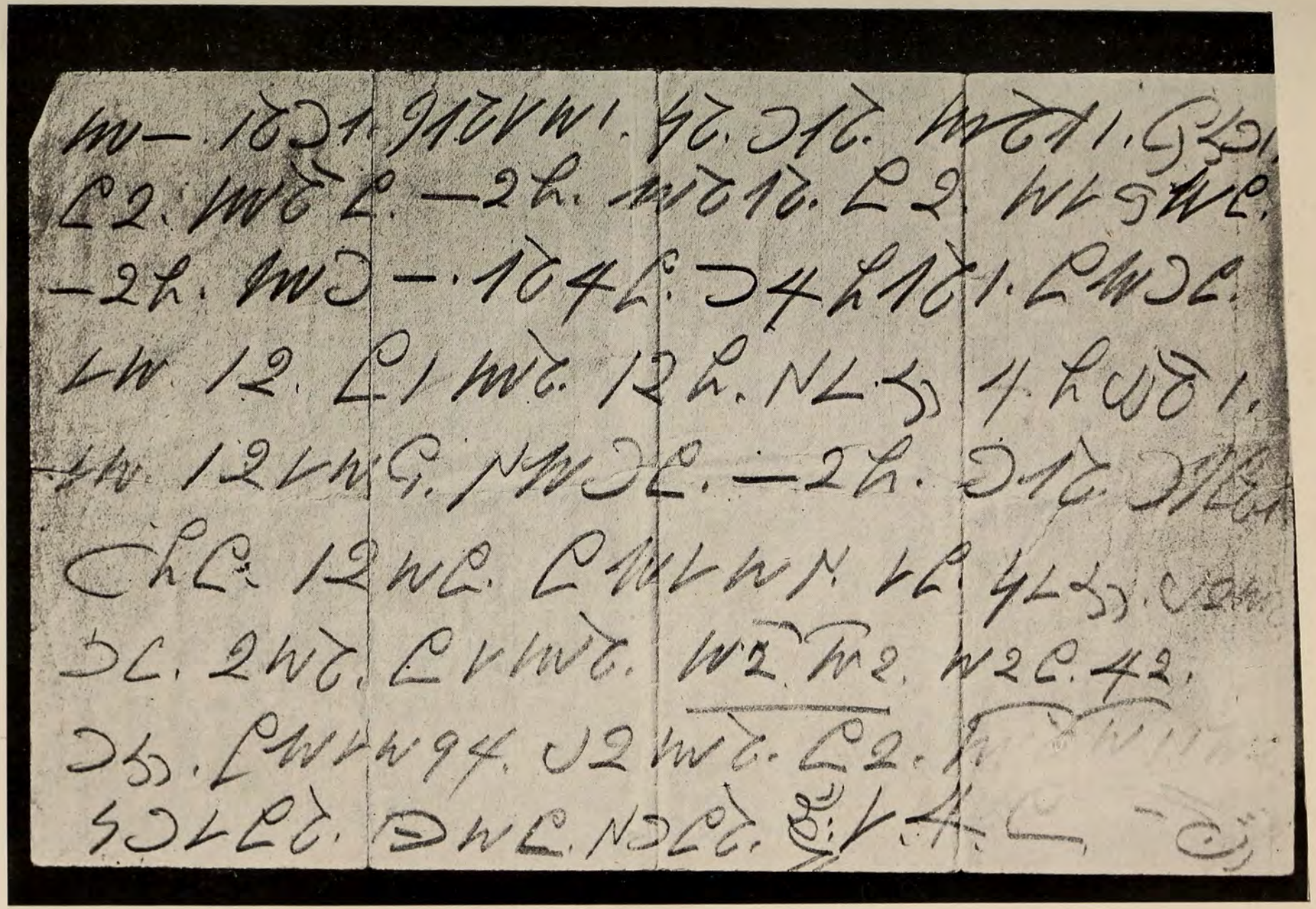



PLATE 33